



QUESTION TIME

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2019

Indice Analitico Progressivo

INIZIO QUESTION TIME ORE 14:32.....	3
QUESTION TIME NUMERO 5, PROGRESSIVO 709: "Assegnazione Immobili - Criticità Via Gobetti A B C D (Quartiere Scampia)".	3
QUESTION TIME NUMERO 2, PROGRESSIVO 697: "Intitolazione della Biblioteca "Andreoli" al Professor Collina".	7
QUESTION TIME NUMERO 4, PROGRESSIVO 705: "Problematiche inerenti servizi Patrimonio - Acquisizione immobili".	11
FINE QUESTION TIME ORE 15:10.	15
INIZIO CONSIGLIO COMUNALE ORE 15:12.	17
INTERVENTI PER ARTICOLO 37.	19
COMUNICAZIONI ALL'AULA	61
APPROVAZIONE DEL PROCESSO VERBALE DEL 18 APRILE 2019.	62
DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 133 DEL 31 MARZO 2019: "Affidamento ad ABC, Azienda Speciale del Comune di Napoli, della gestione dell'impianto di trattamento acque di falda, ubicato nel sito Bagnoli - Coroglio, per il periodo di proroga dell'accordo di programma, per l'attuazione delle iniziative e delle misure, attività e interventi necessari, per il corretto esercizio delle funzioni di custodia giudiziaria dinamica, disposta dal Presidente del Tribunale di Napoli e così via, da espletare nel sito ex Ital Sider d'interesse nazionale Bagnoli - Coroglio, oggetto di sequestro giudiziario".	63
DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 403 DEL 9 AGOSTO 2018: "Istituzione del Garante dei diritti delle persone detenute e private della libertà personale ed approvazione del relativo Regolamento".	76
DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 489 DEL 25 OTTOBRE 2018: "Approvazione del Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile per il Rischio Sismico. Atto senza impegno di spesa".	114
FINE SEDUTA ORE 21:03.	116

INIZIO QUESTION TIME ORE 14:32.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora se ci accomodiamo, possiamo aprire i lavori della seduta odierna, con i question time come previsto. Solo una precisazione, in quanto in questo momento Presidente dell'Assise, volevo richiamare e purtroppo c'è solo l'Assessore Clemente, i nostri Assessori, ad un rispetto istituzionale verso il Consiglio, perché stiamo iniziando i lavori con 35 minuti di ritardo circa, e il question time era convocato alle 14:00. Di questo prende atto pure la Segreteria del Consiglio Comunale, perché credo che quando si convocano i Consigli, sia logico che sia coloro che pongono le interrogazioni, che coloro che devono rispondere, si trovino nell'orario concordato in Aula, per dare modo all'Aula di discutere dei question time e dare una pari dignità all'Amministrazione e al Consiglio, che meritano entrambi questo tipo di trattamento. Allora passiamo al primo question time che può essere discusso.

QUESTION TIME NUMERO 5, PROGRESSIVO 709: "Assegnazione Immobili - Criticità Via Gobetti A B C D (Quartiere Scampia)".

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

L'Interrogante è il Consigliere Marco Nonno, e come Relatore c'è l'Assessore Alessandra Clemente, quindi chiedo al Consigliere Nonno di prendere la parola, in attesa che arrivi l'Assessore Daniele. Un'ultima comunicazione all'Aula: abbiamo ricevuto due note, dell'Assessore Calabrese, che si giustificava per la sua assenza, per tutta la durata del Consiglio e chiede che i suoi question time vengano rimandati ad una prossima seduta, ne terremo conto, e poi dell'Assessore Buonanno, che è impegnata al tavolo di crisi al Ministero, per la vertenza Whirlpool Corporation. Ultima defezione per il momento, è l'Assessore Panini, giunta verbalmente. Consigliere Nonno mi scusi se ho preso tempo, ma era una comunicazione di rito. A Lei la parola.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Non c'è problema, mi auguro che l'Assessore Buonanno ci porti qualche lavatrice, o qualche condizionatore, qualche frigorifero, visto che sta facendo... Scherzi a parte. Per quanto riguarda il question time in esame stamattina Assessore. Io ho eseguito dei sopralluoghi negli appartamenti consegnati circa un paio di anni fa dal Comune di Napoli, ed erano immobili di recente costruzione, e ho potuto verificare che nonostante avessero superato i collaudi, mancavano di una serie di interventi, che pure erano previsti nel Capitolato d'appalto. Nello specifico li ho elencati,

c'erano delle infiltrazioni che io personalmente ho potuto constatare, i cancelli elettrici e i citofoni non funzionavano, le grate metalliche non erano munite di finestroni, con l'effetto di una massima esposizione alle intemperie. I balconi senza le pendenze, con l'effetto appunto che venivano allagati gli appartamenti. La recinzione esterna non era stata ultimata, ad un certo punto s'interrompeva. L'impianto luci e (non chiaro) esterno, era non funzionante. Il cancello automatico all'ingresso era non funzionante. La passerella e l'ingresso dei fabbricati, in cemento era completamente dissestata. E molti balconi mancavano di tapparelle. Ora io mi domando e lo domando all'Amministrazione, come abbia mai potuto superare il collaudo un immobile del genere. E allora io devo chiedere che qualora non siano stati presi provvedimenti seri da quest'Amministrazione, nei confronti dei Collaudatori, io chiederò al Presidente di trasmettere questo question time con le relative risposte, alla Procura della Repubblica, perché un collaudo del genere non può essere superato, in nessun Paese Civile, ho constatato di persone le criticità che ho elencato, e la mia preoccupazione legittima, che pur di consegnare quegli immobili, non si è badato a determinati interventi, che mi sarei aspettato che fossero stati almeno ultimati, dopo la consegna a questo punto, ma diamogli una risposta, e invece no, ho fatto ben due sopralluoghi, uno esattamente all'indomani della consegna degli immobili agli assegnatari e un altro dopo un anno, con la constatazione del fatto che i problemi erano aumentati. E allora ripeto, chi sono i collaudatori? Perché si è proceduto all'assegnazione, nonostante le opere non fossero ultimate? E che tipo di interventi sono stati presi nei confronti di questi Collaudatori? Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Cedo la parola all'Assessore Clemente, per le risposte al question time posto.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Grazie. Buon pomeriggio a tutte e a tutti, e mi voglio ancora scusare, anche pubblicamente, perché ho ritardato nella mia presenza qui ai question time, purtroppo per un malore dato da queste temperature molto alte, perché stamattina c'è stata un'iniziativa che ci ha fatto vivere un momento di socialità, però per tante ore protratte al sole. Adesso va meglio e voglio salutare te, Vice Presidente Frezza, i Colleghi della Giunta che sono in Aula, e ovviamente tutte le Consigliere e i Consiglieri in Aula. Al Consigliere Nonno un particolare ringraziamento per questo question time, perché ho l'opportunità in quest'Aula, di poter rappresentare infatti che è stato un vero e proprio tavolo di crisi, che come manutenzione, grazie alle nostre strutture, alla Napoli Servizi, al P.R.M. Patrimonio, abbiamo messo in campo, per quanto riguarda il superamento di innumerevoli criticità, che proprio il collaudo ha fatto emergere, delle nuove costruzioni

cosiddette degli Agobetti, che sono stati i plessi residenziali e le progettualità che noi abbiamo fortemente voluto, che in parte abbiamo ereditato e che d'altra parte abbiamo poi vissuto la grande responsabilità di dover dare vita ad una messa in esercizio, ovvero la fruibilità da parte degli abitanti di Scampia e le cittadine e i cittadini, legittimi assegnatari. Voglio raccontarvi un episodio. È bastato aprire l'impianto idrico per mettere a prova le condutture di questi appartamenti, per avere il crollo di tutte le caldaie, e quindi noi abbiamo provveduto come Napoli Servizi. Il Consigliere Nonno quindi ci racconta una fotografia che è stato il campo di gioco delle problematiche affrontate dall'Amministrazione Comunale. Abbiamo risolto queste problematiche, proprio per non venire meno all'impegno preso, di una grande azione, quasi storica, per quanto riguarda il Quartiere di Scampia e il diritto ad abitare di quelle aree, e allo stesso tempo sono state ed è stato dato mandato da tutta l'Amministrazione Comunale, ai nostri Dirigenti, per andare a verificare la ditta esecutrice dei lavori, quali siano state le qualità di queste fatture, il perché siamo dovuti intervenire su così tante criticità, e voglio quindi lanciare questo duplice messaggio: da un lato che non consentiremo a queste problematiche, che si evidenziano e sono sotto gli occhi di tutti, di bloccare neanche per un secondo il processo teso alla dignità e il diritto ad abitare nel Quartiere di Scampia, e che sono poi i diritti che in tante altre aree sensibili della nostra città, stiamo andando a difendere e a tutelare. E dall'altra parte però, noi non arretrerebbe neanche di un centimetro, rispetto all'adire, tutte le forme legali e tutte le risposte che di fronte alle Autorità preposte, a partire dalla Magistratura, a quelle dei tavoli tecnici, che ne devono andare a rispondere. Lo ripeto, questo è un processo che abbiamo ereditato, questo è un processo sul quale abbiamo vigilato e soprattutto tutti i differenziali, rispetto a degli standard che in parte, non ovviamente tutto, ma in parte questi standard che non sono stati registrati, li abbiamo fatti valere, interessando la nostra Avvocatura e quindi di volta in volta, le ditte che si sono aggiudicate i lavori. Spero Consigliere di essere stata esaustiva, ovviamente cogliendo con questo question time il suo interesse, così positivo sulla tetica, sarà mia cura personalmente informarla dei prossimi step, e voglio quindi sostanziale, anche poi lasciando gli estremi magari agli atti della mia risposta scritta, che seguirà questa prima interrogazione orale, anche tutti i protocolli e tutte le azioni che in seno all'Avvocatura, in questo senso, in modo virtuoso, si sono attivate. Grazie.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Assessore al netto di quello che sono le buone intenzioni che Lei sicuramente ha, io non ho capito ancora chi sono i Collaudatori. Siccome so che per esperienza, quando questi problemi non vengono affrontati sul nascere, ce li portiamo dopo con i debiti fuori

bilancio per finanziare Napoli Servizi, che dovrà intervenire su problemi che poi nascono a catena, su quelle mancanze che invece andavano fatte all'atto della consegna. E allora giusto per essere chiari e per essere sempre pragmatici, il Presidente si prenderà l'incarico di trasmettere il mio question time, con le sue risposte, alla Procura della Repubblica e alla Procura della Corte dei Conti, facendomi avere la ricezione dei due uffici, perché io voglio sapere chi è questo delinquente che ha proceduto al collaudo. Non l'ho saputo, non l'ho capito, non so il Comune che ha fatto, io devo saperlo, perché quel palazzo, quella palazzina non andava consegnata in quelle condizioni. Perché se domani mattina, lo scivolo degli invalidi che non è stato ultimato e si fa male qualcuno, questo qualcuno farà causa al Comune, facendo spendere soldi all'Avvocatura, facendo spendere soldi di risarcimento danni, e intasando gli uffici del Comune, solo perché le cose non sono state fatte. E allora non volendo apparire vessatorio nei suoi riguardi, che Dio me ne scampi, non ho nessun motivo per avercela con Lei a titolo personale, ma è ovvio che io ho, come Lei ha il dovere di dare conto ai cittadini che ci hanno votato, e ci hanno scelto per amministrare la città. E per tale motivo, io devo dare delle risposte ai cittadini di quello stabile, che hanno il diritto ad abitare in una casa decente, perché sono quartieri particolarmente colpiti dall'essere periferia, e allora il Presidente del Consiglio, trasmetterà alla Corte dei Conti, perché si sarà sicuramente un aggravio, perché quel collaudo in quel modo porterà degli aggravii alle casse della Pubblica Amministrazione, e la Procura della Repubblica dovrà accertare se mi sono sbagliato o meno, su eventuali negligenze che a mio parere ci sono, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora abbiamo preso nota, la Dottoressa Barbati che mi sta coadiuvando, ha preso nota, quindi appena sarà pronto il verbale della stenotipia, sarà effettuato il passaggio presso gli Enti che Lei ha indicato, come da prescrizione del Regolamento. Per quanto riguarda gli altri question time, torniamo quindi al question time numero 2, progressivo 697, preso atto anche dell'arrivo dell'Assessore Nino Daniele.

QUESTION TIME NUMERO 2, PROGRESSIVO 697: "Intitolazione della Biblioteca "Andreoli" al Professor Collina".

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

L'Interrogante è il Consigliere Marco Nonno. Risponderanno sia l'Assessore Nino Daniele, che l'Assessore Clemente, in un ordine me mi indicheranno loro dopo. Consigliere Nonno a Lei la parola.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Io di questa vicenda ho già avuto modo di parlarne con l'Assessore Daniele, che conosce il problema. Io coglierò l'occasione per ribadire diciamo così, una vicenda che non è stata affrontata in maniera corretta. Allora noi abbiamo appreso, io ho appreso dai giornali, che c'era questa volontà da parte dell'Amministrazione, di cambiare il nome alla Biblioteca Luzzatti ed intestarla al Professor Collina, che di recente è diventato ancora più famoso, di quanto già lo fosse, proprio per lo sceneggiato che è stato ambientato al Rione Luzzatti, cambiandogli il nome, che negli anni '50 gli era stata data a quella Biblioteca, era stato assegnato al Fisico e al Matematico, Andreoli. Mi sono fatto uno studio sul Professor Andreoli, ho appreso tutta una serie di notizie. Mi sono preso la briga di far votare il Consiglio Comunale un ordine del giorno, per fargli intestare la strada dove abitava, che è una strada di campagna, completamente abbandonata, alchè adesso che con Lei ho affrontato il problema, qualcuno in maniera errata, perché poi voglio dire, le notizie sul Professor Andreoli, sono visibili su Wikipedia. Il Professor Andreoli è stato un grande Professore di Matematica. È stato un Ufficiale dell'Aeronautica, che doveva partecipare alla missione al Polo Nord, con Umberto Nobile. Esistono agli atti le lettere di Umberto Nobile, che ricordo a me stesso, dopo diventò deputato del Partito Comunista, mandò le lettere al Professor Andreoli, in cui gli diceva: "Resta a Napoli, perché l'Università di Napoli non può perdere una mente come la tua, continua a fare il Professore, andrò io a guidare la missione del Dirigibile Italia", che finì come tutti i guai e gli appassionati di storia lo ricordano, con la deriva del Dirigibile, precipitò il Dirigibile, morirono quasi tutti, si salvarono quei pochi che resistettero nella Tenda Rossa. Ma questo per ricordare che il Professor Andreoli, su richiesta del Comandante Nobili, restò a Napoli, a fare il Professore di Fisica. Durante la Seconda Guerra Mondiale, essendo lui congedato nell'Aeronautica, gli venne assegnato, veniva assegnato in quel periodo storico dell'Italia, ai pensionati dell'Esercito, il titolo onorifico di Console della Milizia. Dopo la guerra, siccome aveva avuto assegnato questo titolo, venne processato, per assicurare alla nuova Italia, nata dalla Resistenza, dalla Repubblica, dalla guerra civile, per tutta la storia che conosciamo, assicurarsi che questo Professore Universitario, non avesse collusioni con il Fascismo, e dopo un anno di processo, venne assolto. Perché questo Professore? Perché

in Aula, quando la notte del Bilancio ho fatto votare in Consiglio Comunale, l'ordine del giorno che a dire il vero, è stato votato all'unanimità, qualcuno poi si è posto il problema: Ma non è che era Fascista? Basta andare su internet, prendere Wikipedia, che voglio dire è quello che è più letto e si vede che Andreoli è stato assolto dalla Commissione che venne nominata, per verificare se c'erano state o non c'erano state collusioni con il Fascismo. Premesso che avremmo dovuto processare da Natta fino a Pietro Ingrave, perché erano stati tutti Fascisti, però voglio dire, ognuno ha avuto la decenza di "pulirsi", ma non è questo il momento per analizzare storicamente quel periodo e quei personaggi. Però io confido nell'onestà intellettuale del Dottor Daniele, dell'Assessore Daniele, a cui devo riconoscere onestà intellettuale, anche se su fronti politici opposti, non ho mai avuto uno screzio, e pure ora è qualche anno che pure io faccio politica, anche io ho 50 anni, non è che sono più un ragazzino. Però abbiamo votato in Aula all'unanimità, sarebbe bello, visto che quello che chiediamo d'intestargli e visto, ormai appurato, dopo l'incontro che abbiamo fatto, il confronto anche con i familiari che abbiamo fatto, sarebbe bello cambiare il nome alla Biblioteca e intestarla a Collina, visto che all'interno di quella Biblioteca ci sono testimonianze, libri, ricordi del Professor Collina, e però non mortificare un'eccellenza napoletana, e procedere in Commissione Toponomastica, anche con l'aiuto del Dottor Daniele, ad intestargli la strada di campagna, perché è una strada..., non ci sta un'abitazione, siamo riusciti a metterci le luci dopo 60 anni voglio dire, e che si chiama attualmente Via Pianura Marano, per far capire che porta un nome anonimo, per i Pianuresi si chiama sopra il Colonnello, perché era il Colonnello Andreoli. Il figlio di Andreoli, Giulio Andreoli, che si chiama come il padre, perché figlio illegittimo, legato alla Sinistra. Non ne faccio una questione politica, lo sollevo il problema politico, perché in quest'Aula qualcuno l'ha sollevato, altrimenti non l'avrei proprio sollevato, perché non mi appartiene, penso e penso che la stagione delle divisioni ideologiche, debba andare un pochettino accantonata, visto che l'Italia soffre di altri problemi. Io mi auguro che su questa cosa, il buon Assessore Daniele, ci metta anche lui la faccia, esattamente come ce l'ho messa io. Perché ripeto, Caserta ancora oggi, gli ha intestato l'Aula Magna, ci sono diverse Università del Sud Italia, ma tra l'altro tra tutta la documentazione che ho inviato e che ho esposto, e sono in possesso, ci sono una serie di Università che hanno intitolato le Aule Magne, determinate Aule, dei laboratori di matematica, a questo Professore. È un napoletano. Fermo restando il rispetto per il Professor Collina, cambiamo il nome alla Biblioteca, però non mortifichiamo un'altra eccellenza che voglio dire, ha portato dei risultati... Io tra l'altro ho visto che tra i calcoli matematici del Professor Andreoli, c'erano anche i calcoli che poi hanno portato alla costruzione degli aerei a reazione, quindi per far capire la testa della persona. Se l'uomo

oggi è andato sulla Luna, è andato anche per i calcoli che riprese poi dopo Von Braun in Germania e negli Stati Uniti, però questa è tutt'altra storia. Cerchiamo di essere obiettivi e ripeto, lo ripeto a me stesso, ad alta voce, con il Fascismo, Andreoli non c'entra niente. Non c'entra niente e lo ripeto io, voglio dire, certamente sono abbastanza informato, su quelli che appartenevano ad un'area culturale di riferimento, più dalla parte mia, che dalla parte di qualcun altro. Però ripeto, qualcuno su internet ha inteso ed io ho letto dov'è nato l'inghippo, perché c'era un blog in cui parlava qualche studente, parlava male del Professor Andreoli, ma di certo allo stato attuale, c'è che la Commissione nominata dal Parlamento della Nuova Repubblica, nel dopoguerra, fece il processo al Professor Andreoli, il quale venne assolto.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Assessore Nino Daniele, a Lei la parola.

ASSESSORE DANIELE NINO

Fa piacere molto anche a me chiarire le motivazioni che a suo tempo mi hanno spinto a proporre il cambio del toponimo della Biblioteca del Rione Ascarelli. Innanzitutto per precisare, per ribadire, come ho potuto fare anche personalmente, che nella motivazione non c'era alcun riferimento alla vicenda che Lei ha voluto citare, non si partiva affatto da una valutazione di carattere storico - politico. Era semplicemente perché quella Biblioteca, che oggi grazie al Romanzo L'Amica Geniale, è oggetto di visite, di viaggiatori provenienti da ogni parte del mondo e basti andare a vedere il registro delle firme in Biblioteca, quella Biblioteca è stata ideata, fondata, ospita il patrimonio librario, cimeli, foto, onorificenze del Comune di Napoli, dal Professore Agostino Collina. Quindi come dire, era quasi un atto dovuto. Ma già se Lei legge il verbale della Commissione Toponomastica, in cui si è proceduto all'approvazione del cambio del toponimo, già in quella sede, era stato assunto un impegno, a trovare un ulteriore poi, soddisfacente soluzione, per il fatto che appunto il Professor Andreoli poi era stato sottratto diciamo così, un luogo che ne ricordava, certamente il fatto di essere stato uno dei più illustri, insigni, Matematico e certamente un Accademico tra i più prestigiosi che ha avuto l'Italia. Effettivamente tra l'altro Napoli è una città che ha una grande tradizione, vorrei ricordare anche questo, ha una tradizione nel campo della matematica, quindi... Non solo, ma dopo che il Consiglio Comunale ha approvato l'ordine del giorno e dopo l'incontro che io ho avuto con il Consigliere Nonno, io ho anche riscritto d'intesa con l'Assessore Clemente, io ho riscritto alla Commissione Toponomastica, pregando la Commissione al più presto, di affrontare, nell'ambito dei suoi lavori, il tema di dare un'adequata soluzione al problema che era rimasto sospeso, dell'assegnazione di toponimo, di una strada. Naturalmente non possiamo non partire, la Commissione non potrà non partire, da

quello che è il deliberato del Consiglio Comunale. Ovviamente la Commissione Toponomastica fa anche gli accertamenti di carattere storico, quindi sarà anche quella la sede in cui anche a me risulta esattamente tutto quello che il Consigliere Nonno ha detto, quindi non ho d'aggiungere una virgola, però la Commissione Toponomastica serve anche a questo, è una garanzia per tutti, e anche per questo. Quindi io spero che al più presto, io personalmente che mi sento un po' responsabile e non tanto l'Assessore Clemente che ovviamente ha seguito anche come Presidente della Commissione delegata dal Sindaco, la sollecitazione ricevuta da me, quindi come dire, è una responsabilità che in qualche modo sento io particolarmente, di trovare..., spero che si..., anzi io auguro e lavorerò, mi sento di dirlo qui pubblicamente, lavorerò nel senso che il Consiglio Comunale, attraverso la sollecitazione del Consigliere Nonno ha deliberato, ovviamente la Commissione Toponomastica è fatta di Storici, tra cui Storici dell'Arte, Istituzioni, dalla Prefettura alla Sovrintendenza e così via, ci risolverà, non ce ne sono, qualsiasi dubbio in materia. Io mi sento di dire, sono assolutamente fiducioso che risolveremo al meglio, nella direzione indicata, quella che è stata la sollecitazione che c'è stata rivolta. Ma veramente non c'era e non c'è stata nel processo, alcuna motivazione che non fosse quella che qui ribadisco e che è agli atti della Commissione.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Consigliere Nonno a Lei la replica.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Io sono soddisfatto, perché conosco la correttezza istituzionale dell'Assessore Daniele, e quindi posso essere sicuro che qualora il problema che si era posto prima, non verrà riproposto adesso, almeno in queste forme e in questi termini, visto che mancava proprio l'oggetto per porlo. Sono ripeto soddisfatto dell'intervento dell'Assessore Daniele e sono fiducioso nella correttezza istituzionale che ha sempre dimostrato. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora passiamo al prossimo question time, sempre in ordine, è il numero 4.

QUESTION TIME NUMERO 4, PROGRESSIVO 705: "Problematiche inerenti servizi Patrimonio - Acquisizione immobili".

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Come Interrogante abbiamo il Consigliere Lanzotti, che vedo nei banchi. Come Relatore abbiamo l'Assessore Clemente. A Lei la parola Consigliere Lanzotti.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Da indiscrezioni giornalistiche, sembrerebbe che il Comune di Napoli, è una cosa di gennaio - febbraio, sembrerebbe che il Comune di Napoli non abbia preso in consegna dall'Agenzia del Demanio, circa 27 beni demaniali, cose un po' diffuse nel territorio cittadino, nel Rione Traiano, a Barra, al Vomero, a Via Marina. Cose per un complessivo valore di 8,5 milioni di Euro. Ovviamente tutto questo è apparso sui giornali, quindi ho chiesto allora chiarimenti, nonostante sembrerebbe che alla scadenza del termine, fossero stati concessi all'Amministrazione Comunale, che doveva semplicemente fare una specie di presa d'atto, altri 30 giorni, e questa presa d'atto non è stata fatta nemmeno nei successivi 30 giorni, causando un ingente danno all'Amministrazione Comunale, e quindi non quella famosa inversione di tendenza di cui avevamo parlato spesso, durante le sedute di Bilancio. Ecco, mi riservo di ascoltare la risposta dell'Assessore, e poi fare le mie considerazioni dopo.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Grazie al Consigliere Lanzotti. Grazie anche per questa tematica che è stata oggetto e offerta anche all'Opinione Pubblica, con un articolo d'inchiesta, lo potremmo definire così, un grande titolo, noi poi abbiamo prodotto delle repliche, ma la replica per eccellenza è il Consiglio Comunale, l'Aula delle Napoletane e dei Napoletani, quindi grande al Consigliere. Darò lettura di una relazione, lo faccio in parte, non voglio anche affaticare l'Aula, con una relazione troppo lunga. Provvedo anche ad una trasmissione in via formale, se per Lei va bene, a Lei, magari agli altri Capigruppo, o soltanto a Lei, poi magari ci accordiamo. Perché mi piacerebbe aprire anche un tavolo amministrativo di lavoro su questa tematica. Per quanto riguarda infatti le attività cosiddette titolate del Federalismo Demaniale, il Comune di Napoli nel 2013 e nel 2016, ha presentato all'Agenzia del Demanio, 401 istanze, per l'attribuzione a titolo non oneroso, di beni di proprietà dello Stato, in base proprio ad una Normativa nuova, cioè l'Articolo 56 Bis della Legge 98, del 9 agosto 2013. Nel 2013 c'è un provvedimento legislativo, una volontà governativa di grande novità, cioè tanti beni passano dal Demanio, vengono conferiti alle Amministrazioni Locali e quindi per questo il Comune di Napoli si attiva per 401 istanze, sono frutto di un primo tavolo di lavoro e dei primi indirizzi che nel 2013, quindi

erano anche i primi anni dell'esperienza dell'Amministrazione De Magistris, vengono perpetrati. Per queste pratiche, la Direzione Centrale di gestione del patrimonio immobiliare dello Stato e dell'Agenzia del Demanio, rilascia il parere favorevole. Che cosa accade immediatamente dopo? Che in assenza di atti certi, perché c'è una ricostruzione anche faticosa, proprio di diventare in possesso e anche proprietari di un patrimonio che già soltanto sui temi informativi era sicuramente vacuo..., abbiamo dato vita ad una task force, proprio per andare ad identificare la certezza per quanto riguarda lo stato delle fattezze dei beni, cioè come stanno messi questi beni? Di che cosa si tratta? Sia in riferimento alla loro situazione amministrativa quindi, che è a monte, ma soprattutto per la situazione di fatto, cioè capire quindi le condizioni manutentive, rimandando quindi tale attività, ad ulteriori approfondimenti. In quest'ottica gli uffici hanno effettuato i necessari adempimenti tecnico - amministrativi di competenza, che sono stati tesi a verificare la convenienza per l'Ente, delle acquisizioni dei beni, diremo a Napoli: "Se ci prendiamo un pacco oppure no". Uso un eufemismo per dire: "Capiamo un attimino la qualità dello stato di questi beni". A seguito di questa istruttoria, sono stati approvati dal Consiglio Comunale, più atti deliberativi, cioè dal nostro Consiglio Comunale, sono stati approvati più atti deliberativi, di acquisizione o di rinuncia. Da ultimo posso citarvi la Delibera numero 140 del 2012, del 20 del corrente anno. Quindi noi da ultimo abbiamo deliberato per il 2019, la Delibera 140, per acquisire o meno i beni che ci vengono passati su queste 401 istanze iniziali. L'attività posta in essere dagli uffici dell'Ente, è stata quindi complessa ed estremamente laboriosa. I cespiti in argomento infatti sono risultati spesso di difficile identificazione, carenti di documentazione catastale e amministrativa, e privi del valore inventariale. Va evidenziato infatti che l'Agenzia del Demanio, nonostante il tavolo che è stato attuato dal Sindaco e dal Direttore del Demanio e anche molte richieste che sono state effettuate, sia formalmente che in modo informale, ai tavoli che ho citato, e ad incontri appositamente tenuti sul tema, non ha consegnato tutti gli atti necessari all'istruttoria di alcune delle tante pratiche in essere. Inoltre nel corso dei sopralluoghi svolti dai Tecnici del Comune, alcuni cespiti si sono presentati occupati, come possiamo immaginare, il non essercene occupati per tanto tempo, in sede demaniale, adesso comunale. Occupati con titolo o senza titolo, con manufatti abusivi, con manufatti in corso di richiesta del rilascio dei titoli, per i condoni previsti dalla Legge e talvolta anche colmi di materiali di risulta, piccole discariche o caratterizzati da rischi idrogeologici. Quindi tutto il vantaggio delle problematiche che possiamo immaginare, sono state in corso di un'attività di conoscenza potremmo dire, e d'incontro di un patrimonio che è passato all'Amministrazione Comunale. In questo procedimento la stessa Agenzia che ci ha dato un giusto e doveroso supporto, abbiamo poi

verificato che c'erano a monte anche delle incongruenze e tutto quindi un tema di relazioni e di lavoro da fare, che possiamo immaginare è stato molto corposo. Parliamo di tutti i 401, quindi parliamo di un tavolo e di un lavoro su tutti i 401. In questo quadro sicuramente io non posso sottrarmi, di evidenziare anche le difficoltà operative e d'investimento dell'Amministrazione Comunale, che se possiamo immaginare nel passaggio dal Gestore Romeo al Comune di Napoli, ha dovuto farsi le ossa e i muscoli, rispetto alla gestione di un patrimonio proprio, figuriamoci rispetto alla gestione di un patrimonio che viene acquisito dal Federalismo Demaniale, ma noi le ossa e i muscoli, ce li dobbiamo fare insieme e dobbiamo sicuramente andare ad attivarci per quanto riguarda. Alla fine di quest'istruttoria che si è chiusa nel 2016, quindi sulla fine del mandato e abbiamo iniziato il terzo anno di mandato, con questo fine dell'istruttoria, abbiamo dato vita ad un procedimento che ha poi posto in essere un'identificazione di 385 cespiti sui 401, quindi abbiamo rinunciato ad una piccola porzione, rispetto all'inizio e su 385 abbiamo dato vita ad una presa in carico. Va evidenziato che per i restanti beni, non essendo prevista alcuna scadenza normativa per il completamento delle attività, siamo ancora in corso, e quindi anche per questi 27 che sono assunti all'onere della cronaca, perché si è chiesto: Ma cosa ha fatto il Comune? Non ci sono delle Normative perentorie, quindi siamo ancora in un'attività di processo, e sicuramente il processo più interessante è per quanto riguarda le cave, i rifugi bellici, le gallerie e i tunnel, che a diverso titolo sono diventati anche oggetto di un'attività di fruizione turistica, culturale e di recupero, siamo ad oggi con un tavolo aperto di lavoro, di un processo che è continuamente in atto. Inoltre ciò premesso, non può che (non chiaro) integralmente l'articolo di giornale, quindi avendo contestualizzato... No, non c'è nessuna Normativa che parla di termini scaduti. Noi abbiamo ancora la possibilità di poter agire per questi..., ma anche per altri. In modo particolare, adesso vengo proprio al nocciolo del question time e veramente l'avevo anticipato che avrei comunque fatto una relazione un po' più ampia e poi andiamo a trasmettere. Per quanto riguarda gli immobili che sono stati citati e trattati nella delibera, la 140 del 2018, che viene attenzionata dall'Articolo di stampa, e quindi il terreno a Via Del Macello, il terreno a Via Nuova Marina, lo svincolo Tangenziale Capodimonte, il Campo per il gioco della pallacanestro. Per gli altri cespiti è ancora in corso l'istruttoria, quindi posso condividere questo con te, con Lei, Consigliere, e con tutta l'Aula, e abbiamo acquisito la documentazione da parte dell'Agenzia del Demanio, e soprattutto abbiamo effettuato in tutti questi cespiti, i sopralluoghi tecnici, dove abbiamo rilevato ulteriori criticità, che possiamo sinteticamente riportare, sia per quanto riguarda i locali di Via Foria, in Vico Maiorana, in Vico Geronimo, in Vico Santa Maria a Parente, e qui si tratta di realtà solo di porzioni pari ad un quinto della proprietà. Poi abbiamo delle criticità nel terreno di

Via Cinthia, perché è risultato occupato in parte, da baracche abusive e in parte dalla Tangenziale, ma abbiamo attivato l'ordine in danno di abbattimento, e anche la copertura economica da parte dell'Amministrazione Comunale, d'intervenire per l'abbattimento delle opere che sono abusive e non sono sanabili. Per quanto riguarda lo svincolo della Tangenziale di Fuorigrotta, qui si tratta di un'area a rischio frana, e quindi sono partite con la Protezione Civile e la Sicurezza Abitativa, tutte le attività, anche in modo concorde con la Regione, per la profusione delle mura e per i suoli di Via Gemito e le aree di Via (non chiaro), su questo invece siamo ancora in attesa della documentazione d'acquisire. Per quanto riguarda invece l'ex base logistica di Soccavo, anche su questa, posso dire che con la stessa Agenzia del Demanio e con il Demanio Militare, anche qui in considerazione delle criticità connesse alla stessa natura dell'area, alla sua vastità e dei pendii in corso di frana, abbiamo avviato la possibilità d'incontrarci con il Consiglio Comunale, per valutare o meno l'acquisizione. Quello che adesso io farò, in una seduta sicuramente prima del nuovo anno, e quindi io auspico fra ottobre e dicembre, di calendarizzare e chiedere anche la Conferenza dei Capigruppo, la possibilità di una restituzione dello stato dell'arte amministrativo e delle criticità, ma anche dei punti di forza di questi beni, così da noi poter, per il 2020, proporre una delibera di Consiglio Comunale, di acquisizione dei beni, sui quali il Consiglio Comunale manifesta il suo interesse, posto che non ci sono delle Normative perentorie, non c'è un'ineluttabilità del Comune di Napoli, e possiamo quindi manifestare interesse e acquisirli, anche per quelli i per quali ancora, non l'abbiamo fatto. Consigliere comunque grazie, perché mi sono presa molto tempo, è un tema molto lavorato dai servizi e una grande sfida, e voglio rappresentare non tanto me stessa e l'Amministrazione, e il Sindaco, ma soprattutto i servizi, che si stanno caricando una pagina storica, non soltanto per il Comune di Napoli, ma per tutti gli Enti Locali, e c'è anche una rete in sede ANCI, con tutte le strutture che curano il patrimonio, perché le difficoltà del Comune di Napoli, sono le difficoltà anche di tutte le città medio grandi italiane, e quindi siamo in rete con Milano, con Roma e con Palermo. Grazie Consigliere.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora Consigliere Lanzotti, prima di dare la parola, qualcuno mi diceva che il question time si è preso troppo tempo, però guardate che la materia della quale parlava l'Assessore e di cui Lei ha interrogato..., è una materia abbastanza complessa.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Esatto. Tra l'altro se ho compreso bene, la relazione che spero che l'Assessore mi mandi il prima possibile, sarà trasmessa, io se ho capito bene, non c'è un termine che è scaduto, questa è una buona notizia. Alla fine se non è scaduto il termine, anche se

STENOSERVICE S.r.l.

siamo in grave ritardo, perché sono passati 5 anni, l'importante è che noi cerchiamo di portarla a compimento questa procedura. Sul resto tutto è apprezzabile, lo sforzo, ma se non sono scaduti i tempi, ora due mesi in più, due mesi in meno, cambia poco. Quindi la notizia che sto apprendendo, è che i termini non sono scaduti, e che il Giornalista aveva riportato una notizia assolutamente sballata. Grazie.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Una brevissima replica. La nostra fame e sete di fare cose positive per la città, ogni 10 giorni, è tempo che noi non facciamo un qualcosa di fondamentale, quindi sicuramente l'articolo ha il merito di aver posto un tema. È importante fare una corretta informazione, non c'è un termine che ci ha fatto cadere dalla possibilità di esercitare un diritto e ci lavoriamo insieme, e La ringrazio Consigliere. Grazie a tutti per la pazienza.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora chiudiamo i question time.

FINE QUESTION TIME ORE 15:10.



CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 25 GIUGNO 2019

INIZIO CONSIGLIO COMUNALE ORE 15:12.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Se prendete posto, possiamo pure iniziare con l'appello. Chiedo alla Dottoressa Barbati, d'iniziare l'appello.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....presente;
ANDREOZZI Rosario.....presente;
ARIENZO Federico.....assente;
BISMUTO Laura.....presente;
BRAMBILLA Matteo.....presente;
BUONO Stefano.....presente;
CANIGLIA Maria.....presente;
CAPASSO Elpidio.....presente;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....presente
COCCIA Elena.....presente
COPPETO Mario.....assente;
DE MAJO Eleonora.....presente;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FELACO Luigi.....presente;
FREZZA Fulvio.....presente;
FUCITO Alessandro.....presente;
GALIERO Rosaria.....presente;
GAUDINI Marco.....presente;
GUANGI Salvatore.....presente;
LANGELLA Ciro.....presente;
LANZOTTI Stanislao.....presente;
LEBRO Davide.....assente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....assente;
MIRRA Manuela.....presente;
MORETTO Vincenzo.....presente;
MUNDO Gabriele.....presente;
NONNO Marco.....presente;
PACE Marco.....presente;
PALMIERI Domenico.....presente;
QUAGLIETTA Alessia.....presente;
SANTORO Andrea.....presente;
SGAMBATI Carmine.....presente;
SIMEONE Gaetano.....presente;
SOLOMBRINO Vincenzo.....presente;
TRONCONE Gaetano.....presente;
ULLETO Anna.....presente;
VENANZONI Diego.....presente;
VERNETTI Francesco.....presente;
ZIMBALDI Luigi.....presente;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sono presenti 34 Consiglieri su 41, la seduta è valida. Nomino Scrutatori i Signori Consiglieri Verneti, Santoro e Galiero. Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri Coppeto, Carfagna, Esposito e Matano. Tra gli Assessori, Buonnanno, Calabrese e Panini. Il Consigliere Santoro mi faceva cenno di un 37 o no? Ho capito bene. Allora non avevo ancora prenotazioni, mi sembra nell'ordine possano esserci: Santoro, Simeone, Lanzotti, Guangi e Brambilla. Questo è l'ordine che ho. Scusate un attimo, se posso avere il foglio per cortesia. Allora abbiamo Santoro, Simeone, Lanzotti, Guangi, Brambilla, Bismuto e Felaco. Quindi ha la parola il Consigliere Santoro e poi Coccia alla fine, anche Nonno. Anche Galiero. Allora abbiamo Santoro, Simeone, Lanzotti, Guangi, Brambilla, Bismuto, Felaco, Coccia, Nonno e Galiero. Abbiamo 10 interventi al momento prenotati. Poi abbiamo Troncone, e siamo ad 11. Colleghi cari, Vi prego la brevità. Prego Santoro. Chiedo al Vice Presidente di assumere la Presidenza.

INTERVENTI PER ARTICOLO 37.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Presidente, Lei se ne va, il Sindaco se n'è appena andato. Il Vice Sindaco purtroppo che ha la delega, che riguarda l'intervento che sto per fare, purtroppo non c'è. Io intervengo lo stesso, a beneficio ovviamente dei presenti, e Le preannuncio, credo che sarebbe opportuno trasferire poi il testo della trascrizione del mio intervento, per le opportune valutazioni, sia alla Procura, sia alla Corte dei Conti. Le spiego...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Colleghi un attimo. Innanzitutto il raffreddamento se funziona, prego sollecitare i Tecnici, perché è meritorio. Io mi stavo allontanando, invece l'ascolto. Poi per gli altri, posso invitare come dire, la Giunta a presenziare, vedo due Assessori che saluto, anzi tre.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Presidente l'apertura delle porte, così almeno respiriamo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quali porte Consigliere? Cerchiamo di areare il più possibile. Ci dicono che c'è una riduzione della pressione dell'acqua, e questo incide sul condizionamento. Prego Consigliere Santoro. Me l'hanno detto, io non lo sapevo. Prego Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Sì, Presidente, io inizio, spero di non essere disturbato ulteriormente. Allora Presidente, se le notizie che ho raccolto, troveranno riscontro e mi auguro che poi qualcuno all'interno della Macchina Comunale voglia fare queste opportune verifiche, siamo di fronte ad un palese danno erariale nei confronti del Comune, per una cifra che potrebbe arrivare a 600 mila Euro, calcolata soltanto dal 1 aprile al 30 giugno, quindi in tre mesi noi avremmo avuto un danno che probabilmente ammonta a circa 600 mila Euro. E Le spiego di che cosa si tratta. Quest'Amministrazione ha avuto il merito dopo tanti anni di attesa, non solo dall'insediamento di questo Sindaco, ma anche negli anni precedenti, di aver inaugurato l'impianto di cremazione in questa città. Si tratta di una questione di civiltà, la cremazione è scelta, credo che siamo a percentuali del 90 - 95 per cento delle famiglie dei defunti, quindi il fatto che Napoli non avesse un impianto di cremazione, era un qualcosa che sicuramente

non faceva onore a questa città, alla terza città d'Italia. Quest'Amministrazione a gennaio se non erro di quest'anno, ha inaugurato l'impianto di cremazione. L'impianto di cremazione che era entrato in funzione, che è attualmente in funzione e che ovviamente serviva a dare una risposta alle famiglie napoletane ed evitare anche questo turismo mortuario, di queste salme che dalla Città di Napoli, vagavano in giro tra autostrada, strade statali, per raggiungere i posti più disparati, all'interno della Regione Campania, per andare in impianti privati, lì dov'era possibile fare la cremazione. Uno si aspetta che dal momento in cui viene inaugurato, viene messo in funzione l'impianto comunale, con tariffe comunali, anche con un controllo da parte delle Istituzioni, ovviamente ci fosse tutto l'interesse e la convenienza a poter fare un'operazione tra l'altro così delicata, anche dal punto di vista emotivo, all'interno della città. Che cosa succede? Siccome sappiamo che dietro ovviamente tutto quello che è il sistema cimiteriale, c'è un grande sistema economico, ovviamente si è innescato un meccanismo che è di natura economica. Gli impianti privati che operano nelle altre Province della Regione, che hanno fatto? Per cercare di non perdere la propria potenzialità di guadagno, hanno deciso di abbassare le proprie tariffe. Fin qui tutto sommato, sono privati, possono operare in un regime di libero mercato, che da 650,00 Euro, che è la tariffa che prendiamo noi e che prendevano loro fino ad un mese fa, a due mesi fa, perché a distanza di un mese, poi hanno cambiato queste tariffe, le vadano ad abbassare a 550,00 Euro, a 500,00 Euro, tutto sommato, è una scelta imprenditoriale loro, di libero mercato ripeto, noi non è che possiamo contestare. Però siccome non stiamo parlando di dove scegliere la pizzeria più economica, ma stiamo parlando di dove andare ad eseguire un'operazione di Polizia Mortuaria, delicata come appunto è la cremazione, la Legge dà la possibilità ai Comuni, di potersi in qualche modo tutelare, introducendo delle tariffe per l'uscita della salma dal proprio Comune, perché l'ingresso dell'urna cineraria. Che significa questo in parole povere? Che tutti i Comuni in Italia, hanno delle tariffe per dire al cittadino: Caro cittadino, io la cremazione te la faccio fare nell'impianto comunale in città, la vuoi andare a fare fuori, la puoi andare a fare dove vuoi tu, in giro per l'Italia, sappi però che ovviamente c'è una tariffa che devi pagare a questo Comune, perché non è che noi possiamo poi subire queste logiche ovviamente di libero mercato, perché noi non facciamo commercio, non lo possiamo fare soprattutto in un settore delicato, quindi tutti i Comuni hanno delle tariffe che servono in qualche modo a proteggere l'esistenza d'impianti pubblici, d'impianti comunali. Quest'Amministrazione Comunale che cosa fa? Approva con una delibera di Giunta, stranamente, perché io ho avevo suggerito al Vice Sindaco, quando approvammo il Bilancio e in particolare le tariffe a domanda individuale, io avevo chiesto il perché mancassero le tariffe delle operazioni di Polizia Mortuaria. Il Vice Sindaco Panini mi rispose di no, noi

quest'anno, le approveremo con un atto separato, con un atto che è una delibera di Giunta. Effettivamente la delibera di Giunta c'è stata, la delibera 136 del 31 marzo 2019. Che cosa prevede questa delibera? Prevede effettivamente l'esistenza di queste tariffe, ovvero entrata della salma o resto mortuario, o urna cineraria da fuori comune, quindi chi va a cremarsi fuori ed entra in città, deve pagare 240,00 Euro, in linea con tutte le altre città d'Italia. Poi prevede l'uscita della salma o resto mortuario, si pagano altri 120,00 Euro. Quindi in teoria tu fai uscire la salma, e poi vuoi fare rientrare l'urna cineraria, al Comune devi pagare 360,00 Euro, anche perché ci sono delle spese vive di Segreteria, di pratiche che comunque devono essere fatte. Che cosa succede però? Che con questa delibera viene messa una postilla, che la tassa di 120,00 Euro non è dovuta, nel caso la salma debba essere cremata e le relative ceneri rientrano nel territorio napoletano. Questa postilla esisteva negli anni a dietro, perché noi non avevamo l'impianto di cremazione, e allora tu non hai l'impianto di cremazione, non dai la possibilità a Napoli di cremare, che cosa fai? Ti vai a prendere i soldi, se uno va a fare la cremazione fuori? Giustamente negli anni a dietro, questi 120,00 Euro non venivano richiesti, ma oggi che dal 1 gennaio, non dal 1, ma dal mese di gennaio, noi abbiamo l'impianto in funzione, non ha motivo il Comune, di non chiedere più questi 120,00 Euro. Il problema però qual è? Che noi non solo oggi, l'Ufficio del Comune, non solo non andiamo a chiedere questi 120,00 Euro, ma non stanno chiedendo neanche i 240,00 Euro, che erano previsti da una delibera votata da questa Giunta. E allora se si vanno a fare due calcoli, sulle 25 cremazioni al giorno che vengono fatte in città, 8 - 9 venivano fatte nell'impianto comunale, quindi stiamo parlando di 16 cremazioni che venivano fatte fuori città. Queste 16 cremazioni dal 1 aprile al 30 giugno, in questi 3 mesi, avrebbero dovuto pagare circa 345 mila Euro, soldi che il Comune non ha incassato. Siccome c'è stata questa politica speculativa da parte dei privati per danneggiare ovviamente l'impianto del Comune di Napoli, ovvero per sottrarre potenziali famiglie che andavano a scegliere l'impianto del Comune di Napoli, dal 1 giugno ad oggi, le cremazioni che venivano fatte a Napoli, dalle 8 - 9 iniziali, sono scese a 4 - 5. Noi abbiamo speso milioni di Euro per realizzare un impianto di cremazione a Napoli, ma per l'incapacità degli uffici di saper gestire poi questo sistema di tariffe, noi ci siamo ridotti a fare 4 cremazioni al giorno, nell'impianto di Napoli, sulle 25 che vengono fatte in città. Quindi 21 se le vanno a fare fuori e poi rientrano, solo 4 vengono fatte in città, per una perdita, dal 1 giugno ad oggi, di altri 78 mila Euro. Se andiamo a calcolare anche gli altri 120,00 Euro che andavano fatti pagare, perché ormai l'impianto è in funzione, arriviamo alla cifra che Vi dicevo, di circa 600 mila Euro. Cioè noi dal 1 aprile ad oggi, a fine giugno, abbiamo perso 600 mila Euro, abbiamo depotenziato la possibilità di utilizzare l'impianto in città, abbiamo permesso ai

privati che operano in altre Provincie, di continuare a lucrare sulla pelle delle famiglie napoletane, con questo sperpetuo delle salme che da Napoli si devono mettere sui carri, sui furgoni, andare in autostrada a fare i viaggi avanti e indietro, tutto questo perché? Perché l'ufficio sta disattendendo l'applicazione di questa delibera, ovvero di queste tariffe, non sta permettendo d'introytare queste somme che sono dovute in base a questa delibera, ripeto, poi si può stabilire se andavano pagati solo i 240,00 Euro, o se invece dovevano essere pagati 360,00 Euro, ma i 240,00 Euro comunque dovevano essere pagati, e stiamo parlando quindi di 345 mila Euro già persi, acclarati, che dovevano entrare nelle casse comunali e che non sono state pagate. Allora se si tratta solo di disattenzione o se piuttosto l'altro, questo non sta a me stabilirlo, in ogni caso noi stiamo procurando un danno erariale alle casse del Comune, e stiamo procurando un indebito arricchimento ai privati che operano in questo settore. È una situazione grave, La prego Presidente, di poter disporre che la trascrizione del mio intervento, venga inviata sia il Procura, sia alla Corte dei Conti, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie per l'inizio. Se mi chiama in causa, l'ho ascoltata, non entro nel merito, ovviamente non posso che notare che le tariffe sono esclusiva competenza del Consiglio Comunale, quindi non so qual è l'iter che è stato seguito, ma una cosa certa e la posso dire, che è ampiamente disciplinata la piena competenza del Consiglio Comunale, sulla determinazione di tasse e tariffe. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Simeone, prego.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Cercherò di essere veloce, anche perché ce ne sono parecchi di Colleghi che devono intervenire. Io volevo mettere in evidenza la questione dei rifiuti in città. Io il 14 giugno ho scritto una lettera all'Assessore Del Giudice e al Sindaco, nella quale lettera scrivevo che ero preoccupato delle condizioni in cui versavano i CDR di Tufino, Giugliano e Caivano, che sono i punti dove diciamo i camion di ASIA, vanno a scaricare ogni giorno, e per i quali e nei quali si stanno avendo non pochi problemi, e li viviamo direttamente sulla nostra pelle, perché in città ci sono cumuli d'immondizia dappertutto. Io ho da fare una considerazione, approfitto che c'è Raffaele Del Giudice, persona sempre molto attenta alle dinamiche che riguardano, ovviamente anche per competenza di delega, riguardano la questione della raccolta dei rifiuti. Quello che a me lascia perplesso, è la comunicazione. Io ho letto articoli di giornale, comunicazioni su web, che ormai si legge tantissimo, dove si parlava di un presunto lunedì, data dalla quale si sarebbe poi cominciata di nuovo la raccolta. Allora io stamattina faccio una premessa Raffaele: i lavoratori dell'ASIA, che sono andati a depositare i rifiuti, sono fermi lì da 22 ore, cioè è gente che è partita ieri, e sta fuori al

deposito di Tufino, fuori a Giugliano e a Caivano, a Tufino 22 ore, cioè 22 ore, noi non solo paghiamo questi lavoratori, li paghiamo per quello che fanno, ma gli dobbiamo pagare anche lo straordinario, per non fare poi nemmeno lo smaltimento dei rifiuti. Questa è una cosa gravissima. Mi giungono notizie di problemi anche in SAPNA, che immagino che sia la società della Provincia, che si dovrebbe occupare dell'organizzazione da questo punto di vista, i contrasti interni, presunti o tali, o veri, non lo so. Resta il fatto che però la città è invasa dall'immondizia. Sfido chiunque a dire che non è così. Questo succede in modo particolare nei quartieri periferici, come anche nel centro della città, anche se nel centro della città c'è un'attenzione particolare, non fosse per altro, voglio dire che al centro della città ci sono i turisti e quindi si cerca di dare un contributo, un rapporto migliore, rispetto alla quantità dell'immondizia, però siamo già al metro e mezzo di altezza. Io poi vado a metro e mezzo, c'è chi lo fa a pesa, io vado ad altezza. Non va bene. Non va bene, bisogna immediatamente intervenire. Ponticelli, Scampia, Piscinola, quartieri come Miano, zone come Capodimonte. Io ho visto con i miei occhi, cumuli d'immondizia. A Pianura non ci sono andato, ma credo che il Collega Nonno che voglio dire, è esperto del settore, ma sempre con grande rispetto ovviamente, perché è attento alle dinamiche di Pianura... Soccavo, mi sono arrivate notizie da Fuorigrotta e da Bagnoli. Allora delle due l'una, o troviamo una soluzione, o quanto meno diamo notizie ai cittadini, che in questi giorni stanno ricevendo le cartelle esattoriali della TARI, la tassa dell'immondizia. Allora io non credo alle revoche, alle proroghe, quella è una tassa che va pagata, il cittadino deve pagare quelle tasse, perché voglio dire, andiamo in difficoltà. Ma vogliamo dare una risposta precisa, non una valutazione fatta dal giornalista che ovviamente fa il suo mestiere e fa le sue valutazioni entrando nel merito, rispetto a quella che è una valutazione ripeto professionale e personale. Vogliamo dire qual è veramente il problema che Napoli sta vivendo? A me non interessa dire la colpa è della Regione, della Provincia. A me non importa di queste cose. Io da Cittadino Napoletano e da Consigliere Comunale, gradirei che la mia Amministrazione, la mia Amministrazione Comunale, facesse non una conferenza stampa, ma un comunicato, guardate in riferimento alla questione raccolta dei rifiuti, si comunica che il problema è questo, si comunica che la soluzione è questa, il tempo per risolverlo questo problema, tra lo studio e la soluzione del problema, prima che muoia il malato, anche perché Vi ricordo che siamo arrivati già a 37 gradi. A 37 gradi, e siamo alla fine di giugno, vi lascio immaginare cosa sarà luglio e agosto. E non va bene, quindi io su questo invito Raffaele Del Giudice, il mio Assessore di riferimento, a dare qualche spiegazione. Anche perché poi alla gente bisogna dare delle risposte, la gente fa le domande, dice che va a pagare la TARI, ma è mai possibile che io pago la TARI e trovo l'immondizia sotto casa un'altra volta. Ma che cos'è successo? Poi io dico, ci

sono zone in modo particolare come Ponticelli. Io ho avuto una serie di segnalazioni per Via Vicinale Lettieri, io sono rimasto a bocca aperta, io non credevo che fossimo arrivati a questo punto, anche se è una cosa che avevo scritto già dieci giorni fa, come a Scampia. Ma scusate, ma com'è possibile che siamo arrivati a questo punto? Cioè vuol dire che lì non si raccoglie, per arrivare a quell'altezza, vuol dire che lì non si raccoglie da giorni. E non va bene Assessore, bisogna dare una risposta, o la dai tu, o la dà il Sindaco, la dà l'ASIA, chi la deve dare? l'Uschiere del Palazzo San Giacomo? Qualcuno dica come stanno le cose e diamo alla cittadinanza delle notizie vere e non delle valutazioni fatte dal giornalista, che rispetto, perché fa il suo mestiere, ma il giornalista deve fare il giornalista, l'Amministrazione la facciamo noi, almeno voglio dire, noi abbiamo questo compito. Grazie.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Ho ascoltato con attenzione quello di Simeone, devo dire, pensavo che il tema che volevo sollevare io, era importante, quello della viabilità, ma effettivamente siamo nei guai, siamo nei guai su tutti i fronti. Io invece voglio intervenire su un altro tema abbastanza rilevante, credo abbastanza rilevante, quello della mobilità, della viabilità di questa città. Vedo che appena c'è un disequilibrio enorme tra veicoli che cercano e strade disponibile, ma appena la situazione trova un certo equilibrio per modo di dire, un equilibrio, uso un eufemismo, l'aggraviamo ulteriormente, come se fosse un videogame, per cui arriviamo allo schema successivo, e quindi dobbiamo creare un'altra difficoltà ai cittadini. Sono due - tre giorni in cui praticamente per passare da Piazza Municipio a Piazza Vittoria, e quindi bisogna percorrere il tunnel della Vittoria, abbiamo ridotto il percorso ad un certo punto, ad una corsia. Avete capito bene, ad una corsia. Tutto il traffico di quelli che escono a Via Marina e devono arrivare a Fuorigrotta, a Via Posillipo, a Mergellina, al Corso Vittorio Emanuele, hanno una corsia. Allora giusto per ricordare, adesso se non sbaglio ieri, ho impiegato, ma che lo faccia io tutto sommato è irrilevante, ho impiegato 55 minuti da Cavalli di Bronzo al tunnel della Vittoria, 55 minuti. Il tempo è denaro, ne stiamo buttando moltissimo. Tutto questo naturalmente lungi da me fare polemiche, perché io sono sempre a sostegno degli imprenditori, quindi non sto facendo polemiche, però in una città normale, i cantieri di Via Marina vanno a rilento, i cantieri di Via Marina sono fermi, i cantieri di Piazza Municipio sfiorano il ridicolo, perché poi ho detto quel ritorno, ma quello dell'andata è incredibile, cioè tu praticamente per arrivare al Comune, prima tagliavi, entravi dentro all'Hotel Romeo e facevi quel pezzo di Via De Gasperi, che era infernale, ma almeno era solo un pezzo, adesso devi fare tutto il periplo, devi arrivare sotto al cartello della Regione, che ci ricorda che ha messo 270 milioni nostri, mi pare che sono i suoi, per le Universiadi. Arrivi lì sotto, ti

ricordi a che livello è arrivata la politica, perché vedi quel cartello, ma bestemmi tutto il tempo, fai il giro e nel frattempo è passata la giornata. Cioè tu devi arrivare alle nove del mattino, e arrivi alle dieci e mezza. Ho capito ragazzi, ma non è pensabile che chi ha pensato a questo sistema di viabilità, non abbia pensato che poi le macchine effettivamente devono fare questo circuito. Volevo capire e mi farebbe piacere avere una risposta, un tempo si facevano le risposte, gli Assessori intervenivano sia sulla vicenda precedente, alla fine si alzava il Sindaco, non questo Sindaco, questo non ascolta nemmeno, si alzava il Sindaco e diceva, se riteneva qualche cosa sugli Articoli 37, sennò non ha senso, diventa uno sfogatoio. Mi farebbe piacere sapere chi ha pensato questo crono programma, perché magari tu dici: Vabbè io ho fatto questa cosa per dieci giorni, dal 10 agosto al 20 agosto, ho dovuto chiudere questo, però tanto la città un po' si svuota, erano altri tempi, però l'ho fatto per dieci giorno. No, siamo a giugno, ma ragazzi fra 7 giorni, ci sono le Universiadi, dove abbiamo messo alcune decine di migliaia di persone a dormire in porto, quindi quella zona sarà ancora più trafficata, chiudete, perché dovete fare le gare di tennis a Viale (non chiaro), e quindi non si passa neanche più là. Ci volete far capire? Noi dobbiamo andare in vacanza. Noi non ce lo possiamo permettere di andare in vacanza il 3 luglio, noi e tantissimi altri, quei pochi che lavorano, non ce lo possiamo permettere di andare in vacanza il 3 luglio, dobbiamo lavorare. Come si può pensare. Ma che avete combinato? Ma dico io, c'è qualcuno che pensa, oppure è una cosa che avete lasciato al caso? Vedo che suscito ilarità, ma penso che sia un fatto abbastanza sentito no, la questione della viabilità. Poi sabato mattina passo per Piazza Vittoria e vedo che si lavora. Adesso io sostengo le iniziative private, ma io non capisco perché a Piazza Vittoria si lavora di sabato mattina, intelligenti pauca dicevano gli Antichi Latini, e a Via Marina non si fa un tubo, ma non da oggi, ma da mesi, da mesi. E adesso ci mettete addirittura. Io penso che ci mettete la berlina, quando riducete ad una corsia, è venuto un mio amico da Roma, ha detto: Ma com'è possibile che c'è una corsia? Una corsia, cioè l'incrocio da Piazza Municipio, Via Marina, Via De Gasperi, Via De Pretis, tutto ad una corsia. Io quando l'ho visto, ho detto: Questi sono pazzi. Ma Voi siete veramente pazzi, mi domando e dico, o vivete fuori dal mondo? Io vorrei una risposta, tutto qui, sulla viabilità in questa città. Grazie.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Mi fa piacere che c'è l'Assessore Del Giudice in Aula. Il Consigliere Simeone mi ha anticipato in quanto da Consigliere eletto in città, ma soprattutto sull'area nord di Napoli. Caro Assessore, quello che sta succedendo, in particolare sull'area nord di Napoli, Ottava Municipalità, quindi Scampia, Piscinola, Chiaiano e Marianella, sa dell'inverosimile. Sono stato contattato ed io devo ringraziare innanzitutto uno dei Dirigenti dell'ASIA,

Salvatore Corbi, a cui va il mio apprezzamento per il lavoro che sta facendo in queste ore così delicate per la città, ma soprattutto per quel territorio, l'ho dovuto chiamare, a volte anche non ricevendo risposta da parte sua, in quanto sapeva che non poteva darmene, perché su quell'area si sono aperte diverse discariche a cielo aperto, ma credo di tonnellate di materiale a terra. Ed è una cosa vergognosa per la città, ma vergognosa per i cittadini di quel territorio caro Assessore. È impensabile che la metà delle tonnellate presenti in città, è presente su quell'area. Io vorrei capire, se Lei caro Assessore si documenta, perché io sicuramente credo che Lei questo lo fa, soprattutto in questa materia, stamattina il Giornale La Repubblica, può leggersi quello che cosa recita il giornale, quello che scrive il giornale, ed è la verità. La metà di quello che in città, presente in città, della spazzatura presente in città, è soprattutto portata, è presente sull'area nord, e quindi tra Scampia, Piscinola, Chiaiano e Marianella. Allora io mi associo alla voce e al grido di dolore che alzava l'amico Simeone, per conoscere quali sono le reali aspettative che quest'Amministrazione vuole mettere in campo per risolvere questo problema. Sono stato come dicevo prima, contatto da un... Lei conosce Via Mugnano a Marianella, dov'è presente un'isola ecologica, a 200 metri caro Assessore, Lei sa perché so che Lei è molto presente e passa spesso per quell'area, c'è una farmacia, e attiguo alla farmacia, c'è un centro medico per bambini. Ho dovuto chiamare l'Ispettore Corbi, per far sì che quell'area venisse ripulita, perché non si poteva stare. C'era un cattivo odore che comunque abbracciava tutta quella zona e Le assicuro che i medici hanno dovuto chiudere lo studio. È una cosa che non può più avvenire, non deve più avvenire, anzi io La invito a trovare una soluzione su quell'area, perché proprio quell'area è frequentata da tantissimi bambini e credo che qualcosa di grave, soprattutto in questo periodo, potrebbe venir fuori da quel cattivo odore e dalla presenza di quei materiali presenti su quell'area. Io mi aspettavo, perché mi ricordo tempo fa, che in Consiglio feci anche un question time, e un ordine del giorno, non ricordo, che si parlava e si paventava che quest'Amministrazione Comunale, volesse anche prevedere per Piscinola e Marianella, la raccolta differenziata. Ebbene mi fu detto che per marzo e aprile, questa cosa sarebbe partita. Caro Assessore ci troviamo ormai in una stagione avanzata, e questo non è ancora avvenuto. Io spero che l'Amministrazione possa anche intervenire su quell'area, perché credo che quell'area è una parte importante della Città di Napoli, una parte che ha consentito anche a quest'Amministrazione, di poter vincere le elezioni. E poi sempre collegandomi all'ASIA, devo portare alla Sua Attenzione, ma non vedo il Presidente della Commissione Gaudini, una questione molto ma molto dolorosa, nei confronti di un lavoratore, che è stato licenziato caro Assessore, senza preavviso. Io ho un po' di carteggio qui, l'ho recuperato, da parte del lavoratore, sono stato sul posto dove questo lavoratore, il Signor Fiore Antonio,

che tra l'altro io non conoscevo prima di 15 giorni fa caro Assessore, quindi non è stato un mio elettore, ci tengo a precisarlo, perché può essere importante questa cosa. Questo signore è stato licenziato senza preavviso, da alcuni Dirigenti e quindi dalla Dirigenza in primis dell'ASIA, quindi il Dottor Mascolo, e il Dottor Iacotucci. La motivazione addotta da parte dei due Dirigenti, è il reiterato abbandono del posto di lavoro. Il signore in questione caro Assessore, tra l'altro negli ultimi tempi, per una perdita familiare, sta prendendo degli psicofarmaci, che non ci consentono una stabilità psicofisica. Ho cercato con il Presidente Gaudini, di affrontare il problema e voglio ringraziarlo, perché del resto come ho preso a cuore io questa problematica, l'aveva presa anche il Presidente della Commissione Ambiente, però ahimè devo dire che dall'altro lato, sono stati sordi, non hanno voluto tenere in considerazione le controdeduzioni presentate da questo signore, che poi tra l'altro è un grande lavoratore, uno che prendeva parte alla produttività, quindi Lei sa bene che un lavoratore che prende parte alla produttività, significa che è un lavoratore attivo, è una persona che comunque è presente. E il sottoscritto che cos'ha fatto? Si è recato sul posto dove questo signore lavorava, sono andato ad informarmi, per vedere se era vero o meno che questo signore, il Signor Fiore Antonio, svolgesse il suo lavoro quotidianamente. Non c'è stato, compreso il Dottor Giancola che Lei conosce bene, una parola negativa nei confronti di questo signore. È vero anche che questo signore accompagnava a volte la faglia alla Metropolitana di Chiaiano o di Scampia, e siccome quell'area non era un'area sua caro Assessore, sapete che cosa faceva questo signore? Andava a ripulire la Metropolitana di Scampia, pur non avendo nessun compito di farlo. Con questo che cosa voglio dire? Che senza preavviso non si licenziano le persone così, andava avvisato perché il signore si è recato, è vero, quattro volte a casa, per recuperare dei farmaci che doveva ingerire, perché comunque gli servivano questi farmaci per andare avanti. Però io La invito a fare una verifica, per vedere questo signore, questo lavoratore dell'ASIA, se io stia dicendo una bugia o stia difendendo questo signore che ho conosciuto 15 giorni fa. Non è possibile licenziare così, soprattutto poi dove comunque noi abbiamo bisogno di personale e di quei lavoratori, di quelle persone che lavorano e battono il sudore dalla mattina alla sera, per cercare di dare il proprio contributo alla nostra azienda. Io ne ho parlato anche con il Presidente della Commissione Trasparenza, io non mi fermo Assessore su questa cosa. Io non l'accetto che si mandi a casa un padre di 3 bambini, solo perché è un capriccio di qualcuno che non so perché l'abbia fatto o perché abbia messo in essere quest'azione. È un'azione scellerata nei confronti di questa persona, tra l'altro ha una documentazione sanitaria da produrre, ha tante cose da poter dire ed io lo porterò in Commissione Trasparenza se il Presidente me lo consentirà. Poi staremo a vedere se il Dottor Mascolo, così come io credo che, ha detto che

non poteva fare nulla, se questi Signori con i licenziamenti pensano di mettersi i galloni sulle spalle, dicendo che hanno licenziato i lavoratori, trovassero le giuste cause per licenziarlo. Questa è una cosa gravissima, una scelleratezza unica. Caro Assessore io non posso che prendere le parti di questo signore, perché l'ho visto piangere a lui, la moglie e i figli, per questo motivo io sto facendo questo Articolo 37. Io vorrei che anche Lei sentisse la persona e magari in Commissione, quando faremo questa Commissione, non lo so, o magari con Lei, nella sua stanza, in Assessorato, possiamo ascoltarlo alla presenza di Mascolo e Iacotucci, perché non possono uscire con 5 giorni, per loro 5 giorni di reiterato abbandono. Io poi sfido, devo mettere un attimo, con una macchina fotografica in giro per la città, e vedere quanti lavoratori quotidianamente non si fermano per un caffè. Io non lo so, non me la spiego questa cosa, continuo a non spiegarmela. Cioè non è possibile che una persona si fermi per un caffè, o si fermi per fare due chiacchiere con qualcuno che gli chieda qualcosa, non la riesco ancora a comprendere. Non ho mai portato, non ho mai fatto un intervento così accorato nei confronti di una persona. Io credo che questa posizione caro Assessore vada rivista, perché veramente sono capace di arrivare a qualsiasi cosa, anche di fare una Conferenza Stampa, di chiamare i giornali, e dire tutto. Perché oi a questo punto mi devono andare a licenziare tutte le persone che si fermano al bar, tutte le persone che si fermano a parlare con altri. Non è giusto. È un'ingiustizia quella che è stata fatta. Quindi cerchiamo di rivedere questa cosa caro Assessore, grazie.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Io cerco sempre di dare un titolo all'Articolo 37, per renderlo anche un po' più brioso. Oggi s'intitola: Anomalie e Marchese Del Grillo. Anomalie perché in questa città, c'è qualcuno che si sveglia la mattina, e pensa di vivere in un'altra città, e pensa che quello che si vede tutti i giorni ormai da due settimane, è un'anomalia, e non c'è alcuna emergenza, ed è tutto a posto, e si può inaugurare bar, ristoranti, pizzerie, qualsiasi tipo di locale, si può fare qualsiasi cosa, perché va tutto bene, e c'è una sola piccola anomalia, che riguarda la vita di tutti i cittadini di Napoli, e in particolare di chi abita nelle periferie. Per me di anomalie ce n'è una sola, perché continua ad esserci quest'Amministrazione della terza città d'Italia. Questa è la vera anomalia che c'è in questa città. Ancora una volta un'anomalia viene risolta sempre nella stessa area della città, dove per altro io non abito, quindi non ho neanche interessi di bottega, non ho interessi dal punto di vista politico ed elettorale, ed è la zona orientale, dove sempre viene indicata come sito temporaneo, impiantistica, e via dicendo, sempre la zona periferica orientale di Napoli, come se i cittadini di questa zona, ormai si fossero abituati, che sono loro che devono farsi carico delle anomalie della Città di Napoli. È importante avere

una responsabilità e usare le parole, quando si amministra una città, dire che non c'è nessun problema e che è solo un'anomalia di poco conto, davanti a incendi, a qualsiasi ora del giorno e della notte, davanti agli occhi di tutti, basta percorrere la città, a piedi o in macchina, per vedere quello che sta succedendo nell'ultima settimana, per capire che non è un'anomalia, ma è una grossissima emergenza alla quale si deve rispondere non dicendo ai giornali che c'è un'anomalia, che va tutto bene, per colpa di qualcun altro, ma prendendo delle grosse responsabilità. La seconda parte è il Marchese del Grillo, perché se Voi avete letto e adesso lo andiamo a leggere una parte del bellissimo piano della mobilità per le Universiadi, capirete perché è la mobilità del Marchese del Grillo, perché lo so io e Voi non siete, questo fa il Marchese del Grillo, perché abbiamo i cittadini che sono considerati un orpello e poi abbiamo gli atleti che vanno protetti, perché così si parla, c'è un percorso protetto per gli atleti, e poi c'è un percorso dei veicoli privati che vi vado a leggere, per andare da qui a Fuorigrotta, e ci è voluto uno studio da parte di 5 persone, per definire questo percorso, che chi lo fa abitualmente e che abita in zona o ci lavora, è il percorso che fa da 20 anni abitualmente, e non c'era bisogno di un pool di esperti per fare un piano di mobilità alternativo per le Universiadi. Il percorso verso Fuorigrotta, Via Acton, Galleria Vittoria, Via Morelli, Via Vannella Gaetani, Piazza Vittoria, Riviera di Chiaia, Via Piedigrotta, Salita della Grotta, Galleria Quattro Giornate e Viale Augusto. È il percorso che uno fa abitualmente per andare da qui a Fuorigrotta con la macchina, e lo fa da sempre. La cosa incredibile è che però per abituare un po' questi atleti delle Universiadi che verranno a Napoli, non dobbiamo proprio proteggerli del tutto, ma li dobbiamo rendere un po' più umani. Allora per renderli più umani, il viaggio di ritorno lo facciamo fare promiscuo, con noi umani, così sentiranno l'ebbrezza di percorrere in senso inverso non con un percorso umanitario protetto, solo per loro atleti che devono andare a fare le Universiadi, ma verranno in maniera promiscua, con noi umani, che dopo una giornata di fatica, che è ben superiore alla loro fatica fisica delle Universiadi, andremo insieme in galleria, nelle due gallerie, avremo l'uso promiscuo della galleria, così potranno beneficiare dell'aerosol naturale delle nostre gallerie, potranno beneficiare della bella illuminazione che c'è nella galleria, soprattutto nelle ore del tramonto, bella romantica, perché loro arriveranno a ritorno, e a lume di candela prenderemo in maniera promiscua la galleria, mano nella mano, con gli atleti delle Universiadi. Non contenti, siccome è stato predisposto un piano e qua si vive per non piangere, un piano di protezione e di sicurezza, e quindi c'era la protezione che è il cordolo in gomma, nei tratti delle corsie dove c'è l'uso dei pullman insieme ai pedoni, quindi noi con quel cordolo di gomma, preserviamo i pedoni dai pullman. Anche questa me la devono spiegare, però siccome non avevamo i soldi abbastanza, e non facciamo tutto quel

cordolo in gomma, perché non sono abbastanza le decine e decine di milioni delle Universiadi, perché per comprare tipo 2 mila metri lineari di cordolo di gomma, non abbiamo i soldi, quindi dobbiamo accontentarci di un altro tipo di cordolo, che darà meno sicurezza, però diciamo che noi lo mettiamo lì, perché è minore l'interferenza con i flussi di tipo pedonale, quindi diciamo che mi è sfortunato che va in posti dove non c'è la protezione che dà più sicurezza, vabbè può capitare, non abbiamo soldi, e si rischia un po' di più. Io veramente leggendo ieri sera questo piano che ci è arrivato dalla Commissione Mobilità, rimango senza parole. Come rimango senza parole vedendo la mobilità di questi giorni, di tutta l'area, basta farsi un viaggio da qui a Via Marina, se si riesce ad andare e tornare in giornata, se riuscite, Vi consiglio di portarvi dietro la merenda, così quando rimanete bloccati nel traffico, avete di che mangiare e bere, e quando tornate poi Vi fate un viaggio verso Fuorigrotta e vedete anche la viabilità che troveranno gli atleti delle Universiadi, in maniera promiscua, con i Cittadini Napoletani al loro ritorno dalle gare. Io credo che ci sia stata una sottovalutazione a tutti i livelli dell'evento, che non siamo attrezzati dal punto di vista della viabilità per reggere l'impatto che già adesso è devastante, figuratevi già da adesso che non ci sono gli atleti, è devastante su tutta l'area del porto, fino a Fuorigrotta e fino a Via Marina. Si farà un'operazione vedo non vedo, per i turisti e per gli atleti, così si nasconderanno le bellezze, come si è fatto a Ponticelli, che si è messo un bel telone, per nascondere quello che c'è dietro, così almeno loro vedranno solo la parte buona che gli facciamo vedere e andranno via con un bel ricordo della nostra città, invece chi ci abita tutti i giorni, dovrà poi quando toglieranno i teli, continuare a vedere quello che c'era prima, e godersi la bellezza di quello che c'era prima, della nostra città, perché tutto questo viene fatto per dieci giorni per degli atleti, non interessa nulla di quello che succederà poi agli abitanti di Napoli per il resto dell'anno, non interessa a nessuno. Perché quando uno fa un corridoio per dieci giorni, che va a devastare il traffico cittadino, questo avrà poi ripercussioni per quei dieci giorni, poi tutto verrà dimenticato e si tornerà alla galleria che non funziona l'impianto, alla galleria che cadono i calcinacci, si tornerà alle file chilometriche, poi vorrei capire chi è il genio, perché dovevano finire il 18 giugno, i lavori di restringimento di Via Riviera di Chiaia, non si chiudono il 18 giugno, là rimarranno e verranno ripresi a luglio, a fine delle Universiadi, quindi noi getteremo il sangue fino a luglio, con il bel restringimento, continueremo ad avere il restringimento, tanto noi non abbiamo, purtroppo siamo dei semplici cittadini, non siamo il Marchese del Grillo, e il Marchese del Grillo viaggerà sulla corsia privilegiata, avanti e indietro, salutando a destra e a sinistra, godendo della vista del mare, mentre noi saremo incolonnati ad una colonna, su Via Riviera di Chiaia fino ad agosto, se va bene. Ringraziamo sia quest'Amministrazione, che la

Regione che ci fa sapere con un bel cartello che va ad occupare le Torri Aragonesi, la bella pubblicità che c'è stata grazie alla Regione, me abbiamo avuto i soldi per le Universiadi. Ricordo al sedicente Presidente della Regione, il personaggio De Luca, che non sono soldi suoi, ma sono soldi che ha dato lo Stato alla Regione e quindi prima di parlare, il personaggio De Luca, dovrebbe vedere e farsi i conti nella tasca, nella sacca, perché non sono soldi suoi, ma sono stati prestati dal "paparino" per fare dei lavori, non sono soldi messi da lui. Quando si parla di Istituzioni, di Stato, bisognerebbe avere la decenza di utilizzare le parole giuste. So che chiedere a questo personaggio, di essere uomo delle Istituzioni, è un po' difficile, ma almeno non vada ad imbrattare la nostra città, con la pubblicità della Regione che ci ha dato, come siamo bravi, buoni e belli, i soldi a noi poveri cristi di Napoli, e mentecatti, che dobbiamo ringraziare la Regione, perché ci ha aggiustato gli impianti, perché senza di lui, saremo una città del terzo mondo. Restituisco al mittente sia la frase, sia si venga a riprendere cortesemente quel bel striscione che va ad imbrattare uno dei monumenti della nostra città, e se lo porti in Regione, fino a che non rimarrà nel prossimo anno, e poi salutiamo cordialmente anche questo personaggio, che se tornerà da dov'è venuto, grazie.

CONSIGLIERE BISMUTO LAURA

Io avrei voluto fare un intervento un po' più arrabbiato, sono molto arrabbiata, molto scocciata, per tutta una serie di motivi che tra poco Vi dirò. Purtroppo prima di cominciare questo Articolo 37, mi ha raggiunto una notizia che mi ha abbastanza provata. È morta una Preside, guardo Laura perché... Scusate. È morta la Preside dell'Istituto Russo Montale. Daniela Salzano, una Dirigente Scolastica come poche, veramente come poche. Laura la conosceva perché è una Preside che sta sul territorio della Terza Municipalità, in particolare del Quartiere Sanità. La voglio salutare nell'immediato, perché faccio fatica a pensare che ci abbia lasciato una persona così valida, così vera, così gioiosa, che una brutta malattia ha portato lontano dai suoi alunni, a cui Lei era legata in maniera viscerale. Quindi volevo invitare il Consiglio a fare un saluto, a Daniela, perché lo merita.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Consiglieri allora ci riuniamo su questa proposta tutti insieme, e propongo all'Aula, un minuto di raccoglimento, in memoria della Preside. Chiaramente ci uniamo al dolore della famiglia, che Lei potrà rappresentare, se ha contatti, a nome di tutto il Consiglio Comunale. Se se la sente di riprendere l'intervento.

CONSIGLIERE BISMUTO LAURA

Ovviamente queste cose poi ci riportano alla vita reale, alla dimensione reale delle cose, quindi terrò i toni un po' più bassi, però credetemi che quello che voglio dire, lo dico con un sentire

profondo, ma con molta rabbia. Allora oggi avremmo dovuto avere un incontro al bosco di Capodimonte, non vedo la Presidente Caniglia, se qualcuno la può chiamare, perché è una cosa che riguarda la Commissione Welfare. Oggi avevamo una Commissione al Bosco di Capodimonte, per incontrare il Direttore Bellenger, perché come Commissione ci stiamo battendo affinché all'interno del bosco, ritorni o meglio, venga restituita al Comune una struttura che è stata per 35 anni destinata ai minori, più in difficoltà dell'area nord di Napoli, che erano situati all'interno dell'Eremo dei Cappuccini, che sta all'interno del bosco. Questa Commissione, noi aspettavamo da 6 mesi, non da ieri, ma da 6 mesi, abbiamo rinviato più volte, il Direttore del Museo non è sempre stato super disponibile, avevamo intercettato la disponibilità del nostro Direttore Generale, a farsi da tramite per farci ottenere questo incontro come Commissione. C'eravamo attrezzati, eravamo pronti, volevamo lavorare ad un documento unico, tutte le Forze Politiche presenti nella Commissione, volevano fortemente questo incontro, motivo per cui ci siamo permessi di spostare l'orario del Consiglio, che era previsto a mezzogiorno, invece abbiamo chiesto di farlo alle tre del pomeriggio, perché ci fosse consentito, sono contenta che è arrivata l'Assessore Gaeta, che sa di che cosa parliamo. Abbiamo spostato questo Consiglio alle tre del pomeriggio, ma quando durante la Conferenza dei Capigruppo, l'Assessore Panini ha chiamato il Direttore Bellenger per comunicargli che noi avevamo questa difficoltà del Consiglio Comunale, voleva sapere se si poteva spostare l'appuntamento della Commissione alle nove, se si poteva anticipare in modo da consentire il lavoro del Consiglio, il Direttore del museo è sceso dalle nuvole, dicendo che lui non sapeva niente, l'avrà detto in francese, ma non sapeva niente. Quindi registriamo una presa per il culo, lo devo dire così, perché non ho altri termini, da parte del Direttore Generale che si era fatto intermediario, aveva comunicato questa data al Presidente Caniglia, che dopo se vuole, conferma o non conferma quello che sto dicendo, ma comunque, avevamo avuto questa disponibilità, una cosa che aspettavamo, lo ripeto, come Commissione da 6 mesi, e l'Assessore Gaeta è venuta più volte in Commissione, ci siamo espressi in più modi, tutte le Forze Politiche, dalla Destra, il Movimento 5 Stelle, il Centro, la Sinistra, tutti, eravamo tutti d'accordo a che si facesse questa Commissione e che si desse questo indirizzo, perché la nostra priorità là dentro, è di portarci i bambini, i bambini che vivono in contesti complicati, ma di più, e lì avevano una dimensione di oasi felice, arrivavano lì alle otto del mattino, e andavano via alle nove di sera, a volte facevano anche i campi estivi, le colonie, lasciavano famiglie che hanno una condizione diciamo di vita sconcertante e noi li abbiamo sottratti a quella dimensione di oasi felice, perché ci dovevano essere dei lavori. Quei lavori sono stati fatti, sono stati finiti da oltre 3 anni, quella struttura dovrebbe tornare, così com'è stato richiesto dallo stesso Sindaco più volte, al Ministero, dovrebbe tornare al

Comune per recuperare quelle attività socio educative e tutto tace. Tutto tace perché probabilmente gli obiettivi... Chiedo perdono agli Assessori, ma siccome già siete pochi, almeno Voi che ci siete, provate... Infatti sto facendo una fatica... Quindi registriamo questa mancanza di rispetto da parte del Direttore Generale, che in qualche maniera ha preso in giro tutta la Commissione e quindi tutte le Forze Politiche presenti in Consiglio. È una cosa che diciamo stigmatizzo con forza, perché non se ne può più. Non se ne può più, perché non è la prima, non è l'ultima, e diciamo è nello stile del nostro Direttore Generale, tant'è che oggi, anche come Commissione Lavoro, non vedo il Presidente Solombrino, spero che torni presto, se qualcuno lo può chiamare, ma noi come Commissione Lavoro, stiamo facendo il lavoro sulla modifica del Regolamento per le Pubbliche Affissioni, lavoro che dura da mesi. Abbiamo fatto incontri su incontri, su incontri ancora, con i vari Dirigenti che si accavallano sulla competenza... Assessore io ho questo difetto, io voglio essere ascoltata, poi mettiti i tappi nelle orecchie se non vuoi ascoltare, ma io ho questa pretesa purtroppo. Quindi oggi registriamo che invece si è deciso di portare in Consiglio, il Regolamento sulle Pubbliche Affissioni, che la Commissione non ha in nessun modo approvato, e tra l'altro avevamo una serie d'incontri calendarizzati, ai quali diciamo i Dirigenti e qualche Assessore, non si è nemmeno presentato. Quindi è la seconda mancanza di rispetto che registro in un'unica giornata. Stamattina un'altra me n'è successa, non alle Commissioni, ma è successo a me personalmente. Stamattina alle dieci avevo un incontro con l'Assessore Panini, con il Dirigente Dentale e con il Dirigente Oliviero, per la questione APU, non so se tutti quanti sanno, ma gli APU sono 100 ex lavoratori del Comune di Napoli, 2 mila nella Campania, sui quali stiamo facendo un lavoro enorme con l'Assessore Buonanno, e stamattina era necessario ahimè, non lo volevamo, ma era necessario, un incontro con l'Assessore Panini, e con Oliviero, a questo incontro non si è presentato nessuno. Non si è presentato l'Assessore Panini, non si è presentata la Dirigente Oliviero che alle undici ha detto che stava arrivando. Ma del resto noi avevamo l'appuntamento alle dieci, era solo un'ora di ritardo. Del resto diciamo, probabilmente è nell'ordine delle cose, succede sempre anche che nelle Commissioni, i Dirigenti non si presentino, l'abbiamo registrato nella Commissione Welfare e Politiche per la Casa, quando abbiamo invitato più volte la Dottoressa D'Esposito, a ragionare con noi sull'ordine del giorno approvato all'unanimità in Consiglio Comunale, sugli alloggi per le donne vittime di violenza. Due volte non si è presentata la Dirigente D'Esposito, due volte, su un tema che è sentito da tutti, perché è un ordine del giorno approvato all'unanimità, manifesta una trasversalità e una volontà netta del Consiglio Comunale. Allora io mi domando: Noi qua precisamente che ci stiamo a fare? Se contemporaneamente a tutto questo, si lavora alla trasformazione di pezzi di città e noi come

Consiglio Comunale non sappiamo un cazzo, perché non trovo altri termini, chiedo scusa, ma non mi mantengo, perché siamo qui per rappresentare la città, siamo qui per fare gli interessi della città e per provare a fare da interlocutori tra l'Istituzione e il Popolo. Se qualcuno ragiona sulle trasformazioni di pezzi di città, il Consiglio Comunale non deve sapere niente, non solo non deve sapere niente, perché non dev'essere confrontato su quella che è la visione, la prospettiva, il paesaggio che si vuole costruire e la città che si vuole costruire, ma questo diciamo è alta politica, è utopia. Ma che un Consigliere Comunale di Maggioranza, ma io non faccio nemmeno questa distinzione, perché per me Maggioranza e Opposizione hanno la stessa dignità e gli stessi diritti. Ma che un Consigliere Comunale di Maggioranza, del Gruppo del Sindaco, lo dico, ma non cambia, fa una richiesta di accesso agli atti e in questo diciamo interpello il Segretario Generale, che ahimè è stata coinvolta, non perché volesse essere il destinatario della richiesta, ma perché è giusto che Lei sappia, che i Consiglieri Comunali non hanno l'accesso agli atti. Bene, quando io ho fatto questa richiesta di accesso agli atti, gli atti non sono arrivati. Ma non stiamo parlando di atti che diciamo propongono di mettere un semaforo su un incrocio, piuttosto che mettere le strisce pedonali, ma stiamo parlando di documenti che prevedono uno stanziamento di fondi di 90 milioni di Euro, per la trasformazione di un pezzo di città importante, perché parliamo di un pezzo di città, il centro storico, dall'Orto Botanico, fino alla Collina di Capodimonte, quindi m'immaginavo che nella mia visione utopistica dell'esistenza e della politica, il Consiglio Comunale potesse dire la sua. Ebbene, questo confronto non c'è stato, non c'è stato con l'Assessore, non c'è stato nelle Commissioni, non c'è stato con il Direttore Generale, Capo di Gabinetto che ahimè, è anche il Commissario Straordinario di tutti gli Assessorati, perché molti Assessori non fanno un tubo. Mi fa piacere che è arrivato, ma tanto non entra, perché lui se ne fotte dei Consiglieri Comunali, per cui va bene così.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Consigliere però solo i toni...

CONSIGLIERE BISMUTO LAURA

Ho detto un tubo. Infatti mi sono corretta, questa volta ho detto tubo, mi sono corretta, sono rientrata nella... Esatto. Allora quindi queste carte non sono arrivate, ieri finalmente arriva un pezzo di carta, un pezzo di carta che veramente dopo io lo voglio distribuire tra i Consiglieri, perché veramente è un'offesa all'intelligenza del Consiglio Comunale, una cartucella sottoscritta da due Assessori, che quando li interpellavi, dicevano: Ma noi non sappiamo niente. L'Assessore Calabrese mica sapeva qualcosa della volontà dell'Amministrazione di fare tre svincoli della Tangenziale. Io non lo so, non l'ho gestita io, ma del resto mica è l'Assessore alle Infrastrutture, alla mobilità e

alla viabilità. No. E quindi diciamo, a parte diciamo l'estromissione del Consiglio Comunale, da dibattiti che diciamo riguardano i territori, registriamo anche il Commissariamento degli Assessorati, e quindi diciamo... Questa non è una novità, però in questo caso, questa cosa la rende palese, ma io devo manifestare assolutamente il mio schifo, perché non ho altre parole, e il mio disgusto, rispetto alle modalità con cui il Capo di Gabinetto, il Direttore Generale, il Commissario Straordinario, Capo Ombra di Città Metropolitana e nonché sponsor ufficiale della distribuzione di poltrone, che questa modalità, è quella prevista da quest'Amministrazione. Io non la posso accettare e non posso accettare che mi venga detto che io le carte non le posso avere, perché voglio fare critica. Io questa cosa non la voglio sentire. Non la voglio sentire e voglio che tutti i Consiglieri manifestino un dissenso rispetto a queste modalità, perché noi non stiamo qua solo per alzare la mano, perché veramente sarebbe un'offesa alla città prima che a noi, e poi invito sia il Presidente del Consiglio Comunale, che il Segretario Generale, a fare in modo che queste cose non avvengano più, perché veramente qua c'è da fare esposti e contro esposti, perché qua c'è un reato, l'omissione di atti d'ufficio, cioè io ho diritto ad avere delle carte, ho diritto a sapere delle cose, e non voglio in alcun modo che mi si venga detto che quelle carte io non te le do. Con questo atteggiamento diciamo molto... Non voglio entrare nel merito di opinioni. Ora voglio capire, ci sono state tutta una serie di cose che ci sono piovute addosso, penso alla Delibera per la riorganizzazione della Macchina Comunale, di cui diciamo, non mi pare che ci sia stato il dibattito. C'è stata la delibera sul fabbisogno, sulla quale io avevo provato a dare un contributo, perché sappiamo che stiamo per assumere 100 LSU solo nel 2019, e avevo proposto, ma sommessamente diciamo, di valutare l'ipotesi che qualche LSU potesse ritornare utile per la questione anagrafe, che oggi vediamo sui giornali, perché i Presidenti di Municipalità si sono svegliati dal letargo e hanno deciso che questo è un problema, l'accorpamento degli Uffici Anagrafe. E pure diciamo una scema, perché mi giudico tale, ha pensato che potesse essere un'idea valida, quella di proporre che qualche LSU, categoria B), così come richiesto anche dal Direttore Loffredo, potesse essere utile per offrire e garantire i servizi ai cittadini, ma per carità, il Direttore Generale, ha valutato altro e non c'è stato il confronto. Poi c'è stata la delibera sulle posizioni organizzative, perché ovviamente è tutto... Finisco, giuro che finisco, e anche su quello diciamo, mica si è capito quali sono i criteri con cui vengono assegnate le posizioni organizzative. Risulta che molte posizioni organizzative risultino un po' dpi apparato, un po' diciamo distribuite intorno alle posizioni epocali dell'Amministrazione. Non si discute delle professioni verticali o delle professioni orizzontali e il personale non sta schiattato, ma di più. Allora ogni volta che io faccio un attacco al Direttore Generale, il giorno dopo mi trovo le standing ovation

fuori Palazzo San Giacomo. Ora non è che io voglio fare questo tutti i giorni, perché voglio la standing ovation tutti i giorni, però è un dato. È un dato perché vuol dire che c'è un trattamento che non è proprio corretto, del resto quello che viene fuori, è che noi avremmo bisogno di un Direttore Generale, avremo bisogno di un Direttore Generale che si occupa della macchina amministrativa, e invece abbiamo un Capo di Gabinetto che fa il Direttore Generale, per compensare i suoi errori e per scompensare la qualità della vita di ogni angolo del palazzo, così che ci porti alla deriva nel più breve tempo possibile, perché così accorciamo la vita di questa esperienza. Ora quali cose ci aspettano dietro l'angolo che ci poveranno in testa? Ci poverà in testa la convenzione dello Stadio San Paolo, che il Commissario Straordinario sempre ha pensato di redigere, quando ha partecipato l'Assessore Borriello. Poi ci poverà addosso il Piano Regolatore del resto, perché sennò i 90 milioni di Euro non li possiamo spendere, perché tutti i progetti sono in deroga al Piano Regolatore, i progetti dei 90 milioni di Euro, di cui prima, e poi ci poverà addosso la flotta a mare. Io non voglio entrare nel merito delle polemiche, però ho detto la mia nella riunione di Maggioranza, però è da esprimere la mia sofferenza rispetto alla modalità con cui è stata organizzata questa iniziativa, un'iniziativa lodevole dal punto di vista ideologico, perché è chiaro che quest'Amministrazione è assolutamente per esprimersi come capofila delle città accoglienti e su questo diciamo nessuno vuole mettere bocca. Però oggettivamente una cosa così importante, e chiudo, una cosa così importante, poteva essere condivisa non solo nella Maggioranza, ma proprio nel Consiglio Comunale tutto, e invece questa cosa, queste modalità di fare tutto dentro le stanze, tutto in segreto, tutto perché nessuno deve sapere, perché sennò..., ovviamente dà una narrazione drogata, perversa alla città, per cui anche una cosa positiva..., allora io voglio capire esattamente quest'Amministrazione dove vuole andare. Io personalmente non sono più disponibile ad alzare la mano, non sono più disponibile a votare cose di cui non sono resa protagonista, non partecipo, ma protagonista. Per cui se qualcuno mi domanda se sto uscendo dalla Maggioranza, no, io non esco dalla Maggioranza, non esco da DEMA, perché penso che sarà il mio posto, se qualcun altro vuole prendere un'altra via può farlo, ma io sono al mio posto, però devo in qualche maniera rispettare non la fedeltà a Dio santo, ma devo rispettare la lealtà rispetto al programma politico che era di quest'Amministrazione e del mio movimento politico. Per cui io sicuramente voterò oggi la delibera sul Garante del diritto dei detenuti, che aspettiamo da un anno, su tutto il resto diciamo farò come mi pare.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Giusto per chiudere il suo intervento, è stata ampiamente oltre i limiti previsti dal Regolamento, perché ci sono i Regolamenti, Lei ha chiamato in causa l'Ufficio di Presidenza, il Segretario

Generale, a disciplinare l'accesso agli atti, che ci risulti c'è solo l'Articolo 22 dello Statuto, nel quale si parla chiaramente di quali sono i tempi e le modalità, e teoricamente fino a brando è vigente, dovrebbe essere rispettato e dev'essere attuato, quindi su questo ci sono ampliamenti tutti i termini e le verifiche da fare sugli atti. Passo la parola adesso al Consigliere Felaco, che era il prossimo prenotato, dopodiché... Esatto, io questo stavo dicendo, per questo stavo richiamando il Segretario, che è anche il tutore dei Regolamenti, e stavo chiedendo la conferma a Lei. Però non possiamo aprire un dibattito. L'ho detto e non apriamo un dibattito Consigliere Simeone, lo sappiamo, per questo. Passiamo agli altri Articoli 37, sarà oggetto di altre riunioni, se riteniamo opportuno.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, chiedo scusa, ringraziando il Vice Presidente Frezza, prima di dare la parola al Consigliere Felaco, non per correggere, ma solo per integrare che ovviamente lo Statuto ha recepito quello che è fissato dalle Leggi, che sono ampiamente disciplinate in materia, quindi prescindono da ogni singolo e da ogni volontà, perché sono proprio Leggi. Detto questo, noi ci possiamo attivare se chiamati in causa, viceversa è una relazione in questo momento, perché avevamo ricevuto delle lettere per conoscenza di un'attività che si stava compiendo. Prego Consigliere Felaco e grazie al Vice Presidente Frezza. Prego.

CONSIGLIERE FELACO LUIGI

Grazie Presidente. Io mi collego ad uno degli interventi precedenti, in cui si è chiamata la Città di Napoli, un'anomalia, l'anomalia della terza città d'Italia. Oggi aprendo purtroppo la cronaca, e guardando anche ai nostri Colleghi, vedo evidentemente quanto questa città sia concretamente un'anomalia nel paradiso nazionale, non penso al sud, ma penso al suo omologo caro Presidente del Consiglio, il suo omologo di Piacenza, appena arrestato, per gli investigatori, appunto è appartenente ad un gruppo criminale, a quello della ndrangheta. È diciamo appunto un Presidente aderente, secondo le cronache giornalistiche, a Fratelli d'Italia, è un'accusa molto grave, noi siamo garantisti, quindi aspettiamo ovviamente che la Giustizia faccia il suo corso, però a proposito di anomalie, mi viene da dire e da pensare che il Comune di Napoli, che è la terza città d'Italia, ovvero non nulla da imparare, neanche dalle altre Regioni, soprattutto quelle del nord, per quanto riguarda l'etica e fino ad oggi, giugno 2019, voglio dire, io sono sicuro appunto di Lei e dei Consiglieri, e voglio dire di tutti, quindi di Maggioranza e di Opposizione da questo punto di vista. Quindi la Città di Napoli non ha come dire, non prende lezioni. È sicuramente un'anomalia, com'è un'anomalia, sempre riferito ai fatti di ieri, penso alla vittoria e all'augurio, al Sindaco Sala, per cui l'Amministrazione ha un dialogo aperto, per quanto riguarda le Olimpiadi, faccio veramente

gli auguri, come penso che sia un'anomalia appunto che la Città di Napoli ha detto sì alle Universiadi, e se stiamo facendo dei lavori come il Comune di Napoli, in questi impianti bellissimi e devo dire, sto girando insieme alla Commissione Speciale, nei cantieri e stanno venendo fuori davvero dei bellissimi impianti, ci siamo presi la responsabilità in qualche modo di dire sì, mentre alle Universiadi, anche in pochissimo tempo, quando altre città e penso Roma, e a Torino, secondo sempre le cronache, hanno detto no ad un'occasione come le Olimpiadi. Intervengo oggi Presidente, perché ho saputo che il Comune di Napoli ospiterà un'organizzazione protagonista della G. ECONOMY, di FOOD DELIVERY, per un'iniziativa di solidarietà, che devo dire, è un'iniziativa secondo me positiva e benefica che sostengo pienamente, nei confronti degli ultimi della città. È un'iniziativa più che positiva da parte del Comune di Napoli e da chi ha voluto aderire, ma che non deve andare in contro tendenza, ad un dato acclarato, quest'Organizzazione di FOOD DELIVERY, mi dispiace di aver letto un comunicato che l'Amministrazione ha rilanciato, immagino da parte di queste Organizzazioni, che precisano che non sfruttano i lavoratori. Allora lo chiariamo, ma c'è un tavolo appunto dell'Amministrazione, con queste Organizzazioni e con i RAIDERS, i lavoratori RAIDERS NAPOLI, il Comitato che mira ad un riconoscimento chiaro, un riconoscimento che tarda ad arrivare anche dal Ministero, che è il Ministero del Lavoro, che come primo incontro istituzionale ha voluto incontrare alcuni RAIDERS, e alcuni Comitati appena insediati. C'è il riconoscimento della natura subordinata di questo rapporto di lavoro, oggi invece erroneamente, probabilmente, qualificato come contratto di collaborazione autonoma. Allora scrivere un comunicato rilanciato, che questo non è sfruttamento, è chiaro che da un punto di vista reale, e ci sono tante, c'è Torino, ci sono tante situazioni, c'è il caso di Bologna, ci sono tanti laboratori, tante vertenze, anche i Ministeri sono chiamati a mettere mano come dire, anche normativamente, è chiaro che c'è un tema tutto anche nazionale ed internazionale su questo tema, ma a me sembra chiaro come dire, che non si può parlare, sicuramente sulla carta può essere un contratto di collaborazione autonomo e non di sfruttamento, e noi crediamo che vada riconosciuta la natura subordinata, perché così è, di questi lavoratori, che spesso non sono giovani, non solo per lo meno, ma spesso sono padri di famiglia di questa città, che così diciamo, poiché il lavoro non c'è, hanno trovato questo impiego. Poi vorrei capire qual è l'autonomia di questi lavoratori, visto che è un contratto autonomo, per 6,00 Euro all'ora, a divincolarsi e se non si rispetta come dire, anche l'itinerario, non si è affidabili, e quindi si deve pensare al ranking, per accaparrarsi il prossimo slot della settimana seguente, dell'orario, tra le otto e le dieci di sera, il venerdì, il sabato e la domenica, perché quello fa gola, e che se si fa un incidente, ovviamente non c'è nessuno a tutelarti, ti devi assicurare da solo, e in caso di decesso, voglio dire, te la

piangi da solo, per non parlare appunto dell'assicurazione che devi farti privatamente e appunto non riconoscendo il lavoratore come subordinato all'azienda. Ora il tema è quindi un tavolo, noi ci aspettiamo che a questo tavolo partecipano, come partecipano alle iniziative bellissime e che condivido nei confronti degli ultimi di questa città, queste Organizzazioni appunto di FOOD DELIVERY, mi aspetto che possano partecipare anche a questi altri tavoli, dove è vero, sono assenti, e dove si mira appunto a tutelare in qualche modo questi lavoratori, e ad aprire un tavolo con loro, e invitiamo anche il Ministero da questo punto di vista, perché altrimenti le due cose effettivamente non combaciano e allora sì, come dice il Comitato RAIDERS NAPOLI, diventa un fenomeno come si dice a Napoli, di lavata di faccia, d'immagine, rispetto invece a quelle che sono le attività nei confronti dei lavoratori. Ora una questione che invece so che appassiona anche l'Assessore Borriello che ringrazio per essere in Aula, c'entra il dato del Centro Sportivo Paradiso, che l'Assessore conosce bene, che è un'area abbandonata di questa città, fondamentale, che non abbiamo potuto qualificare e riqualificare con le Universiadi, perché ovviamente non è di proprietà e di dipendenza del Comune di Napoli, ma un'area bellissima, con una storia importantissima per chi ama Napoli e chi ama il Napoli in questa città, e so che c'è un Curatore Fallimentare, e la richiesta è chiara caro Assessore, per il suo essere sensibile su questo tema, chiamiamo questo Curatore Fallimentare, chiamiamolo in un tavolo istituzionale, con il Comune di Napoli, per capire cosa fare di quell'area abbandonata. Nel frattempo ci dicono degli sversamenti pericolosi, vogliamo anche capire per entrare in quel luogo e capire se effettivamente ci sono degli sversamenti, perché quell'area non è a 20 chilometri di distanza dalla città, ma è assolutamente all'interno dei quartieri della nostra città, e ci sono persone che vivono a 3 metri di distanza, a 2 metri di distanza, che affacciano su quel campo e quel Centro Sportivo. Quindi A) per una questione di salute pubblica, capire cosa che c'è effettivamente lì, aree abbandonate da tempo, e B) come possiamo fare per riqualificare l'area, ovviamente appunto aspettiamo la proprietà o chi per essa, appunto il Curatore Fallimentare, quindi chiedo all'Assessore di fare una richiesta istituzionale su questo, e di convocare un tavolo al Comune, al quale chiediamo ovviamente di poter partecipare.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Faccio presente che il problema dei condizionatori è dovuto ad una mancanza di pressione di acqua. Stiamo sollecitando ABC, perché questo abbia a risolversi, il sistema va in blocco, va raffreddato manualmente, e speriamo come dire, di poter andare avanti. Prego Consigliera Coccia

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Grazie Presidente. Presidente questo Consiglio si è aperto con

alcuni interventi, addirittura della Maggioranza che Lei stesso, quando io fui eletta, Lei più adulto di me, ma non di età, bensì di Consiglio Comunale, mi aveva insegnato.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quasi maggiorenne Dottoressa. La settimana prossima divento maggiorenne.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Perfetto. Mi aveva insegnato che una tipologia e una caratteristica delle Opposizioni e delle Minoranze. Però io Signor Presidente inviterei a considerare ciò che è accaduto oggi, e a considerarlo soprattutto, lo consideri soprattutto l'Amministrazione, lo consideri soprattutto il Sindaco, perché due - tre interventi della Maggioranza per Articolo 37, devono indurre quest'Amministrazione e questo Sindaco, il mio Sindaco e il Presidente del Consiglio, a svolgere alcune considerazioni sul disagio che alcuni di noi, ma credo un po' tutti, stiamo vivendo in questo momento, per una serie di fatti che qualcuno definisce anomalie, altre criticità, ma che sono comunque delle situazioni che assolutamente non possono avvenire, non devono più avvenire in un'Amministrazione che appunto ha scelto uno schieramento preciso e che sicuramente come devo dire, alcuni andamenti non dimostrano che forse ci sono delle cose da regolamentare, ci sono degli accessi da fare, ci sono delle situazioni da riconsiderare, soprattutto va ristabilito un corretto rapporto tra Sindaco, Amministrazione e Consiglio Comunale, soprattutto nell'ambito della sua Maggioranza. Ma questo era solo il preambolo per dire che poi, quando ascolto le varie problematiche che non mi sono ignote della Città di Napoli, e che vivo, vivendo ai Quartieri Spagnoli, tutti sulla mia terra, una periferia all'interno del Centro Storico. Dicevo vivendo appunto ai Quartieri Spagnoli, non mi sono ignote le problematiche sia dell'immondizia e sia dello spazzamento che avviene massimo una volta a settimana, sia delle deiezioni, tutte queste cose qui. Però che cosa mi tiene ancora legata a questa Maggioranza, e che cosa mi fa pensare come ha detto Felaco, che in definitiva dobbiamo raggiustare i rapporti, ma questi rapporti non possono essere assolutamente tagliati. Che cosa me lo fa pensare? Perché noi parliamo sempre della politica spicciola, parliamo sempre delle questioni che interessano tutti i cittadini. Io mi rendo conto che un cittadino che si vede la strada non spazzata e i cumuli d'immondizia, che non passa il pullman e etc., sta male e dice: "Ma dove stiamo andando? Che cos'è cambiato?" Però Signor Presidente, io cerco di guardare non al dito, ma alla Luna, e cerco di guardare anche a ciò che sta per catapultarsi addosso, non a questa città, ma a tutto il Mezzogiorno, perché a questa città e a tutto il Mezzogiorno, sta per catapultarsi l'autonomia regionale differenziata. Io le ho scritto una lettera, Lei gentilmente mi ha invitato alla Conferenza dei Capigruppo, io ho potuto esprimere la mia

preoccupazione per quanto sta accadendo, soprattutto perché è una preoccupazione che si avvicina tragicamente e tragicamente si avvicina, perché come tutti sappiamo, sulla base del contratto Regioni e Stato, l'autonomia differenziata, non passerà neanche attraverso il Parlamento, ma sarà appunto un contratto Stato - Regioni, quindi tra poco avremo questa tegola che ci crolla in testa, senza poter dire né a e ne va, e forse senza neanche poter ricorrere alla Corte Costituzionale, com'è successo altre volte, nella nostra storia repubblicana, anche di questi ultimi anni, perché si ha un bel dire no, si ha un bel parlare qui, si ha un bel discutere, che giustamente questo non funziona, i trasporti non vanno e etc.. Però una cosa è sicura: ma quando si è firmato un contratto di natura privatistica, lo dico sempre e non di natura pubblicistica, come sarebbe dovuto essere, un contratto tra Lega e 5 Stelle, all'interno di questo Governo, e in questo contratto si è scritto dell'autonomia differenziata, ebbene ma lo sapevano che cosa stavano firmando o non lo sapevano? Allora Signor Presidente, mi pare che questa questione interessi poche persone francamente, perché se Lei accende la televisione, vede i talk show che sono orientati tutti oramai, nel senso di una specie di tifo da stadio, questo dice questo, questo dice quell'altro e poi? E poi nulla. Se leggiamo i giornali, ogni tanto c'è un illuminato intervento, e sarà di Viesti, e sarà di Masullo, e saranno interventi di altri, ma tutto sommato li si chiudono gli interventi di intellettuali che però non riescono neanche a scalfire la scorza della problematica che abbiamo di fronte. Mi sono presa la briga, Lei lo sa Presidente, io poi diciamo mi prendo certe volte delle brighe, mi sono presa la briga di fare ogni settimana una Commissione Cultura, sebbene c'entrasse poco, forse era un compito della Commissione Affari Istituzionali, ma me la sono presa io questa briga, di fare ogni settimana una Commissione Cultura, che avesse in se il tema del regionalismo differenziato. Ne ho fatto una ovviamente sui beni culturali, ne ho fatta un'altra sulla sanità, ne ho fatta un'altra sulla scuola. Quello che è uscito in queste tre Commissioni, dove sono stati invitate delle persone dall'esterno, non solo i Comitati Salvemini, il Comitato No Autonomia Differenziata, ma anche Medicina, Psichiatria Democratica ed anche i Sindacati della scuola, i COBAS, USB, la CGIL che però non è venuta, e etc.... Ebbene, quello che è uscito, le preoccupazioni che sono in sottofondo, che strisciano sulla pelle dei lavoratori, delle persone, dei soggetti, delle persone coscienti di questa città, e non solo di questa città, sono enormi. Allora è importante che si faccia un Consiglio Comunale, ma al più presto, non si può fare quando ormai l'avranno deciso. È importante che si faccia un Consiglio Comunale al più presto, con un unico ordine del giorno, che è quello di discutere dell'autonomia differenziata e delle sue ricadute sulla Città di Napoli. Ed è importante che il Sindaco di questa città, s'intesti questa lotta, che è una lotta impari, mi rendo conto. È una lotta terribile, e me ne rendo conto. Ma è una

battaglia che va fatta, è nell'interesse di tutto il sud. Vanno chiamati i Sindaci, i Sindaci della Città Metropolitana, i Sindaci della Regione, i Sindaci di tutte le città del sud, perché quest'autonomia differenziata, regionale, che sta abbattendosi su di noi, è qualcosa che ci distacca definitivamente dall'Europa buona, non quella che ci ha imposto le cose, l'Europa buona, e ci ha rimanda davvero in una situazione di serie B), non voglio dire di nord Africa, perché ho troppo rispetto per il nord Africa, per dire questo, ma sicuramente se la nostra sanità spende 200 milioni l'anno per pagare le persone che vanno a curarsi fuori dalla Nostra Regione, qualcosa non funziona nella nostra Sanità. E se il Regionalismo differenziato porterà gli Insegnanti del sud ad avere una Laurea di serie B), perché i fondi saranno tagliati sulle scuole, sui licei, sulle Università, e non potranno più andare ad insegnare al nord, noi avremo fatto davvero un nuovo schiavismo. E allora direi, non preoccupatevi tanto dei migranti, non vi preoccupate di loro, perché è giusto che noi andiamo a prendere quelle persone che sono ancora sulla nave, ormai da 12 giorni credo. È giusto che noi manifestiamo e lo dico alla Destra, non preoccupatevi di chi arriva, ma preoccupatevi dei nostri giovani, che oggi Voi dite che stanno partendo per fuori, ma domani neanche per fuori potranno partire, secondo queste Leggi. E allora è importante Presidente, è urgente Presidente, è urgente, è la cosa in questo momento più urgente di tutto. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Infatti la Conferenza del giorno 27, potrà trattare a seguito della recente discussione, anche la calendarizzazione di questo Consiglio. Ha chiesto di parlare il Consigliere Nonno, si aggiunge alla lista Langella.

A seguire ci sono Nonno, Galiero, Troncone, Moretto, Arienzo e Langella.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Io dopo l'intervento della Collega Coccia e domando se sono stato eletto in Consiglio Comunale, o a Strasburgo, perché con tutto il rispetto per l'ottimo intervento che puntualmente fa, però vivendo in periferia e affrontando quotidianamente, i problemi che tutti noi conosciamo, purtroppo cerco di ritornare alla realtà delle cose. Cerco di ritornare a quella realtà che a volte riusciamo anche a mascherare, con questi grandi interventi, con questi grandi convegni, con l'affrontare problemi così grandi che ci proiettano sulla Piazza Nazionale, all'attenzione nazionale, e quindi sento parlare di Migranti, sento parlare di autonomia differenziata, sento parlare d'istruzione, di tagli allo Stato Sociale. Però io dopo 8 anni di quest'Amministrazione, vorrei sentire parlare di problemi risolti, non vorrei più venire in quest'Aula puntualmente, in 8 anni di Amministrazione arancione, rosso, non affrontare quei problemi che quotidianamente, non gli immigrati che purtroppo fuggono dalle guerre o dalla miseria e

vengono a Napoli, ma i nostri cittadini, i nostri cittadini, quei cittadini napoletani che hanno il diritto di vedersi le strade pulite, le strade con una regolare manutenzione, l'erba dai marciapiedi tagliata. Hanno il diritto, pagando la tassa per la spazzatura più alta d'Italia, di non vedere più i cumuli di spazzatura per la strada, cumuli che in questi giorni si ammucchiano sulle nostre strade, perché le navi che vanno in Olanda, tardano ad imbarcare. Perché una linea del Termo Valorizzatore la settimana prossima sarà ferma, e quindi su tre linee, due saranno ferme. Io di questi grossi temi che si oppongono al Termo Valorizzatore e poi li mandano da Napoli in Olanda, paghiamo le navi per portare i rifiuti in Olanda, li paghiamo noi a loro, loro si prendono la nostra spazzatura, la portano in Olanda, la bruciano nei termo valorizzatori che noi qua non vogliamo, perché inquinano, a Brescia, a Vienna, ad Amsterdam stanno al centro della città. E allora nel momento in cui siete capaci di proporre l'alternativa vera a questo stato di cose, siete credibili e potete parlare anche dei massimi sistemi, quei massimi sistemi che volete affrontare nelle aule ovattate o nei vostri salotti radical chic, perché questo siete, siete dei radical chic, lontani, e la Sinistra ha perso quel radicamento nelle periferie, e se Salvini oggi vince, è perché non sapete più parlare, perché affrontate i problemi dell'Africa, del nord Europa, della Spagna, ma i problemi dei figli napoletani, non li sapete, non li volete e non li potete più affrontare, perché non li rappresentate più. E allora per essere pragmatici ed essere concreti nelle cose, e mi auguro di essere smentito, e c'è uno dei pochi che resta in Aula ad ascoltare quello che ormai è uno sfogatoio, perché abbiamo perso anche l'abitudine ad avere il Sindaco in Aula. Io ricordo sempre lo stile istituzionale di Rosa Jervolino, a cui pur essendo stato un fiero oppositore, devo riconoscere il rispetto per l'Aula, il rispetto per le Istituzioni, il rispetto per il Consiglio e per i Consiglieri. Restava in Aula per tutto il Consiglio, prendeva appunti e rispondeva a tutti, a tutti. Noi qua parliamo così, parliamo a beneficio di una diretta streaming, sperando che qualcuno ascolti quello che diciamo, questo è diventato il Consiglio Comunale oggi, questo è. E quindi è uno sfogatoio continuo, chi sa parlare di temi dei massimi sistemi e mi fa piacere per il Consigliere Coccia che li affronta in maniera più che splendida, domani ci parlerà anche del (non chiaro) bancario, dopodomani della globalizzazione, ci farà piacere ascoltarla, ma probabilmente questi potranno essere temi di dibattito e di convegni, ma non argomenti d'affrontare in una città che langue, letteralmente langue. E allora per restare con i piedi per terra, la settimana scorsa sono stato in Assessorato, dall'Assessore Panini. L'Assessore Panini non c'era, ed è qui poi che si vedono le differenze e le capacità amministrative, e le capacità d'interpretare e di risolvere i problemi della cittadinanza. E mi sono spulciato il Piano Strategico, con gli importi vicino. Ad un certo punto mi salta

all'occhio la somma di 1.350.000,00 Euro, e mi fa piacere che il Presidente ascolti su questa cosa, ma soprattutto anche l'Assessore all'ambiente. 1.350.000,00 Euro, per la manutenzione annuale del raccordo Pianura - Vomero. Ebbene quattro mesi fa io sono intervenuto con gli operai dell'autoparco del Comune di Napoli, ho tagliato tutte le erbacce che stavano sul raccordo, che insistevano e creavano problemi al raccordo, nell'ingresso del Vomero e nell'ingresso di Pianura. Abbiamo smaltito con ASIA tutti gli..., non abbiamo speso un centesimo. Non abbiamo speso un centesimo. Dopo una settimana il Comune ha appaltato lo stesso lavoro che io avevo fatto fare con gli operai dell'autoparco del Comune, per 200 mila Euro. Voi pensate che è finita così? No, nel piano strategico del Comune, dei soldi, dei 100 milioni che devono arrivare dalla Città Metropolitana, al Comune di Napoli, hanno preso per quel raccordo, che io due volte ho fatto a costo zero, utilizzando le risorse del Comune di Napoli, hanno messo ben 1.350.000,00 Euro. È vero Consigliere Guangi? Allora dico io, in una pausa tra la popolazione del Saharawi, lo sbarco del SEA WATCH e gli interventi all'ONU della Consigliera Coccia, troviamo il tempo di amministrarla questa città. Troviamo il tempo di evitare di fare baggianate e di buttare soldi dalla finestra e dare a quest'Amministrazione, a questa città, una guida che sia degna di questo nome. Così giusto nel tempo che intercorre tra una un macro sistema, un altro intervento di macro politica, ogni tanto diamo delle risposte. Allora io non avrei voluto proprio intervenire sulle questioni di macro sistemi politici, di macro economia. Per rispondere a Felaco, Amirante diceva che il ladro deve pagare e deve andare in galera. Ma se il ladro è della destra e deve pagare due volte, però devo dire a Felaco, che 8 anni fa, giusto per capirci, perché la battaglia giustizialista non rende, è di corto respiro. 8 anni fa un Sindaco del Casertano, Giorgio Magliocca, che era di Alleanza Nazionale, venne arrestato e si fece 8 mesi in cella d'isolamento, con l'accusa di 416 Bis. Giorgio Magliocca dopo 8 mesi di cella d'isolamento, è stato processato, assolto in primo grado, assolto in secondo grado, assolto in Cassazione. E allora la battaglia giustizialista non va, non esiste, i delinquenti stanno a Sinistra e stanno a Destra, perché poi su queste cose avremo modo di vedere con il tempo chi aveva ragione e chi aveva torto, e quindi non mi piace fare questo tipo di battaglie. Le battaglie si fanno sui contenuti politici, sulla capacità che gli Amministratori hanno di dare risposte ai territori, perché noi oggi qua, non ce lo dobbiamo mai dimenticare, siamo Consiglieri Comunali della terza città d'Italia, non siamo Eurodeputati, non siamo deputati al Parlamento, non siamo Ministri della Repubblica e non siamo Consiglieri Regionali. Se qualcuno vuole trasformare il dibattito politico, che va bene ad innalzarlo, ma vuole far affrontare a quest'Aula, problemi che non gli competono, fa prima a candidarsi in altri Consigli, in altri Enti, però a questa città, noi abbiamo il dovere di dare delle risposte. Io non posso più alzarmi, nei

Articoli 37, e far diventare quest'Aula uno sfogatoio. La mattina, non so Voi dove vivete, io quando scendo di casa, mi trovo 7 - 8 persone sotto casa, che mi aspettano, chi dev'essere spostato il bidone della spazzatura, chi mi segnala che il pullman non è arrivato, chi mi segnala che la mensa non funziona. Ma vivete a Napoli, o non vivete a Napoli? Perché se vivete a Napoli, avete ragione, trovateci la soluzione, per ritornare all'intervento che ho fatto. Assessore, 1.350.000,00 Euro per il raccordo Pianura Vomero, io non so a chi lo devo dire, lo dico alla Giunta, 1.350.000,00 Euro, per il raccordo Pianura - Napoli, davanti a Salvatore Guangi, io ho alzato il telefono, ho chiamato l'Autoparco, con 250 mila Euro all'anno, lo fanno nuovo, va bene? Ma questo è un caso. È un caso, me ne sono accorto per puro caso. E allora ripeto, tra un intervento all'ONU, e un incontro al vertice, preoccupiamoci dei problemi della città, con risposte concrete, grazie.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

È giusto chiamare gli Avvocati, perché devono vivere anche loro.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Colleghi forse non abbiamo tutte le caratteristiche, ma stiamo facendo il Consiglio, non abbiamo tutte le caratteristiche, nel senso che non è climatizzato l'ambiente e si lamenta una presenza della Giunta o del Sindaco o del Vice Sindaco, però stiamo procedendo con gli interventi per Articolo 37, ed è il turno della Consigliera Galiero. L'ordine era Galiero, Troncone, Moretto, Arienzo, Langella e De Maio.

CONSIGLIERE GALIERO ROSARIA

Signor Presidente, la ringrazio, però prima aveva fatto un elenco differente, quindi non pensavo che... La ringrazio. Trovo estremamente difficile intervenire oggi in quest'Aula, perché sebbene non conoscessi personalmente la persona che citava prima la Consigliera Bismuto, le parole che ha detto e la sofferenza che ha trasmesso nella comunicazione, anche nel dolore che tutti circondavano nell'Aula, ha detto una cosa giusta, ridanno la dimensione a noi, di quello che siamo, al di là di quest'Aula. Io mai come sempre ascolto gli Articoli 37 con estrema attenzione e ascolto con più attenzione, quelli dell'Opposizione e quelli della Maggioranza, perché penso che siano sempre per noi, un momento costruttivo, per renderci conto di dove stiamo andando. Mai più di oggi questi interventi che ho sentito, in parte anche dalla Maggioranza, perché la critica è sempre giusta, la critica non è che dev'essere semplicemente qualcosa di sterile, può farci anche crescere, penso che richiamino tutti ad un concetto che è quello di responsabilità, ma responsabilità che dev'essere per noi personale, d'impegno, che abbiamo preso con le persone che ci hanno votato, e che ci hanno dato un mandato, di responsabilità anche istituzionale, quando diventiamo Consiglieri Comunali, e

anche di rispetto e di sinergia che ci devono essere tra Istituzioni di ogni ordine e grado, del Comune, della Regione e dello Stato. Racchiuderò un po' di spunti, perché in realtà quest'Articolo 37, effettivamente è abbastanza variegato. Io ho come abitudine di parlare con gli Assessori di competenza, quindi in questo momento guardo attentamente Raffaele Del Giudice, perché Raffaele sa che in questi ultimi giorni, abbiamo più volte parlato insieme delle dinamiche che anche negli altri Articoli 37, sono usciti fuori. Perché io mi rendo conto che questa è una città che ha pagato un peso politico e anche d'immagine altissimo, per la gestione dei rifiuti, però è di mia abitudine, nella mia vita e l'ho sempre fatto, e non smetterò proprio adesso di farlo, di non raccontare bugie né a me stessa e né alle persone che mi circondano. Abbiamo delle difficoltà. Quando in più momenti, parlando anche con chi di competenza, ci s'invitava alla calma, a mantenere comunque magari se vogliamo, anche un basso profilo su alcuni aspetti. Io non credo che si faccia un dato giusto facendo questo. Io vivo a Napoli, per rispondere al Consigliere Nonno, vivo a Napoli e vivo anche in periferia di Napoli, quindi non solo mi arrivano le fotografie, ma li vedo io stessa quei cumuli di rifiuti, e quindi mi è impossibile voltare la faccia, mi è impossibile dire alle persone che mi segnalano che ci sono dei cumuli di rifiuti, che questi cumuli non ci sono, proprio perché la verità va difesa sempre e comunque. Credo che ci sia un problema, che va detto con grande serietà però, perché poi ovviamente la politica è anche una scienza esatta, si studia, anche le varie affermazioni che si fanno hanno un peso e hanno un dato. E non è per difendere nessuno, perché noi siamo sempre migliorabili, però è un dato che tutti i Comuni attualmente dell'area metropolitana di Napoli, sono in difficoltà. Perché è pur vero che negli ultimi 8 anni probabilmente non si è fatto quel lavoro organico di progettazione che andava fatto per risolvere effettivamente la questione dei rifiuti.

Quindi alcune affermazioni ed io non sono sempre diciamo gentile con chi è alla Regione, però in questo momento faccio un appello non alla persona politica, ma all'Istituzione che dovrebbe rappresentarmi comunque a livello regionale, i discorsi come dire, ai Sindaci, dovete arrangiarvi Voi, dovete trovare Voi delle aree dove depositare i rifiuti, non fanno bene a noi, non fa bene alla Città Metropolitana, non fa bene alla Regione Campania, perché in questo momento quello che dico, è che noi dobbiamo avere la capacità seria, di mettere al centro qual è dev'essere, effettivamente è un discorso di programmazione, della gestione dei rifiuti. Non è pensabile che rimandiamo la gestione da un'emergenza all'altra, è una questione che va trattata con serietà. Quello che ci attenderà a settembre, perché noi al momento noi abbiamo avuto una difficoltà sul fermo di Acerra, ma questo non è ancora nulla rispetto a ciò che avverrà, quando poi il sito di Acerra andrà in manutenzione. E quindi io mi chiedo, noi dobbiamo avere seriamente un piano programmatico, che so tra

l'altro che il nostro Assessore Del Giudice sta preparando, è in contatto. Però è importante che noi queste cose, così come diceva il Consigliere Simeone, ai cittadini lo raccontiamo. Perché se effettivamente ci sono delle responsabilità, chi ha delle responsabilità, deve assumersela e deve pagare di fronte alle sue responsabilità. Se non ci sono delle responsabilità dirette, ma è un sistema che non funziona, ancora è necessario individuare quali sono le responsabilità per cambiare quel sistema che non funziona. E aggiungo, sottolineando che condivido il dato che l'area del lato orientale di questa città, e sono contenta che altri Colleghi della Maggioranza lo condividano, ha già pagato un prezzo altissimo, quindi dico che probabilmente abbiamo già dato, quindi se ci sono in mente pensieri su aree di stoccaggio, che effettivamente devono necessariamente esserci, sarebbe magari interessante fare dei ragionamenti in altre aree. Altro punto sul quale, sempre su un dato di responsabilità, mi collego con quello che ha detto il Consigliere Felaco. Io ho partecipato al tavolo che con grandi difficoltà, l'Assessorato al Lavoro, e l'Assessorato ai giovani, avevano messo su con la piattaforma dei RAIDERS NAPOLETANI. Un progetto avanzatissimo, perché noi più volte in quest'Aula abbiamo parlato di ciò che è la precarietà del lavoro, di quali sono tutte le azioni che noi dovremmo mettere in campo, anche culturalmente per combattere alcuni aspetti negativi in questa città, e uno di quelli che questa città poteva fare e che l'Amministrazione poteva fare, è proprio quello d'iniziare dai diritti. È una missione ardua quella che si era messa su, riuscire a mettere intorno ad un tavolo la parte datoriale che rappresenta delle Multinazionali, che nel campo del FOOD DELIVERY, rappresentano una fetta del mercato, largamente rappresentata e delle persone che senza diritti, e in situazioni anche di sfruttamento e me ne assumo la responsabilità di quello che dico, lavorano a Napoli, senza diritti, senza sicurezza, con un meccanismo del ranking che è un meccanismo diabolico. Ora il punto è questo, a volte si può sbagliare, perché si può sbagliare. Io sono certa della bontà dell'iniziativa, sono contenta che ci sia l'Assessore Gaeta, perché le dico con sincerità, non mi sono stupita dell'iniziativa, nel senso che ci sono rimasta molto male, perché ho pensato che sarebbe bello, soprattutto sotto il punto di vista della comunicazione, che all'interno dell'Amministrazione, ciò che fa la mano destra, sia conosciuto dalla mano sinistra. Quindi nel campo in cui noi facciamo una piattaforma che è stata anche pubblicizzata, perché è stata sul sito del Comune, è stato un momento avanzato, facciamo un intervento di questo tipo, e poi ci resta un po' di amarezza il vedere che una decina di giorni dopo c'è un'iniziativa in cui il messaggio è bellissimo, l'iniziativa è bellissima, però il fatto di condurla insieme proprio ad uno dei partner, che avevamo convocato a quei tavoli, perché sappiamo che vengono effettuate delle pratiche che non sono corrette nei confronti dei lavoratori, mi ha lasciato un po' basita. Però le dico con sincerità, mi lascia un po' più basita

l'affermazione di stamane, in cui diciamo che i lavoratori lì non sono bistrattati. Il discorso non è che i lavoratori siano o non siano bistrattati, ma lì è un meccanismo di lavoro di completa assenza di diritti, è una nuova forma di lavoro che è atipico, per le tipizzazioni di lavoro che noi conosciamo, e che proprio perché a volte non li conosciamo, sono nell'oscurità di alcuni aspetti di sicurezza normativi. Allora io le dico, siccome ogni inciampo non deve necessariamente farci cadere, ma ci può anche far rialzare e far andare anche un po' più veloci, recuperiamo, nel senso che questi signori, quando noi abbiamo fatto il tavolo, evidentemente erano molto impegnati e quindi non hanno trovato un po' di tempo per parlare con i lavoratori, e per parlare con l'Assessore al lavoro e l'Assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli, siccome ci sarà la possibilità che vengano, li invitiamo, cioè magari proprio in quella stessa giornata cerchiamo di prenderci l'impegno per calendarizzare un incontro in cui se c'è questa volontà di aprire ad una discussione seria verso i lavoratori, allora insomma, che ben venga, può essere un'iniziativa che noi recuperiamo. Concludo davvero, perché mi rendo conto che ci sono tanti Articoli 37 oggi, e non volevo appesantire la discussione. Si è concluso l'incontro che oggi c'era a Roma per la Whirlpool. Questo Consiglio Comunale all'unanimità si è espresso nella vicinanza dei lavoratori, purtroppo ancora una volta non arrivano delle notizie estremamente confortanti, se non quella di un rinvio ad un ipotetico tavolo tecnico. Io lo chiedo ai miei Colleghi, lo chiedo alla Giunta, io lo so come spesso ricorda anche il Consigliere Nonno, noi siamo dei Consiglieri Comunali, viviamo anche tante contraddizioni, perché viviamo in questa città, che è una città piena di contraddizioni, e facciamo ognuno secondo coscienza il proprio lavoro. Però noi questa è una battaglia che abbiamo deciso come Consiglio Comunale di prendere e di difendere questi lavoratori, portiamola fino in fondo. Io credo che i lavoratori vadano sostenuti, perché lo abbiamo detto, quello è un territorio difficile, il modo, la dinamica in cui sta avvenendo un impoverimento dei nostri territori, soprattutto dal punto di vista del lavoro, è drammatico, il che ci riporta a tutta una serie di meccanismi controversi e contraddittori delle criminalità e di nuove povertà che già sappiamo. Quindi siamo vicini ai lavoratori Whirlpool, immaginiamoci d'intraprendere tutte le attività necessarie per poterli continuare a sostenere, una sacro santa lotta che è quella della difesa del posto di lavoro. E poi concludo, dicendo che è vero che noi siamo dei Consiglieri Comunali, e non è una cosa non meritoria, quella di parlare dei problemi della città, ci mancherebbe altro, proprio perché è necessario rispondere al mandato che i cittadini ci hanno dato. Però mi chiedo cosa sarebbe potuto succedere se magari nel corso dei dieci anni passati, qualche Consiglio Comunale, si fosse espresso seriamente con contro il progetto criminale del federalismo fiscale che stavano mettendo in atto. Cosa sarebbe

potuto succedere se effettivamente qualcuno avesse detto di no, a tutti quei tagli che si sono effettuati per gli Enti Locali, che si ritrovano a non essere in grado più di poter esercitare l'erogazione di quei servizi che noi oggi stessi contestiamo, perché non ci sono e sono pochi. Quindi io mi rendo conto che a volte sembrano dei discorsi troppo generali, ma dire che questo progetto di autonomia differenziata è sbagliato nella sua stessa natura, ed è sbagliato per una serie di illeciti nei confronti della Costituzione, potremmo citare tutti gli Articoli della prima parte, va contro tutti quegli Articoli, e contro i pericolosissimi effetti che si ritroveranno poi a subire tra dieci anni, altri Consiglieri Comunali come noi, che probabilmente solo troppo lontani da Montecitorio, in realtà in questo caso neanche Montecitorio può, perché neanche loro possono emendare questo progetto criminale di riforma. Però ecco forse, questo rientra nelle prerogative di questi, non nostri, di piccoli Consiglieri Comunali della terza città d'Italia, grazie.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Noi siamo orgogliosi delle critiche che abbiamo da Sinistra, da quella Sinistra ormai inesistente, e c'è una ragione del perché è inesistente. Abbiamo visto qualche giorno fa protestare i Sindacati, i Sindacati CGIL, CISL e UIL. Addirittura protestavano contro il reddito di cittadinanza. Protestavano contro il salario minimo garantito, di far pagare ai datori di lavoro il minimo garantito, cioè di abolire quei sotterfugi che con contratti anche a livello nazionale, racchiudono la truffa e alcuni datori di lavoro applicano quel contratto, anziché di applicare il contratto nazionale con tutte le regole e con tutti i carismi che devono garantire ad un lavoratore. Presiedeva alla Camera dei Deputati, un certo Bertinotti, il Presidente della Camera di Rifondazione Comunista. Ebbene vorrei ricordare alla Consigliera Coccia che molto spesso confonde un po' il Consiglio Comunale con il Senato, la Camera e il Parlamento Europeo. Confondi perché non puoi fare nulla, e non ci devi far perdere tempo su argomenti...

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Ti faccio perdere tempo? Ma che cazzo dici? Che cavolo dici? Ma non ti permettere.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Io mi permetto, perché non ti sto offendendo, evidentemente sei un'incompresa, vieni in Consiglio Comunale, con tutte le tue frustrazioni e le vuoi esplicitare in Consiglio Comunale. Non è questo il luogo.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Presidente sospenda la seduta.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Non è questo luogo.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Signor Presidente, non l'ammetto questo.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Non è questo il luogo, e abbiamo la compiacenza di ascoltare quando dite delle fregnacce, noi ascoltiamo, molto religiosamente ascoltiamo.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Senza offendere le doti professionali o personali, per cortesia.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Ho semplicemente detto che confonde il Consiglio Comunale, con il Parlamento, con il Senato...

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Ma è vero, perché interessa pure a te, quando ci saranno i tagli sulle strade, sulle scuole, sugli asili, interessa anche a te che sei della Lega e ti dovresti vergognare.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Che fa sì che si correggano tutti gli errori...

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora non siamo in un'arena politica per piacere, nemmeno in un anfiteatro, per cortesia. Consigliere Moretto, la invito a riprendere il discorso, se è possibile superando questa fase, e venendo al suo intervento, per cortesia.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Mi vuole dire che cosa devo dire io?

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

No, basta che non usi dei toni offensivi.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Sarebbe il colmo, no, a dire anche questo. Allora io che vivo la vita di questa splendida città, la mattina m'incontro con la gente, con la gente che ci racconta le sofferenze che viviamo anche noi sulla nostra pelle, perché non stiamo nei salotti, come ricordava prima il Collega Nonno, noi siamo tra la gente e siamo vissuti, siamo nati anche nelle periferie, dove purtroppo questa Sinistra ha completamente abbandonato e pensa di volare alto, pensando a cose che non riguardano assolutamente la nostra città. Non si rende conto questa Sinistra, fortunatamente che si sono resi conto gli Italiani, di metterla nell'angolo a tacere e a guardare quali sono le sofferenze della nostra città, i Napoletani

camminano guardando in aria, cara Consigliera Coccia, perché hanno paura che qualche cornicione gli arrivi in testa, che qualche lampione gli arrivi in testa, che qualche albero li ammazza. Questa è la situazione della nostra città, e poi vediamo come sono ligi e come sono attenti a far allargare un marciapiede, per far mettere probabilmente tavolini e quant'altro, a qualcuno che è molto vicino a quest'Amministrazione. Quando qualcuno parlava, ci sono modi e modi di essere correttamente onesti a gestire la Cosa Pubblica, in tutto e per tutto. E sapete per compensare le strisce blu che hanno tolto a Chiaia che cosa hanno fatto? Hanno ripristinato una vecchia disposizione del 2004 e vogliono mettere, hanno messo le strisce blu nel Quartiere Arenaccia, che quelle strisce blu furono bocciate, perché in un quartiere con 120 mila abitanti, per il Codice della Strada, deve avere delle strade libere dalla sosta, per compensare ANM, che giustamente ha detto: Mi togliete un introito di circa 80 mila Euro l'anno, come me le compensate? Bene, ti mettiamo le strisce blu all'Arenaccia. E nel silenzio assoluto, che nessuno dice nulla, con le petizioni popolari che hanno fatto i cittadini dell'Arenaccia, e Lei tra l'altro vive in quella zona, la Presidente Caniglia ci abita, questa Maggioranza in religioso silenzio non dice assolutamente nulla. Cosa succede? Perché poi questa Maggioranza, che si difende delle cose, stamattina non l'ha nemmeno detto all'Aula, queste sono comunicazioni, chiamiamole comunicazioni, sa che cosa c'è, questa comunicazione che tra l'altro non è stata nemmeno riferita all'Aula? Che una maestra, una lavoratrice, che saliva le scale della scuola, eò andata a finire a terra, si è infortunata e la Polizia Municipale... Voi fate pure la manifestazione della giornata della sicurezza cittadina, e vi siete beccati una contravvenzione di 1.456,00 Euro, perché non ottemperate alle norme di sicurezza nelle scuole. Qua ce n'è un'altra, sempre nella scuola, che il tetto stava precipitando giù, e l'analisi che è stata fatta, non era un fatto accidentale, perché pioveva e stava piovendo un po' più forte rispetto agli altri giorni, ma perché era ammalorato il tetto ed era pericolosissimo, con tutti i soldi che state spendendo del Patto per Napoli, e tutti i soldi che quest'Amministrazione, dal Governo Centrale, continua ad avere, non solo per il Patto per Napoli, ma anche per le scuole, il famoso Decreto della Legge Falcucci, e pure le scuole le abbiamo in queste condizioni. Noi non facciamo ostruzionismo politico, il Governo giallo verde non ha guardato che a Napoli c'era De Magistris, e quando io sono stato chiamato in Commissione Lavoro per vedere la situazione occupazionale dei dipendenti di Napoli, per la quota 100 e quant'altro, abbiamo dato il parere favorevole e abbiamo sostenuto come Lega di far assumere 756 lavoratrici del famoso concorso IPAM, non ci siamo opposti, non abbiamo guardato che a Napoli c'era De Magistris, per la Città di Napoli abbiamo affrontato... Mentre i Governi precedenti hanno tenuto per decine di anni, decine e decine di anni, lavoratori socialmente utili, senza previdenza, senza un adeguato stipendio, al lavoro nero. I

Governi di Sinistra, non il Governo giallo verde e Governi di destra, per 30 anni, e adesso finalmente quella parte residuale dei lavoratori socialmente utili, con questo Governo saranno assunti dal 1 di luglio. Questo significa essere Partiti Istituzionali, senza tornaconto e senza tenere le questioni ideologiche in piedi. Ma vorrei anche un minimo di attenzione, di un Assessorato che sono anni, dal 2014 che doveva dare una risposta alla Famiglia Giordano, di quel ragazzo che è morto sotto la galleria e non si riesce ad avere. Poi se vogliamo cambiare il nome alla Libreria, al Rione Ascarelli, immediatamente ci attiviamo. Questa è quest'Amministrazione, queste sono le cose che dovete impegnarvi, perché Voi dovete rispondere, non ai Parlamenti o quant'altro, facciamo il Consiglio Comunale sull'autonomia differenziata. E per fare che cosa? Quale sarà il risultato? Il Comune legifera? Non è nemmeno la Regione che legifera, fosse il cielo. Di che poi? Di una squadra di nominati che abbiamo di fronte e che non viene e non ci ascolta nemmeno, un Sindaco assente, dal primo giorno caro Nonno, non è che sta prendendo oggi l'abitudine, non ha mai preso l'abitudine di ascoltare e noi siamo i Rappresentanti del popolo, ascoltando noi, ascolta la città, se non ascolta noi, significa che della città se ne frega, come può poi pensare di occuparsi delle navi in mezzo al mare o di altre persone, se fa vivere la propria famiglia, se fa vivere il proprio popolo in questa condizione di degrado assoluto. Voglio vedere che cosa succede. Io nella mia funzione istituzionale, in quanto Presidente della Commissione Universiadi, le ho provate in tutti i modi, di far sedere al tavolo chi doveva rispondere, e ci sono personaggi che non si sono mai seduti al tavolo, vedremo i risultati, vedremo il corridoio di sicurezza che giustamente Brambilla prima ricordava, che noi ce l'abbiamo sulla nostra pelle, loro con la carta davanti, lo hanno tracciato, se lo sono inventato, quello giustamente come diceva Brambilla, è quello che maledettamente le persone che devono andare a Fuorigrotta, ci devono andare tutti i giorni e poi al ritorno i pullman delle Universiadi, si troveranno in mezzo al traffico normale, perché tornano in mezzo al traffico, senza il corridoio preferenziale. E questa è la sicurezza? Voglio vedere anche la Questura quale piano di sicurezza sta mettendo in essere per le Universiadi, poi risponderemo punto per punto al Consiglio Comunale delle cose che abbiamo fatto, che abbiamo tentato di fare. Ho fatto anche la raccolta di tutte le cose che mi sono pervenute, di tutti gli articoli di giornale, ben 526 che parlano delle Universiadi. Abbiamo tentato di dare un contributo, perché nel rispetto istituzionale, noi non mettiamo, siamo Maggioranza e Opposizione, siamo per il bene della città, per cui inviterei i Consiglieri, perché ci sono dei Consiglieri che stanno sentendo sulla loro pelle, veramente la sofferenza, e qualcuno lo dice esplicitamente, è un'esperienza bruttissima, negativa, non me l'aspettavo proprio una cosa genere. Lo dicono i Consiglieri di Maggioranza, che per correttezza non faccio i nomi. E poi purtroppo qualcuno ha anche

il coraggio di dimettersi dalle Commissioni, qualcuno ha il coraggio di non votare, qualcuno lo ha dichiarato qualche minuto fa, voterò secondo coscienza. Questo è un disastro. E noi imponiamo al Presidente del Consiglio che vogliamo fare l'autonomia differenziata, perché poi la Città di Napoli, la terza città d'Italia, l'abbiamo letto proprio ieri sul giornale, è precipitata al penultimo posto, quasi come se fosse, senza offendere l'Africa, ma siamo nelle stesse condizioni dell'Africa. Questo è. E se stiamo da stamattina, dalle 15:00 e sono già le 17:30, per gli Articoli 37, significa che c'è tanto da dire, e gli interventi sono stati più della Maggioranza, rispetto agli interventi della Minoranza. Io lo chiamerei il Sindaco ad ascoltare, visto che lui è lontano e distante, sta in mezzo al mare con il canotto, che venga giù con i piedi per terra, a guardare non quello che dice e a sentire, non quello che dice l'Opposizione, ma un minimo di rispetto per il Consiglio Comunale, per la sua Maggioranza, e per il popolo napoletano.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora prima di dare la parola al Consigliere Arienzo, io non voglio fare nessuna replica al suo intervento, perché non è il mio ruolo in questo momento e non posso farlo. Volevo fare una precisazione, che tutti gli argomenti che arrivano in quest'Aula, non sono una pertinenza del Presidente del Consiglio, o dell'Ufficio di Presidenza, è solo una cosa che ha detto ora, alla fine dell'intervento, ma passano attraverso l'Organo di controllo, che è quello dei Capigruppo. Questa è l'unica precisazione, per una cosa che Lei ha detto e che mi sembrava corretto precisare. La parola adesso al Consigliere Arienzo, poi dopo si prepari nell'ordine Langella, De Majo e Pace. Faccio anche presente all'Aula che fin dall'inizio del Consiglio è presente il Consigliere aggiunto Fernando Virai Prasanna, che sta seguendo i lavori insieme a noi. Consigliere Arienzo a Lei la parola.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Grazie Presidente. Io ho sentito, ho ascoltato gli interventi di chi mi ha preceduto, e ancora di più ho apprezzato quella scena che ho visto l'altro giorno in televisione, quando hanno assegnato le Olimpiadi a Milano e Cortina. Può sembrare un paradosso, ma in realtà lì ho visto delle Istituzioni che facevano le Istituzioni, e non facevano le Parti Politiche e lavoravano per un interesse diffuso, che è quello dei cittadini, e invece quando vengo in Consiglio Comunale, facciamo la gara, i soldi di chi sono? I fondi di chi sono? Chi ha fatto meglio? Se i rifiuti a terra sono colpa di De Luca, sono colpa di De Magistris. In realtà quando ci lanciamo in questi aneliti di difesa, tra Destra e Sinistra, noi l'unica cosa che dovremmo difendere qui, è il ruolo delle Istituzioni. Tra l'altro è una cosa che abbiamo ereditato tutti da chi veramente in quel caso ci ha perso anche la vita, e quello che noi dovremmo provare a fare ogni volta, è difendere il ruolo delle

Istituzioni, perché non esistono le Parti Politiche, ma esiste un Consiglio Comunale, ed esiste un Consiglio Regionale, esiste in Presidente della Regione, ed esiste un Sindaco, che sono tutti quanti chiamati a fare gli interessi dei cittadini. Quindi sui rifiuti, a me non interessa dire se il Presidente De Luca ha avuto un'uscita felice o infelice, non m'interessa, non mi appassiona, mi lancerebbe nell'agone politico, mi lancerebbe in quella contraddizione tra me che intervengo e chi l'ha fatto precedentemente, e non m'interessa. Però da Consigliere Comunale m'interessa un'altra cosa. Io sono stato come i miei Colleghi, il 27 dicembre mi pare, quindi subito dopo le feste natalizie, fino credo a mezzanotte, in un Consiglio Comunale molto appassionato e molto infuocato, con tutta l'Istituzione della Municipalità, ma soprattutto con i cittadini giù al palazzo, quando abbiamo deciso, avete deciso, perché lo ha votato, Vi ricordo, la Maggioranza, ma Ve lo ricorderete perfettamente, la costituzione dell'Eco Distretto nel Quartiere di San Giovanni. Allora piuttosto che parlare delle uscite di De Luca, o di quello che pensa il Sindaco, noi dovremmo semplicemente chiederci, a distanza credo di due anni, rispetto ad una cosa voluta dalla Maggioranza, noi abbiamo avuto un confronto durante quel Consiglio, io ero presente, con l'Assessore Del Giudice, anche molto duro con i Rappresentanti Istituzionali, i toni si sono alzati, c'è stato un grande lavoro per provare a trovare una sintesi tra quelle che erano le esigenze dell'Amministrazione, che ha portato all'attenzione del Consiglio Comunale, la costruzione di un Eco Distretto e quelli che erano i rilievi della cittadinanza. E credo che nonostante il tema così caldo e così complesso, e nonostante quella riunione con i Rappresentanti dei territori, anche così spinta, si sia riusciti poi attraverso quello che la politica deve fare, che è la sintesi tra posizioni diverse, per giungere ad un risultato che possa essere il risultato migliore possibile per le persone che ci hanno chiesto di essere sapientemente e saggiamente amministrate. Semplicemente questo. E noi l'abbiamo fatto. Presidente c'è un problema, noi scriviamo interrogazioni su interrogazioni, allora o troviamo il modo con cui queste interrogazioni possono essere dibattute nei tempi opportuni, oppure se la mia interrogazione, siccome verrà gestita la raccolta dei rifiuti durante il periodo di chiusura del Termo Valorizzatore a settembre, e discusso a gennaio, non servirà a nulla. Quindi io, sempre perché credo nel ruolo centrale del Consiglio Comunale, e sempre perché mi appassiona molto di più il funzionamento di un'Istituzione democratica, chiedo a tutti di fare uno sforzo, su come le dobbiamo gestire queste interrogazioni? Altrimenti diventiamo tutti quanti pleonastici e a quel punto Facebook, che non dovrebbe essere null'altro, che un tentativo simpatico per interloquire con qualcuno, diventa veramente l'unica possibilità. E se noi sostituiamo le Aule Istituzionali ai social, abbiamo fatto ancora una volta un danno enorme, perché ci dimentichiamo che abbiamo un grande onore, che è quello di essere qui. Allora il mio Articolo

37, è l'anticipazione di un'interrogazione a risposta scritta, che probabilmente discuterò a gennaio, quando sarà assolutamente superato il tema, e quindi lo faccio adesso, e chiedo alla Maggioranza, Voi che avete votato la costituzione di questo eco distretto, io personalmente ho portato degli emendamenti, che è un concordato con il territorio, anche con l'Assessore Del Giudice, che Voi avete votato, perfettamente. Quindi voglio dire, è un risultato, è stato un lavoro fatto da tutto il Consiglio Comunale. Ma immagino che la Maggioranza che sostiene questa Giunta, che porta questa proposta, sia ancora più di me interessata a sapere. L'eco distretto a San Giovanni, che sarebbe dovuto essere se vogliamo proprio utilizzare un linguaggio colorito, tanto non scopriamo nulla di nuovo, se diciamo che il Presidente De Luca ha un linguaggio colorito in alcune espressioni: "I Comuni si arrangiassero", nel senso che i Comuni si arrangiassero, è proprio dentro quella dinamica, che si sarebbe dovuto iniziare a fare con i fondi messi a disposizione con la Regione. E attenzione, quando io dico i fondi messi a disposizione con la Regione, visto che sono entrato anche in una (non chiaro) con l'Assessore Clemente, sulla vicenda dello Stadio, io non sto dicendo che i soldi sono della Regione, io dico che i fondi sono in capo alla Regione, perché i soldi sono dei cittadini. Poi bisogna capire qual è l'Ente che li amministra e se li amministra sapientemente, oppure no. Rispetto a quel passaggio, che doveva essere un passaggio epocale, perché avevamo fatto tutto il calcolo delle tonnellate, che sarebbero state messe in questo eco distretto, che avrebbe fatto da sito di trasferimento, che avrebbe alleggerito la pressione, una domanda forse noi ci dovremmo fare, non tanto quello che ha detto De Luca, ora difendo De Magistris, adesso Federico Arienzo difende De Luca, da quello che ha detto la Galiero, una domanda dobbiamo fare, rispetto ad un atto votato in Consiglio Comunale, nella terza città d'Italia, che cos'è successo in due anni? Una pietra a San Giovanni è stata messa? Una gara è stata bandita? Un rifiuto è stato conferito? È successo qualcosa? Secondo me questa è la domanda che dovremmo fare, ci saremmo dovuti chiedere a che punto siamo, se stiamo seguendo i tempi che un progetto del genere ha bisogno. Se quella cosa... Vi ricordate che in quel punto parlavamo anche di doverlo fare a Scampia, poi a Scampia non si è fatto più, bisognerebbe capire allora se è utile pensare che quel sito da solo non ce la fa, quando nasce un'emergenza, perché non è un'emergenza, perché un Termo Valorizzatore che deve avere un mese di manutenzione, è un fatto assolutamente programmato, quindi si sa prima. Allora noi dovremmo ragionare su queste cose. Io credo cari Consiglieri, che se riuscissimo per una volta ad uscire fuori dall'agone del Partito Democratico che difende De Luca, e di DEMA che difende il Sindaco, e provassimo a ragionare su quello che noi abbiamo fatto, e su che cosa è utile per la città, forse avremmo come posso dire, uno slancio emotivo in meno, passionale in meno, e qualche risultato in più, sperando sempre che si arrivi a quella maturità nel

rappresentare le Istituzioni, prima ancora che i propri Partiti e le proprie sensibilità, perché questo forse come dimostra il caso di Milano, dove c'è un Sindaco del PD e la Lombardia, dove c'è un Sindaco della Lega, perché forse questo può avere una ricaduta positiva sui cittadini, rispetto ai quali noi siamo solo uno strumento e non certo protagonisti delle nostre idee personali, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora il Consigliere Langella ha rinunciato ad intervenire, c'è la Consigliera De Majo. Solo una precisazione Consigliere Arienzo: riguardo la questione delle interrogazioni, che è una questione che riguarda tutti i Consiglieri e l'Aula, credo che sia un argomento che debba essere portato nella prossima Conferenza dei Capigruppo, per discuterne e trovare eventualmente una regolamentazione, anche richiamando tutti all'attenzione giusta che devono avere i question time, e lo dico apertamente, perché l'ho detto durante lo svolgimento dei question time, c'è poca attenzione, da parte dei Consiglieri che interrogano e anche da parte della Giunta, lo devo dire, perché spesso ci sono ritardi ingiustificati, e bisognerebbe dare un maggiore impulso e funzionamento a questo strumento.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Ma giusto per aggiungere, a me interessa veramente molto poco fare la mia dissertazione e non poter ascoltare ad esempio, cosa l'Assessore Del Giudice può dirmi. mio penso che quello strumento è molto più utile, perché rendere l'Aula protagonista di uno sfogo personale, o di un esercizio oratorio, il singolo Consigliere e non avere la possibilità d'interloquire su dei temi precisi, con l'Amministrazione, forse aiuta il Consigliere a sentirsi poco forte.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Concordo. Purtroppo non possiamo tenere un dibattito, è una precisazione, come nell'ambito della precisazione, dico che l'Assessore Del Giudice diceva che c'erano alcune cose che stava dicendo, sulle quali avrebbe voluto dare un contributo e intervenire, cosa che può essere fatta anche nelle Commissioni, o in altri ambiti, e v'invito ad avere comunque un rapporto come diceva Lei, di massima collaborazione, affinché si diano dei risultati e anche delle risposte ai cittadini. Consigliere De Majo a Lei la parola. Mi scusi, solo un attimo, il Consigliere Langella voleva dare una motivazione al suo...

CONSIGLIERE LANGELLA CIRO

No, voglio motivare semplicemente perché gli Articoli 37 si fanno anche per dare un contributo, ma per questo non ci gli Assessori, quindi parlare poi solo con tre Assessori presenti, e non ci sono gli Assessori al ramo, per il mio Articolo 37, io ci rinuncio,

grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Prendiamo atto e vale pure, chiaramente gli Assessori sono qua, sono invitati, chiaramente sono 4, non 3, a prendere atto anche di questa cosa, e a farne tesoro all'interno della Giunta. Prego Consigliere De Majo.

CONSIGLIERE DE MAJO ELEONORA

Grazie Presidente. Io in realtà, come forse forse l'Aula sa, devo dire che uso poco spesso lo strumento dell'Articolo 37, in realtà quasi mai. Non mi piace l'idea di questo sfogatoio in cui tutti gli argomenti vengono assemblati confusamente assieme, non c'è possibilità di replica, è facile voglio dire tutto e il contrario di tutto, tanto sono monologhi che possono toccare qualunque momento. È proprio una modalità, che se io potessi mettere mano al Regolamento e cercare in qualche modo di dare un contributo per modificare, Vi dico che lo farei, perché è proprio... La trovo anche poco democratica da tutti i punti di vista, ma comunque questa è una considerazione complessiva, ed è il motivo per cui è uno strumento che tendenzialmente non uso. È chiaro, su alcune questioni specifiche lo si può utilizzare come modalità per dire attenzione che c'è questo caso, in questo Consiglio, in quest'Aula molto spesso diventa come stamattina, un momento in cui si fa dalla A alla Z, una Mischia Francesca, si dice dalle nostre parte, in tutti gli argomenti, e non si capisce niente di quello che si sta dicendo. Comunque addirittura argomenti particolarmente importanti, come quello su cui mi piacerebbe dire due parole, vengono inseriti in mezzo a questione che sono veramente molto vaghe. La prego Consigliere Nonno di tacere. Dopodiché allora faccio una premessa, a me non piace, è una cosa che succede sistematicamente in quest'Aula, ogni volta che qualcuno prova ad alzare un poco, poco, poco l'asticella della discussione, invece non dico di apprezzare, perché mi rendo conto che siamo in un'altra fase storica, la banalizzazione la fa da sovrana, quindi non mi aspetto questo, soprattutto da chi siede dall'altra parte, ma almeno diciamo evitare di offendere chi in qualche modo prova ad apporre degli elementi di contesto. Anche perché guardate, pochi luoghi come quest'Aula Consiliare, sanno bene di che cosa si parla quando si parla delle ricadute, delle cose che succedono sulle nostre teste, e hanno sulle vite dei cittadini, noi l'abbiamo sperimentato, nella mia breve vita di Consigliere Comunale, l'ho sperimentata ahimè, nel primo anno e mezzo soprattutto, ma credo diciamo che con onestà intellettuale, tutti quelli che hanno fatto politica nella vita, possono con onestà ammettere che ci sono dei livelli istituzionali superiori ai nostri, che hanno delle influenze sulla vita anche nei Consigli Comunali. Il fatto che Voi prendiate tutto a ridere e che quando uno alza un po' il livello della discussione, diventa Strasburgo, come se Strasburgo per altro fosse un'offesa, devo dire che mi fa

veramente cadere le braccia, è veramente avvilita, questa è la terza città d'Italia, è una capitale del Mediterraneo, è una città che ha una sua dignità, smettiamola anche, facciamo anche cose serie. Il fatto che addirittura..., perché poi questo può succedere se si parla della guerra in Yemen. Ma siccome la Consigliera Coccia parlava dell'autonomia differenziata, questa cosa, che succede, non che sia legittimo, ma può succedere, capisco che è un argomento lontano e che delle sofferenze degli altri ce ne frega poco. Ma siccome la Consigliera Coccia parlava dell'autonomia differenziata, e che qualcuno ha definito questa discussione, una discussione radical chic, a parte che mi dà proprio il peso del fatto che c'è una certa Destra che è diventata non prona, ma di più, al volere della Lega Nord, perché se noi definiamo, e la Destra è quella che portava la bandiera dell'Italia unita. Se noi definiamo la discussione sull'autonomia differenziata, in un Consiglio Regionale, ed è un problema radical chic, è proprio l'esplicitazione del fatto che pur di andare dietro al leader che in questo momento prende il 34 per cento, siete stati in grado di vendere qualunque valore vostro, non mio, ma vostro, perché dovete fare gli interessi di Monza, di Milano e vendere la dignità del nostro popolo. Ma questa è una scelta politica che avete deciso di fare Voi, per fortuna c'è chi ha ancora l'autonomia e la possibilità di dire altro, poi sarà minoritario, perderà nella storia, tanto nella storia si vince e si perde, basta portare avanti le proprie idee con orgoglio e dignità. Ma siccome non volevo fare una discussione general generica, non è questo il tema, però quanto meno alcune cose bisogna che si dicano ogni tanto. Invece poi volevo venire alla discussione, guardate che secondo me, non è che deve occupare il Consiglio di oggi, ma deve occupare i Consigli a venire, delle prossime settimane e dei prossimi mesi, il tema si chiama... Anzi il tema non dovrebbe chiamarsi emergenza rifiuti, noi dovremmo cominciare ad educarci ad utilizzare un altro termine, innanzitutto perché molti di noi lo sanno bene, forse l'Assessore Del Giudice è uno di quelli che lo sa meglio degli altri, che cos'è, cos'è stata l'emergenza rifiuti. Lo dicono i Magistrati, non lo diciamo noi. L'emergenza rifiuti è un dispositivo di Governo, costruito ad hoc, sulla nostra Regione, perché parti politiche e Dirigenti, Consulenti, Tecnici e etc., dovevano ingrossare i propri portafogli personali, vivendo all'interno di una zona eccezionale, una zona in cui le Norme Ordinarie venivano sospese, ci sono fior fior di carte interessanti da potervi leggere, che raccontano che cos'è stata l'emergenza rifiuti nel nostro territorio. Noi non dobbiamo parlare di emergenza rifiuti, perché dire che noi possiamo finire l'emergenza rifiuti, vuol dire che noi stiamo immaginando che il nostro territorio e che casa nostra possa tornare ad essere il luogo in cui, come dire, determinate Parti Politiche, possano pensare di utilizzare l'immondizia per lucrare e per fare profitto personale e per accrescere il proprio consenso politico, attraverso delle modalità

che abbiamo conosciuto, e che guardate non sono solo modalità corruttive, perché quelle in Italia sono ormai all'ordine del giorno, sono sempre state all'ordine del giorno, sono modalità che pagano i cittadini e le cittadine di Comuni poco lontani dalla nostra città, ma oramai purtroppo anche nella nostra città, se ho capito bene, parliamo anche di una vicenda che è appena successa, qui questa Preside, di questo male terribile che colpisce tantissime persone nel nostro territorio, e che credetemi, in tante aree ha tanto a che fare con l'emergenza rifiuti. Quindi magari usiamo un'altra parola. E però sappiamo che stiamo vivendo nelle periferie nella nostra città, che alcune periferie della nostra città, stanno vivendo un momento difficile, negare questa cosa sarebbe di una disonestà intellettuale che non attiene a nessuno di noi, soprattutto a chi siede da questa parte dell'Aula Consiliare. È vero, stiamo vivendo una fase difficile e ne vivremo una più difficile nei prossimi mesi. Però guardate, se vogliamo fare l'appello, come diceva il Consigliere Arienzo, noi siamo Istituzioni, non mi è mai convinto che siamo delle Istituzioni, ma siamo come dire, espressioni di Parti Politiche, e quella Parte Politica rappresenta la storia e il vissuto di ognuno di noi. Ma se vogliamo fare del bene al nostro territorio, noi questa cosa dell'emergenza, la difficoltà, la fatica in cui sta la raccolta, in questo momento nel nostro territorio, la dobbiamo raccontare per quella che è. l'Inceneritore di Acerra, oltre ad essere un produttore di morte ed un impianto che il territorio, che tantissimi, migliaia di cittadini non volevano che venisse costruito ed è stato costruito lo stesso, non ce la fa, e non ce la può fare, e non ce la farà nei prossimi anni, a sostenere il ciclo rifiuti della Regione Campania. Se noi non parliamo di questa cosa qua, e non per rendere esente l'Amministrazione Comunale delle sue responsabilità, l'Amministrazione le responsabilità ce l'ha, e non sui siti di trasferta, per quelli sicuramente ci sono stati dei ritardi, è stato fatto un terrorismo psicologico sui territori, da parte anche dei Partiti Politici presenti in quest'Aula, su cui non voglio fare polemica oggi, ma che ho trovato all'epoca veramente ridicolo, basta usare la parola "monnezza" e in questa città si alzano delle spie di terrore e la politica spesso strumentalizza questo terrore sacrosanto dei cittadini, per quello che hanno vissuto in passato. Ma non è questo. Il problema è che noi avremmo dovuto fare impianti di compostaggio, avremmo dovuto, non soltanto perché era giusto farli, ma perché bisognava segnare una discontinuità con chi non ha il coraggio di affrontare in questo territorio il tema del ciclo dei rifiuti, non lo vuole cambiare quel ciclo di rifiuti che fa male, che è tossico, perché l'inceneritore è un bruciatore di morte, e questa cosa non è che siccome siamo in emergenza, ce la dimentichiamo, l'inceneritore è un produttore di morte, e ogni giorno produce quelle maledette diossine che ammaliano le persone. Questa cosa non si affronta. Il fatto che in questo territorio esiste una sensibilità dei cittadini, tale per cui non si possono

fare più inceneritore e non si faranno mai più discariche. Questa cosa fa sì che il ciclo dei rifiuti non venga proprio complessivamente più affrontato, al netto delle responsabilità degli ATO, in cui ci siamo anche noi, ma non siamo i soli a vivere le responsabilità degli ATO, che di fatto una responsabilità su..., ma c'è un tema complessivo... Allora la battaglia politica tra, la scaramuccia che diventa scaramuccia istituzionale, ma che dietro di se però ha un bubbone gigantesco, che non si affronta in questi termini qua, cioè è questa la responsabilità di Napoli, questo lo dico all'Assessore Del Giudice, noi avremmo dovuto farlo anche di più in passato, puntare di più i piedi a terra, noi siamo questo. Se firmiamo per l'emergenza climatica, noi siamo quelli per i rifiuti zero. Noi siamo quelli che vorrebbero fare come San Francisco, noi siamo quelli..., e abbiamo i nostri limiti enormi, ma sicuramente non siamo a favore di quel ciclo di rifiuti. C'è chi ha deciso di mantenere lo status quo, tra l'altro voglio dire l'ha fatto, abbiamo visto, perché poi ce ne dimentichiamo le richieste di FANPAGE, quante cose poi tornano, abbiamo visto negli ultimi anni tornare, di quel modo in cui si è gestita l'immondizia in questa Regione, l'abbiamo visto, mangiamo tutti quanti, ci sediamo a tavola, prendiamo il Rolex, tanto l'abbiamo visto tutti, sono parole filmate, non è che me le sto inventando io, poi ognuno si difenderà nelle Aule a modo suo, però io ho visto telecamere e persone parlare, persone anche con cognomi importanti. Per cui voglio dire quel sistema, quello è un sistema che ci ricorda sempre che esiste, che sta là, che è pronto a fagocitarci di nuovo, se noi caliamo l'attenzione in un secondo. Ma il tema va affrontato per quello che è, l'inceneritore di Acerra non basta da solo a gestire quello che noi produciamo e il sistema va cambiato complessivamente. Allora anche il Sindaco, quando si scontra con De Luca su questo, dicesse queste cose qui e deve dare un nome alle cose, perché altrimenti si finisce in una banalizzazione del dibattito che non fa giustizia, a dei cittadini che badate bene, che Voi banalizzate sempre, il cittadino va trovando di fare... I Cittadini Campani sono molto più preparati di quest'Aula Consiliare sul tema dei rifiuti e sul ciclo dei rifiuti, perché a differenza di quello che credete, sono anni che migliaia si mobilitano su questa questione e siamo pieni di Tecnici che si sono fatti da soli, perché hanno capito come funzionano le cose. Allora non banalizziamo anche la consapevolezza dei nostri cittadini, e delle persone che giustamente ci hanno scelto come Rappresentanti in quest'Aula. Questa cosa va affrontata in maniera complessiva, senza banalizzazioni e senza mortificazioni delle intelligenze di nessuno, ma il tema è sistemico.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora si concludono gli Articoli 37, è stata un'ampia discussione, io ringrazio tutti gli intervenuti, al di là dei contenuti degli interventi, perché vuol dire che l'Aula vive e dà comunque delle indicazioni che sono preziose per il ruolo che rappresenta. Passiamo adesso alle Comunicazioni all'Aula.

COMUNICAZIONI ALL'AULA

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Comunico all'Aula che in ottemperanza a quanto previsto dall'Articolo 166, Comma 2 del Decreto Legislativo 267/2000 e dall'Articolo 11 del Regolamento di Contabilità, la Giunta Comunale ha adottato, prelevando il relativo importo dal fondo di riserva, delle seguenti deliberazioni. Delibera di Giunta Comunale numero 250 e numero 253 del 6 giugno del 2019, che sono allegate alla relata che ognuno di noi ha avuto. Passiamo i processi verbali adesso.

APPROVAZIONE DEL PROCESSO VERBALE DEL 18 APRILE 2019.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Ricordo al Consiglio che il processo verbale della seduta tenutasi in data 18 aprile 2019, è stato inviato a tutti i Gruppi Consiliari, ai fini della formulazione di eventuali osservazioni o rilievi da parte dei Consiglieri. In riferimento al suddetto, si precisa che per mero errore materiale, alla pagina 49 della Delibera di Consiglio Comunale, numero 21, del 18 aprile corrente anno, è stato inserito un ordine del giorno contrassegnato con il numero 345, avente ad oggetto l'abbattimento di un rudere in Via Comunale Napoli, a Pianura, invece ritirato in sede della discussione. Con le precisazioni date, pongo in votazione il suddetto processo verbale, dandolo per letto e condiviso da tutti. Chi è d'accordo, resti seduto. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Il processo verbale è approvato all'unanimità. Passiamo adesso agli ordini del giorno della convocazione del Consiglio, quelli decisi in sede di Conferenza dei Capigruppo, e quindi al numero 1.

**DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 133 DEL 31 MARZO 2019:
"Affidamento ad ABC, Azienda Speciale del Comune di Napoli, della gestione dell'impianto di trattamento acque di falda, ubicato nel sito Bagnoli - Coroglio, per il periodo di proroga dell'accordo di programma, per l'attuazione delle iniziative e delle misure, attività e interventi necessari, per il corretto esercizio delle funzioni di custodia giudiziaria dinamica, disposta dal Presidente del Tribunale di Napoli e così via, da espletare nel sito ex Ital Sider d'interesse nazionale Bagnoli - Coroglio, oggetto di sequestro giudiziario".**

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Per illustrare la proposta di delibera all'Aula, invito l'Assessore Del Giudice ad illustrarcela. Prego Assessore.

ASSESSORE DEL GIUDICE RAFFAELE

Ci mancherebbe. Grazie Vice Presidente. Buon pomeriggio a tutti i Consiglieri e ai presenti in Aula e ai Colleghi. Questa è una delibera con cui si propone al Consiglio l'affidamento della barriera idraulica, il cosiddetto TAF, trattamento di acqua di falda ad ABC. Questo affidamento rientra in verità in un progetto molto ambizioso da parte dell'Amministrazione Comunale, perché noi abbiamo e facciamo parte dei tavoli che stanno progettando la rigenerazione urbana, la riqualificazione e la bonifica del SIN di Bagnoli. Il SIN di Bagnoli ha una caratteristica, e qui chiedo veramente un minuto in più nell'illustrazione, perché è una delibera dalla valenza ambientale particolarmente importante, perché trattasi di questo, di una tipologia di barriera idraulica, che consente la depurazione a terra, cioè delle acque di falde che vengono dal sottosuolo, poi vengono rimesse o nel corpo idrico esistente, oppure come noi abbiamo fatto nella progettazione con INVITALIA, nella gestione di un AB IDRICO. In pratica con questa delibera noi affidiamo ad ABC, soggetto che abbiamo individuato e che già gestisce uno dei due TAF, perché su Bagnoli già esistono varie strutture per il trattamento delle acque di falda, una di queste, nel lontano 2010, è gestita da Bagnoli, l'altra dal Comune, con una curatela fallimentare, dopo il fallimento di Bagnoli Futura. C'è un accordo di programma con il Ministero, nella cosiddetta custodia giudiziaria dinamica, che consente di non fermare le attività di questa barriera idraulica molto vecchia. Con INVITALIA, su nostra proposta e ringrazio INVITALIA ufficialmente, perché ha accolto la nostra proposta e il lavoro

del mio Assessorato, abbiamo proposto poi la costituzione e la riunificazione di questi TAF, individuando un (non chiaro) idrico, che consente in questo modo di unificare tutti i cosiddetti pozzi delle barriere idrauliche, di annullare e mettere fuori servizio la vecchia barriera idraulica e di restituire alla Città di Napoli, una barriera idraulica nuova. In questo con un progetto che abbiamo chiamato AB IDRICO, bisognava individuare il soggetto a cui affidare la gestione e noi abbiamo in questo modo candidato, accreditato ABC, perché ha tutte le caratteristiche della nostra partecipata, ad avere in gestione, come già sta facendo con l'altro AB IDRICO, praticamente la barriera idraulica. La barriera idraulica che riveste tutti i ruoli e gli scopi previsti all'interno dello Statuto di ABC, la realizzazione di opere destinate al suo esercizio, la captazione e l'adduzione delle acque, la raccolta e la depurazione delle acque di falda, i servizi di fognatura, noi questo l'abbiamo già attuato, anche nell'altra delibera, il nostro disegno di un'integrazione del ciclo delle acque, questa è stata un'altra sfida che abbiamo raccolto e che cosa noi proponiamo con questa delibera? Che non ha nessun onere per il Comune, anzi noi riceveremo un AB interamente nuovo, che sarà gestito dalla nostra partecipata, vi ho letto soltanto un passo dei compiti d'istituto della nostra partecipata, che è nelle condizioni sia per professionalità, e sia per compiti d'istituto, sia per propria mission, in grado di fare quest'attività. Ma l'ultimo aspetto che mi permettevo di sottolineare, che per noi ha un grande valore in merito all'economia circolare, è che con questa delibera si creano le condizioni per quanto riguarda invece la riutilizzazione dell'acqua di falda, perché l'acqua di falda che già oggi esce con dei criteri accettabili, con il nuovo AB, e con la gestione di ABC, non sarà più rimesso a mare, ma per utilizzare per innaffiare il grande parco a verde. Quindi noi per la prima volta, e come dire, sottolineo questo, utilizziamo anche una risorsa non rinnovabile, immettendola in un circuito virtuoso, di economia circolare, per avere una gestione molto molto valida, di quello che sarà il più grande parco verde che nascerà nella nostra città, previsto nel PRARU, nel programma di risanamento ambientale. Il TAF verrà gestito con uomini e mezzi che attualmente esistono, perché è intenzione di questo Comune, che insistono sul sito nella vecchia gestione di Bagnoli Futura, ricorderete che lì è stata anche sospesa la mobilità di due lavoratori che noi con questa delibera rimettiamo nella condizione di poter accedere a questa possibilità. Il TAF ha anche un'altra performance e cioè quella di garantire poi la bonifica delle acque e soprattutto avremo una possibilità di accedere a quella che è la convenzione che dobbiamo fare con INVITALIA, per l'ulteriore gestione degli altri fondi che il Ministero dell'Ambiente, convenzione che noi firmeremo con il Comune, con ABC e con il Ministero dell'Ambiente, per tutto quanto riguarda poi le altre opere infrastrutturali, che dovranno essere fatte su quel sito. Scusate e Vi ringrazio.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Grazie all'Assessore. Allora Consigliere Brambilla, a Lei la parola, e dopo c'è il Consigliere Simeone.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente. Vede Assessore questa delibera ha un paio di aspetti che sono poco chiari e non sono stati sviscerati neanche nell'ultima Commissione Bilancio che si è tenuta l'altro giorno. Noi con questa delibera, noi deliberiamo di affidare ad ABC, perché ha già un'esperienza di aver gestito l'impianto TAF 2, Trattamento di Acqua Falda 2, dal 2010, anche l'impianto TAF 1, che in questo momento è gestito da due persone di Bagnoli Futura, del fallimento di Bagnoli Futura S.p.A. In teoria e in pratica, per garantire la continuità della stessa condizione di mezzi, uomini e attrezzature, dovrei assumere queste persone all'interno di ABC, per dare poi in gestione ad ABC l'impianto. Il fatto che siano due tecnici di Bagnoli Futura S.p.A. in liquidazione e quattro tecnici, forniti dal Comune di Napoli da Agenzia di lavoro interinale, l'abbiamo scoperto dei quattro interinali, dalla Commissione Bilancio, perché in questa delibera non c'è scritto quante sono le persone dell'Agenzia di lavoro interinale, che dovranno essere gestite direttamente dal Comune, fino al 31 dicembre 2019, e qua si pone poi il primo quesito. Cosa succede dopo il 31 dicembre 2019? Perché non c'è scritto da nessuna parte con questa delibera, che quello che io avrei dovuto fare ed era stato intimato dal Giudice, in data 19 dicembre 2018, dal Giudice delegato, cioè di avviare entro il 31 dicembre 2018, poi posticipato al 30 marzo 2019, l'assunzione dei due lavoratori di Bagnoli Futura S.p.A., cosa che non è ancora avvenuta, e la cosa che mi preoccupa e ci preoccupa ancora di più, e con questo delibera nulla viene detto circa l'assunzione di questi due personaggi. Non viene detto nulla, e viene detto solo nel deliberato, di affidare ad ABC la gestione dell'impianto, nello stato in cui si trova e nell'attuale consistenza di uomini e mezzi. Nulla viene detto sul tipo di rapporto giuridico, sul tipo di contratto che verrà fatto con queste persone e neanche quando avverrà l'assunzione e fino a quando. Perché se io l'avrò in gestione fino al 31 dicembre 2019, vorrei capire cosa succederà, e come verranno assunte queste persone. Siccome io questo devo fare con questa delibera e non c'è scritto, mi dovete spiegare come fa un Consigliere Comunale a votare questa delibera. Poi dovete anche spiegarci come fa un Consigliere Comunale a votare una delibera nel quale c'è scritto nel deliberato, leggo al punto 4: "Dare mandato ai competenti uffici comunali, ad istruire atti e provvedimenti necessari a ripercorrere l'attività svolta di ABC, ex ARIN S.p.A., per il funzionamento dell'impianto cosiddetto TAF 2, a far data dall'atto di consegna, con decorrenza 15 marzo 2010, e all'esito riservarsi di assumere i provvedimenti consequenziali". Noi già abbiamo chiesto quali sono i adempimenti

e i provvedimenti consequenziali, che dovranno fare i nostri uffici comunali competenti, non c'è scritto da nessuna parte. Allora io vorrei capire cosa devo votare con questa delibera? Devo votare una cosa che non so se queste persone avranno la certezza di avere lo stesso trattamento economico che avevano prima. Con che tipo di contratto vengono assunti? Da chi vengono assunti? Per quanto tempo vengono assunti? E non so quali sono i provvedimenti consequenziali che dovranno mettere in atto gli uffici competenti del Comune di Napoli. Quindi questa è una delibera proiettata nel futuro, ma io siccome sono con i piedi per terra e ragiono all'oggi, cioè al giorno del Signore, 25 giugno 2019, io ad oggi questa delibera non la voto. E se io fossi uno di questi due lavoratori, chiederei oggi all'Amministrazione, con che tipo di contratto vengo assunto, quando vengo assunto e che garanzie mi dà il Comune, visto che poi come sempre, il Ragioniere dice che non ci sono aspetti economici, perché sono fondi ministeriali. Caro Ragioniere Generale e cari Segretari Generali, e cari Revisori dei Conti che date i pareri, lì c'è scritto che il contratto e l'affidamento del..., vale fino al 31 dicembre 2019. E poi che cosa succede? Chi paga queste persone? Quando finiscono i fondi ministeriali che rientrano nei 40 e passa milioni di Bagnoli, lo sa Assessore? Che cosa succede? Quando finisce il pozzo, queste persone rimarranno assunte immagino, non è che li assumi per 6 mesi, a meno che me lo dite e me lo scrivete in questa delibera. Chi li pagherà dopo? Siamo sicuri che non avrà impatto sulle casse del Comune e della partecipata? O la sto leggendo solo io questa cosa e non l'ha letta nessuno degli Organi preposti? E come sempre allora, vengono dati atti incompleti, atti non gestiti correttamente dagli Organi di controllo, e questa cosa mi preoccupa ancora di più, perché se nessuno dice niente e diamo tutto per scontato, che i soldi ci stanno, quando i soldi ci stanno, ma sono riferiti ad un'altra cosa, che prima o poi finisce, ma io questi li devo assumere, perché questi entreranno a far parte di ABC, a meno che Voi mi dite che questi verranno assunti fino al 31 dicembre 2019, poi non so che cosa succederà, non c'è scritto da nessuna parte. Quindi se cortesemente ci rispondete a questi due quesiti, poi vediamo nel prosieguo della discussione che cosa succede, grazie.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Allora io in merito a questa delibera avevo un atteggiamento molto critico, soprattutto perché io avevo qualche perplessità tra cui qualcuna fatta anche dal Collega Brambilla, ma io cerco di entrare nel merito della discussione, così come fanno i Colleghi ovviamente e cerco di darmi delle spiegazioni, delle ragioni alle scelte che poi io faccio in Consiglio Comunale. Ho letto e riletto la delibera, ovviamente questo è l'ennesimo, è un altro tassello che dovrebbe poi andare a completare, insieme a qualche altra cosa ancora, il ciclo integrato delle acque, quindi diciamo è un'operazione politica importante, e che mette il Comune di

Napoli, nelle condizioni di poter fare e di poter compiere quest'atto politico del ciclo integrato delle acque. Quindi io lo guardo in questi termini, e quindi con occhio "benevolo", e con la considerazione nel merito, e non nascondo che, soprattutto sul deliberato, sulla parte che faceva riferimento ai lavoratori, che io ho sempre una particolare attenzione, ma per deformazione professionale, così come altri Colleghi ovviamente, sul trattamento dei lavoratori. Quando io leggevo nel deliberato al primo punto, di affidare ad ABC, nella sua qualità di azienda speciale, Ente Pubblico Economico per la gestione dell'impianto TAF 1, nello stato in cui si trova e nell'attuale consistenza di uomini e mezzi, sino al 31 dicembre 2019, ebbene io mi ponevo la domanda: Dal 1 gennaio 2020 che cosa succede? Domanda più che legittima, voglio dire fatta nelle sedi anche di Commissioni, anche se la Commissione non era la mia, e ricordo che la Commissione che si occupa del ciclo integrato delle acque, non è quella del Bilancio, ma è Commissione che presiedo indegnamente. Però lasciamo stare, andiamo avanti, noi dobbiamo risolvere i problemi, non crearli, non ne facciamo una questione di pro genitura, però affrontiamo il problema. Non avevo letto, è un richiamo che faccio a me stesso, l'emendamento a firma degli Assessori Panini e Del Giudice, dove si faceva riferimento ai due lavoratori addetti a tale impianto, per la procedura di mobilità già portata a termine per altri lavoratori, ovvero ogni procedura di assunzione che tenga conto della specificità delle funzioni degli stessi, si propone di emendare lo schema in oggetto, aggiungendo al Punto 1 del Deliberato, il seguente periodo: Fatto salvo il perfezionamento del processo di mobilità di cui all'Articolo 1, Comma 563 e seguenti, della Legge del 27 dicembre 2013, numero 147, ovvero della mobilità del personale, tra società partecipate dell'Ente, come previsto tra l'altro nei provvedimenti del Giudice delegato. Io li avevo un altro dubbio, perché ABC assume l'onere e l'onore di gestire questa TAF, ma ABC è un'azienda speciale, quindi avevo il dubbio se l'azienda speciale, l'azienda partecipata speciale potesse o meno assumere questo personale. Ho avuto modo e più volte di ascoltare l'Assessore Del Giudice, come il Presidente dell'ABC, e su questo voglio dire, qualche dubbio ce l'ho ancora, però io sono un uomo di parola, per le cose che ho detto precedentemente e per le motivazioni che ho dato all'inizio del mio intervento, io voterò quest'atto, con la consapevolezza che gli Assessori, gli uffici delegati e le aziende partecipate, si assumano la responsabilità di quello che abbiamo scritto e di quello che noi Consiglieri andremo a votare. Le partecipate, non c'è solo l'ABC ovviamente, di partecipate ce ne sono altre di proprietà del Comune di Napoli. Ovviamente ci sono degli oneri a carico di queste aziende, che probabilmente si prenderanno carico di questi due lavoratori, perché sarebbe una cattiveria poi tenerli fino al 31 dicembre 2019 e licenziarli il 1 gennaio del 2020. Io non dormirei la notte se fosse questo il pensiero dell'Amministrazione e

dell'Amministratore, perché io conosco gli Amministratori e so che persone sono, quindi penso e credo che la soluzione si troverà in questi termini. E quindi preannuncio il mio voto positivo come ovviamente Presidente della Commissione Infrastrutture, che si occupa del ciclo integrato delle acque, si occupa, si dovrebbe occupare del ciclo integrato delle acque, mi hanno sostituito, e hanno fatto bene. Grazie.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Ci sono tre aspetti da chiarire, anche leggendo poi le carte. Questi lavoratori non percepiscono lo stipendio da 6 mesi, loro stessi scrivono una lettera, ho letto la lettera che scrivono loro, la vogliamo leggere? Questa è la lettera a firma di Maddalena Mattei al Gentile Direttore Generale. Che parla di tutta la situazione, del Dottor Martone e Di Pastena, che non percepiscono lo stipendio, anche perché le risorse che sono state trasferite, sta scritto sempre nel deliberato, le risorse che sono state trasferite dall'Amministrazione, quei 48 milioni e 536 mila Euro, passarono al Commissario, alla gestione commissariale, dopo il fallimento della Bagnoli Futura, il Collegio dice che quelle cifre non coprono gli stipendi, non sono sufficienti quelle risorse per coprire gli stipendi di questi due Ingegneri e anche dei due lavoratori interinali, non solo. Però gli stessi Ingegneri dicono che dal mese di novembre, loro non stanno lavorando, perché non c'è né materiale, eccolo qua, lo dice verso la fine. "In proposito, data la particolare preoccupazione e la segnalazione riguardante l'impossibilità di eseguire le normali attività di campionamento e analisi delle acque della barriera, ferme dal mese di novembre 2018, rispetto alla quale si sollecita l'emanazione di ogni atto necessario. Ciò premesso, blà, blà, blà...". Quindi quello che Lei diceva, anche la questione indispensabile di operare e di non interrompere, invece qui c'è. Poi l'intercalare a firma sua e dell'Assessore Panini, fa riferimento ovviamente alla Legge 147, com'è avvenuto il passaggio di tutti gli altri lavoratori della Bagnoli Futura, che passarono alla Napoli Servizi, e se ricordo bene, qualcuno anche ad ANM, però trattasi di aziende partecipate, invece ARIN è tutt'altra cosa. Ma l'errore che ci sta in questo passaggio e mi dispiace per i lavoratori, perché possono intercorrere in un passaggio non possibile, in base alla Legge 147, perché ci sono state le varie lettere anche di licenziamento, l'ultima lettera che ha interrotto il licenziamento, risale a marzo del 2019, e quindi da marzo del 2019 quasi lavoratori sono stati licenziati. Io lo leggo da qui, Voi fate con la testa così, lo dice così bene, ulteriormente, cioè fino alla data del 30 marzo 2019, e ciò al precipuo scopo di scongiurare gravi danni all'ambiente e blà, blà e blà. Quindi questi signori... Poi c'è stata un'interlocuzione verbale, che ha prorogato fino ad aprile. Io lo leggo qui, dice tutto il contrario. Dice che poi c'è stata un'interlocuzione verbale, che è stato assicurato il mantenimento di questi due lavoratori in

forza, fino al 30 di aprile. Oggi stiamo a giugno, automaticamente se non c'è stata una revoca, questi lavoratori non sono più in forza, e quindi il famoso passaggio per la Legge 147, la famosa mobilità che tra l'altro non esiste più, adesso non esiste più la famosa 147, perché... Sì, però non riguarda più il passaggio diretto di mobilità interna delle partecipate, per cui c'è un qualche cosa che potrebbe non quadrare in questo passaggio, e né tanto meno può garantire Lei e l'Assessore Panini, l'assunzione la deve fare un'altra società, in questo caso la deve fare ABC, non la deve fare il Comune, non so la lettera d'intercalare che sta in questo atto deliberato che valore può avere. Per questi motivi io sono perplesso, anzi mi preoccupa per i lavoratori.

CONSIGLIERE PALMIERI DOMENICO

Io proverò a ricostruire, per quello che mi è dato capire, poi spero che l'Assessore possa replica, ci possa spiegare meglio. Allora intanto nulla questo sulle competenze, sul fatto che ABC abbia da tempo manifestato e si sia candidata ad essere gestore unico delle risorse idriche, ma anche degli impianti di sollevamento, ormai è avviata quest'operazione, quindi sul fatto, sull'idea, nessuno mette in discussione il valore della proposta, ma è sicuramente il metodo con il quale arriviamo a questo trasferimento di personale in mobilità, che in qualche modo suscita, almeno per un pezzo, qualche dubbio. Intanto mi fa piacere leggere nella delibera finalmente, perché a volte io l'ho anche chiesto, però non ho ricevuto risposta che ritroviamo i famosi 50 milioni di Euro, che all'epoca il Ministero trasferì al Comune di Napoli, per opere relative alla bonifica. Io mi chiedo sempre: Scusate ma questi 50 milioni, nelle pieghe, nei rivoli di quale cose...? Ci stanno, sono ricomparsi. Ovviamente sono fondi appostati, che vengono tirati fuori per gli interventi che sono stati in qualche modo attribuiti e che il Comune di Napoli dovrà eseguire, in ragione di quell'accordo di programma che è stato anche rivisitato. Ma veniamo al fatto specifico. Quello che in qualche modo non convince, non è tanto che si dia continuità ad un trasferimento che è già iniziato da tempo e che riguarda gli impianti di trattamento, anche impianti di trattamento, si ricordava il TAF 2, che già in qualche modo quello di Bagnoli Coroglio. Si tratta di un'opera per la verità, Le chiedo scusa Assessore, però ha una matrice, ha un'origine ben prima che arrivasse l'Amministrazione De Magistris. Ricordo che questa fu una delle cose che l'allora Vice Sindaco Rocco Papa, poi Presidente, i pozzi di emungimento, il trattamento delle falde non è una novità. È un impianto tecnico che ereditiamo da, Almeno in questo è un'opera di sensibilizzazione che ha avuto in precedenza chi ha affrontato il problema. Siccome si parla che a Bagnoli non è mai stato fatto nulla, io sorrido quando mi dicono: "Bagnoli bonifica zero, non è stato fatto niente". Mi fa piacere che si riconosca che qualcosa è stato fatto, lo dovremmo ricordare a

quanti dicono che in qualche modo là i milioni sono stati proprio buttati al vento. A me non risulta, forse si poteva fare meglio, forse si poteva risparmiare qualche soldino, però non credo che si possa dire che siamo all'anno zero. Il problema riguarda un aspetto, riguarda intanto due operatori, due tecnici, valenti tecnici che ereditiamo dalla vecchia gestione fallita di Bagnoli Futura e che intanto non capisco perché rimangono solo questi due tecnici appesi e non come gli altri, loro vengono, transitano attraverso quel famoso passaggio di mobilità. Lo chiedo perché così insomma, e quindi questo è il primo aspetto. Ma fin qui, anche qui potrei comprendere e cercherò di comprendere poi le spiegazioni che Lei ci darà, perché interviene da parte della Curatela Fallimentare prima e poi del Giudice Delegato, un ordine, diciamo un ordine quasi, nel dire: "Voi non solo dovete, ma potete, perché le Leggi intervenute, Vi danno la possibilità di trasferire in mobilità, personale anche in aziende speciali", cosa che probabilmente in passato aveva dei dubbi, aveva suscitato dei dubbi. Quello che però non è chiaro, e ringrazio il Segretario Generale per aver svolto sempre attentamente, perché io leggo attentamente i suoi pareri, questi quattro lavoratori che vengono in qualche modo come dire, quasi enfatizzati nella proposta di delibera che è stata scritta dal servizio, nella quale si parla di quattro lavoratori a supporto, che vengono giustamente, probabilmente per in qualche modo assolvere ad una funzione che in quel momento non c'era chi poteva assolvere e vengono presi attraverso una società, dice pure il nome, LAVORINT. Però questa società che poi presta quattro lavoratori, come dire, vorrei intanto comprendere che tipo di lavoratori sono. Sono operai? Sono manovali? È gente che prende le provette e le porta...? Perché potremmo anche dire che in ABC vi sono tanti valenti operatori che possono fare o potevamo sopperire con forze interne. Quindi già il fatto che si sia fatto ricorso a quattro lavoratori per lavoro interinale, già questo sinceramente, è stato fatto in passato, però si è proseguito fino a stamattina, cioè fino a stamattina si è operato in questo modo, il problema non ce lo siamo posti, cerchiamo di comprendere però le ragioni, e soprattutto cerchiamo di comprendere che quando si parla di trasferimento per garantire la continuità del servizio di questi lavoratori, però non si chiarisce in maniera esaustiva a quanti e quali lavoratori ci riferiamo, cioè ci stiamo riferendo solo ai due operatori che in qualche modo come dire, potrebbero trovare giustamente un epilogo nel Piano di Mobilità previsto all'interno di ABC, o stiamo parlando di portare avanti ancora un lavoro di somministrazione attraverso un'agenzia interinale, con quattro operatori? Questo non lo si capisce, non lo si chiarisce, e non è che non lo capisco io, non lo capisce nemmeno il Segretario Generale, perché me l'ha fatto evidenziare, ha detto: Scusate, ma nello stato... Cioè noi ci troviamo con aziende speciali, entro il termine 30 marzo 2019, si osserva che tutto il provvedimento in oggetto, nulla viene espressamente disposto a riguardo, fatta salva la previsione e la

gestione dell'impianto TAF 1, viene affidato nello stato in cui si trova, e nell'attuale consistenza di uomini e mezzi. Uomini e mezzi che per altro nell'atto non vengono né quantificati e né assolutamente descritti. Allora iniziamo a mettere un punto, stiamo parlando di due operatori, quelli che lavoravano con Bagnoli Futura. Perché credo che poi gli operatori che possono assistere all'attività che ancora oggi viene svolta da questi due valenti tecnici, io non li conosco, ma saranno sicuramente delle professionalità di valore, perché per riuscire loro a garantire fino ad oggi, una continuità di questa... E per trovare nello stesso Ministero, una sorta di tutela, perché ci sono delle lettere del Ministero che parlano chiaro, fanno proprio riferimento a questi due lavoratori, ma solo a questi due lavoratori. Nell'atto e nella delibera si parla di note del Ministero, che in qualche modo presuppongono ad un passaggio di fatto e di stato di quella che è la situazione, che transiti attraverso il Comune di Napoli, nell'azienda speciale ABC, ma non è vero, perché da parte del Ministero e da parte anche del Giudice Delegato, mai si fa riferimento ad altre persone, se non quei due tecnici valorosi della Bagnoli Futura. Allora forse come dire, c'è una mancanza di chiarimento, di chiarezza rispetto alla proposta? Forse è il caso probabilmente di ribadirlo, perché ripeto, il dubbio non è venuto solo a me nel leggere gli atti, vedo che anche i precedenti Colleghi, anche il Segretario Generale nota una criticità nell'estensione del provvedimento. Così come pure il riferimento che giustamente faceva il Consigliere Brambilla, a quelli che saranno quei provvedimenti consequenziali, vorremmo capire in qualche modo quali sono i provvedimenti consequenziali, alla quale l'ABC è chiamata, questo per chiarezza di quello che sarà, ripeto, il presupposto e il voto dell'Aula che dovrà esprimere, rispetto ad un atto che ripeto, non ha nella di male nel suo proposito. Il metodo e come probabilmente è stato formalizzato, che lascia più di qualche dubbio rispetto alla proposta. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Non ci sono altri interventi. Quindi io chiedo all'Assessore Del Giudice d'intervenire come replica, per rispondere a tutti i quesiti posti più o meno, e per chiudere la discussione.

ASSESSORE DEL GIUDICE RAFFAELE

Grazie Presidente. Cercherò ovviamente di non ripercorrere il verbale con cui tantissimi anni fa e tutta una serie di comunicazioni della Curatela Fallimentare, che questa di Bagnoli Futura, in modo particolare della barriera idraulica, è una specificità, perché in un momento temporale di qualche tempo fa, prima del nostro arrivo, si decise che questi due lavoratori rimanessero congelati, mentre per la famiglia dei lavoratori, intendo famiglia, gruppo dei lavoratori ex Bagnoli Futura, e ci fu la mobilità, con una scelta che fu fatta dalla Curatela

Fallimentare e anche dal Custode Giudiziario, si ritenne che le professionalità di questi due lavoratori, dovessero essere... Praticamente si ritenne di congelare questi due lavoratori sulla barriera idraulica, poi c'è stato un accordo di programma, c'è stata una gestione della barriera idraulica, e qui approfitto per rispondere un secondo al Consigliere Moretto, non hanno mai ricevuto nessun ritardo sui pagamenti, ma soltanto per alcune rendicontazioni, le lettere che hanno scritto spesso, hanno avuto anche delle risposte, erano degli alert che venivano dati, poi mancano altre comunicazioni evidentemente, ma poi hanno avuto... Le do l'elemento. Poi hanno avuto tutti i pagamenti, anzi voglio sottolineare che poi il merito di quest'Amministrazione è di non aver lasciato congelati quei lavoratori, perché quei lavoratori rischiano di rimanere non solo congelati, ma rischiano di rimanere fritti. Questa delibera e poi passo anche ai quattro, questa delibera crea le condizioni innanzitutto della gestione della barriera idraulica, perché vi è una scadenza a dicembre, di quello che è l'accordo di programma, ed è una nuova convenzione, vi è tutta una serie di nuovi atti, che rientrano anche nel PRARU, che bisogna fare. Nulla si diceva di questi lavoratori, e poco fa abbiamo parlato di un tema di un lavoratore, quindi è nostra intenzione mantenere tutte i livelli occupazionali delle ex partecipate o delle altre aziende. Voi sapete come quest'Amministrazione su imput del Sindaco, non ha lasciato un lavoratore indietro, abbiamo sempre costruito i percorsi, affinché questi lavoratori potessero poi rientrare nelle partecipate del Comune di Napoli. Con questa delibera, per quanto riguarda i due lavoratori sulla barriera idraulica, noi siamo nella condizione di avere il percorso, o della riapertura, così come ci dice anche il Giudice della Curatela Fallimentare, della mobilità, perché quelli sono congelati, per loro vale questa finestra di specificità, per questo l'ho detto prima, solo per questi due, e quindi dato che sia il verbale dei Carabinieri, sia il verbale della Curatela Fallimentare, sia l'allora quadro istituzionale, che decise il loro congelamento, quello riapre questa finestra, e la riapre all'interno delle nostre partecipate. Quindi il livello occupazione dei lavoratori, ovviamente rispettando quelli che sono poi i criteri d'inquadramento come sono stati per gli altri lavoratori della ex Bagnoli Futura, quindi si salvaguarderanno le professionalità, ovviamente contemplando con quelli che sono gli aggiornamenti lavorativi e c'è anche l'altro Collega Assessore che sta dando una mano, sul loro inquadramento lavorativo, perché il sottoscritto ne cura l'aspetto ambientale, ma questo è argomento che noi insieme stiamo affrontando. Poi vi è l'altro aspetto, che gli interinali, anche questi, i quattro lavoratori, non è che noi abbiamo scelto la somministrazione, ma noi abbiamo ricevuto anche qui, sempre per una certa specificità, per quanto riguarda poi delle mansioni di altro livello, perché sono tutti operai i quattro lavoratori, sono stati sempre di volta in volta rinnovati, c'è un verbale dei Carabinieri, con cui si faceva il passaggio,

quando fallì la Bagnoli Futura e ci vengono indicati questi lavoratori, proprio per non perdere la loro specificità. Noi e non è atto specifico di questa delibera, e poi atto sia della gestione della barriera idraulica, sia degli uffici, continuare il percorso per i lavoratori, così come abbiamo fatto per le altre finestre di Bagnoli Futura. Per questi altri due lavoratori per esempio, adesso che l'azienda non ha pagato, noi come Comune, la LAVORINT per intenderci, noi come Comune abbiamo immediatamente attivato tutte le attività affinché fosse individuata subito un'altra Agenzia per continuare a mantenere innanzitutto la gestione della barriera idraulica e i lavoratori, poi ovviamente sia gli uffici, sia la partecipata, una volta che si costruisce la delibera madre, permettetemi di passare questo termine, nella cornice legislativa, c'è il percorso già individuato della riattivazione della mobilità per i due, e vi è poi la scelta da parte di ABC, di continuare la gestione, oppure di avere una gestione diversa della barriera idraulica per quanto riguarda i quattro lavoratori. Quindi spero di essere stato chiaro, ma l'intenzione è quella.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora la discussione generale si conclude. Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione... Chi lo chiede? Brambilla, Santoro e Arienzo, chiedono la votazione per appello nominale. Invito gli Scrutatori cortesemente a seguire e ricordo all'Aula che gli Scrutatori sono Santoro, Verneti e Galiero, quindi se seguono le votazioni cortesemente, se Lei esce Santoro, ce lo dica, che mettiamo un altro Scrutatore. Segue i lavori? Noi siamo in votazione. Allora se cortesemente prendiamo posto e iniziamo.

CONSIGLIERE ANDREOZZI ROSARIO

Comunque io l'ho chiesta prima che ovviamente chiamassero la votazione per appello nominale, mi dispiace ma...

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Stava con la mano alzata. Per dichiarazione di voto... Allora Consigliere Andreozzi io non l'ho vista la mano alzata, però mi dicono anche dall'altro lato che l'hanno vista, quindi...

CONSIGLIERE ANDREOZZI ROSARIO

Ovviamente è una raccomandazione all'Amministrazione. Mi farebbe piacere se l'Assessore Del Giudice ovviamente mi prestasse un minimo della sua attenzione. La mia dichiarazione di voto ovviamente è di votare positivamente quest'atto deliberativo, che diciamo si aggiunge un ulteriore tassello per il completamento del ciclo delle acque. C'è una difficoltà. Io ho ascoltato con attenzione ovviamente la sua replica, c'è un'imprecisione. Io vorrei fare una raccomandazione all'Amministrazione, pertanto mi dispiace che non c'è in questo momento l'Assessore Buonanno, che curerà sicuramente bene il passaggio di mobilità, di questi ultimi due lavoratori che comprendevano i 56 lavoratori dell'ex Bagnoli

Futura. No, considerato che per il passato noi abbiamo avuto una gestione di Napoli Servizi, un po' sciagurata, dove i lavoratori sia di Bagnoli Futura, che dell'ex ERPIS, hanno dovuto sottoscrivere un accordo in transazione, all'Ufficio del Lavoro e pertanto hanno dovuto accettare per obbligo, altrimenti la non assunzione, ed oggi noi ci troviamo giustamente io dico, giustamente, perché allora io stavo dall'altro lato, ovviamente insieme ai lavoratori, a rispondere alle tante cause che l'Amministrazione e Napoli Servizi, stanno perdendo e stanno dando ragione ai lavoratori. Pertanto la mia raccomandazione è questa, che il passaggio dei lavoratori ovviamente, sicuramente non sarà in ABC, perché è un'azienda speciale e la 147 non si applica per le aziende speciali, e pertanto potranno soltanto passare al momento, la Legislatura vigente, soltanto all'interno delle nostre partecipate con ASIA, NAPOLI SERVIZI, e quant'altro, che vengano rispettati gli inquadramenti e le somme che percepiscono questi lavoratori, perché sono due figure ovviamente, professionalmente alte, ed io credo che si farebbe un'ingiustizia, anche perché ovviamente abbiamo torto e abbiamo avuto torto per il passato, se si costringesse anche questi lavoratori a subire le angherie che hanno subito dal passato Amministratore Delegato di NAPOLI SERVIZI, dal Dottor Allocca. Oggi ci troviamo a rispondere e a pagare le spese degli errori del passato. Questa era la mia raccomandazione, e pertanto io voterò favorevolmente questa delibera.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora pongo in votazione la Delibera di Giunta Comunale numero 133 del 31 marzo 2019, che do per letta, e chiedo alla Dottoressa Barbati di procedere all'appello. Chi è d'accordo dica sì, chi è contrario dica no, chi si astiene, lo dichiari.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....sì;
ANDREOZZI Rosario.....sì;
ARIENZO Federico.....assente;
BISMUTO Laura.....astenuta;
BRAMBILLA Matteo.....assente;
BUONO Stefano.....assente;
CANIGLIA Maria.....sì;
CAPASSO Elpidio.....sì;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....sì;
COCCIA Elena.....sì;
COPPETO Mario.....assente;
DE MAJO Eleonora.....sì;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FELACO Luigi.....sì;

FREZZA Fulvio.....sì;
FUCITO Alessandro.....sì;
GALIERO Rosaria.....sì;
GAUDINI Marco.....assente;
GUANGI Salvatore.....assente;
LANGELLA Ciro.....sì;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
LEBRO Davide.....assente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....assente;
MIRRA Manuela.....sì;
MORETTO Vincenzo.....assente;
MUNDO Gabriele.....sì;
NONNO Marco.....assente;
PACE Marco.....sì;
PALMIERI Domenico.....assente;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
SANTORO Andrea.....assente;
SGAMBATI Carmine.....sì;
SIMEONE Gaetano.....sì;
SOLOMBRINO Vincenzo.....sì;
TRONCONE Gaetano.....assente;
ULLETO Anna.....assente;
VENANZONI Diego.....assente;
VERNETTI Francesco.....sì;
ZIMBALDI Luigi.....sì;

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Quindi il risultato della votazione è 20 favorevoli e 1 astenuto, la delibera è approvata a maggioranza dei presenti. Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera. Chi è d'accordo, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Si astiene la Consigliera Bismuto, quindi è approvata l'immediata esecutività, anch'essa a maggioranza dei presenti. Passiamo adesso al punto 3.

***DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 403 DEL 9 AGOSTO 2018:
"Istituzione del Garante dei diritti delle persone detenute e private della
libertà personale ed approvazione del relativo Regolamento".***

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Prima di dare la parola all'Assessore Gaeta, volevo come dire, ricordare e ringraziare la Conferenza che questa riunione scorsa della Conferenza, si è tenuta anche, non solo per calendarizzare tutti gli atti deliberativi, ma dopo gli eventi del Carcere di Poggioreale e della necessità come dire, che forse su questo atto deliberativo, vi fosse una risoluzione in Aula. Prego Assessore Gaeta, parliamo dell'individuazione di un Garante Comunale dei detenuti.

ASSESSORE GAETA ROBERTA

Grazie Presidente. Siamo particolarmente contenti chiaramente di portare in Consiglio questa delibera, che va proprio nell'ottica del sostegno, del riconoscimento dei diritti di tutte le persone. Il 9 agosto scorso, quindi ormai quasi un anno fa, la Giunta Comunale ha approvato una delibera di proposta al Consiglio, relativa proprio alla nomina di un Garante che possa garantire il rispetto e la dignità di ogni persona, anche quando si parla di persone private della libertà personale nella Città di Napoli. Questa delibera nasce dalla consapevolezza che tutti i cittadini, anche quando privati della libertà, hanno non solo il diritto, ma anche la necessità di portare avanti dei progetti di vita che riguardano le persone che sono all'interno delle Case Circondariali, ma che riguardano anche e soprattutto la vita che è all'esterno, quindi noi sappiamo, siamo consapevoli del fatto che tutto quello che viene portato avanti all'interno delle carceri, spesso è troppo distante da quello che accade invece all'esterno, quindi nella nostra città, e per tutti i nostri cittadini, ed è per questo che noi da tempo, abbiamo anche voluto porre l'attenzione a questo tema. Ultimamente abbiamo anche voluto costituire e ringrazio, sono qui presenti alcuni dei membri del tavolo, abbiamo voluto costituire proprio un tavolo che discute, si confronta, costruisce, elabora proposte, proprio a vantaggio di queste persone. La delibera riguarda chiaramente il Carcere di Poggioreale, quello di Secondigliano, quello di Nisida, quindi il carcere minorile, ma anche il Carcere di Pozzuoli. Quindi tutte quelle strutture che chiaramente ospitano la maggior parte dei

nostri cittadini. L'istituzione quindi del Garante dei diritti delle persone private delle libertà personali, della Città di Napoli, riteniamo che possa contribuire proficuamente alla salvaguardia dei diritti fondamentali delle persone, e dei soggetti limitati o privati delle libertà personali, garantendo il rispetto della dignità delle persone incarcerate, migliori condizioni di vita sociali, oltre alla tutela del diritto al lavoro, alla formazione, alla crescita culturale, alla tutela della salute e alla cura della persona. Occorre procedere all'approvazione appunto oggi di questo Regolamento di funzionamento, con modalità che possano garantire anche la partecipazione attiva della società civile, quindi attraverso proposte, attraverso un lavoro costante di confronto e di costruzione con l'Amministrazione e con i cittadini, i gruppi, i rappresentanti di Associazioni e di Istituzioni, e quindi la nomina del Garante appunto, è da scegliersi tra persone d'indiscusso impegno nel campo dei diritti umani, ovvero delle attività sociali, negli Istituti di Prevenzione e Pena, e nei centri di servizio sociale. Ed è per questo che noi abbiamo chiesto anche ai membri che appartengono al tavolo, di condividere anche tutta una serie di progettualità che in questa città si portano avanti con coraggio, con determinazione, con costanza e che troppo spesso non sono conosciute dal resto dei cittadini, e che invece sono fondamentali, perché all'interno di quelle strutture ci sono padri, madri, fratelli, figli, che evidentemente hanno necessità poi di ricostruire anche il futuro della propria vita, insieme alle proprie famiglie. Il Garante siamo convinti che possa svolgere attività di sensibilizzazione pubblica, sul tema dei diritti umani e sulla finalità rieducativa della pena, avvicinando la comunità locale alle strutture carcerarie e alle persone limitate o private della libertà personale. Nel territorio della Città di Napoli come dicevo prima, sono presenti la Casa Circondariale di Poggioreale, il Centro Penitenziario di Secondigliano, e chiaramente il Carcere Minorile di Nisida, e quello di Pozzuoli, appunto destinato alle donne. Ma esistono anche persone agli arresti domiciliari, o comunque sottoposte a limitazioni nella propria libertà, e anche coloro che sono posti agli arresti domiciliari, hanno diritto alla tutela. Questo che cosa significa? Che nel tutelare queste persone, noi tuteliamo l'intera società, tuteliamo quindi non soltanto le persone che evidentemente sono state condannate, ma anche proprio l'intera comunità in cui loro vivono. Pensiamo anche che le pene vanno scontate per il riscatto, per il recupero, e non soltanto in termini di repressione, ma soprattutto in termini proprio di recupero e di reinserimento nella nostra società. Quindi l'idea è quella di realizzare chiaramente una rete di iniziative a favore della popolazione detenuta e non, contribuendo quindi a collegare le iniziative e le progettualità dei servizi pubblici e del terzo settore, e laddove è possibile eliminare ogni forma di marginalità, vissuta in maniera ancora più profonda dalle persone

detenute o private della libertà personale. Ma anche evidenziare i tanti problemi che pure vivono queste persone, e i loro familiari, in un'ottica non di conflitto, ma anzi collaborativa, di proposte, quindi in termini propositivi e costruttivi. Per questo che chiedo al Consiglio di approvare questo Regolamento, che guarda proprio al benessere di queste persone, e dell'intera collettività della nostra città.

CONSIGLIERE FELACO LUIGI

Devo dire che mi dispiace che non ci sia l'attenzione, ringraziando l'Assessore Gaeta, chiedo scusa a nome in qualche modo dell'Aula, perché l'argomento è importante e pure dall'attenzione in Aula, non sembrerebbe così. Oggi trattiamo appunto in Consiglio dell'istituzione del Garante per i diritti delle persone detenute e vedo che ci si concentra l'attenzione sulla parola detenuto, quando dovremmo concentrarla, come ha detto anche l'Assessore, sulla questione delle persone, con la dicitura persone, perché è di questo quello che stiamo parlando. Devo dire che io ho avuto l'occasione, ringraziando anche i Radicali Italiani, dell'invito, sono stato più volte in alcune delle strutture che appunto ha citato l'Assessore prima, per fare visita appunto, per vedere la situazione all'interno delle nostre carceri. E devo dire che gli ultimi eventi, ho l'abitudine di non fare nomi per una mia scelta, spesso in politica si fanno i nomi delle persone, soprattutto dopo che sono state, li si chiama per nome, soprattutto quando vengono a mancare. Io non farò il nome, perché non ho avuto la possibilità di conoscere questa persona, però credo che sia davvero grave, quando una persona dopo quattro giorni, si dice di febbre, che poi febbre non era, viene a mancare, all'interno appunto di strutture che abbiamo nella nostra città, nella nostra Regione e nel nostro Paese. Su questo ci ritornerò dopo, perché la situazione ovviamente è drammatica, anche da parte dei lavoratori che stanno all'interno di queste strutture, in Città Metropolitana abbiamo sostanzialmente 4 mila persone detenute all'interno delle strutture, un sovraffollamento che per informazioni giornalistiche a Poggioreale, da una capienza massima di 1.600 detenuti, arriviamo ad oggi, da quello che ci rappresentano, a 2.400 detenuti, quindi un dato, sono numeri, ma ricordiamo che appunto sono persone, e quindi pensiamo da 1.600 a 2.400 cosa cambia sulla vivibilità di questi luoghi. E il tema dei suicidi che non è secondario, 67 suicidi in carcere dal 2018 e 12 nelle carceri campane. E abbiamo anche spesso dei problemi, e quindi affrontati anche, ho avuto l'occasione d'incontrare e di capire anche che tipo di medicinali utilizzano o richiedono, e abbiamo spesso dei problemi, per chi è rinchiuso all'interno delle carceri, ma anche da parte dei lavoratori a volte di queste strutture, sul tema della salute. E sempre sul tema della salute, penso ai problemi sanitari, un dato che mi ha sconvolto, è sapere che come posti letto in ospedale, per 7.400 persone detenute in Campania, ci sono solo 36 posti letto. Se sono dati, e se sono

acclarati, e se sono questi, la situazione è davvero complicata e difficile, e quindi s'inserisce una rabbia verso le strutture e non verso le persone, che è quello che appunto abbiamo appreso dalle cronache giornalistiche, è avvenuto a Poggioreale, e s'inserisce quindi la necessità oggettiva, di avere delle persone anche all'interno dell'Amministrazione, che per l'Amministrazione possono essere appunto dei Garanti dei diritti di queste persone. Quindi io sicuramente, ringraziando quindi la Giunta e devo dire il Consiglio, che dopo tanto tempo dall'approvazione appunto in Giunta e dalla discussione, arriviamo oggi in Consiglio, io sono ovviamente del parere di approvare questa delibera e di avere nel breve tempo possibile, un Garante per i diritti delle persone detenute, grazie.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Io chiaramente non intervengo sulla bontà del provvedimento, ma sulla sua costruzione. Mi ha colpito insomma le tante funzioni che vengono giustamente attribuite, e poi mi colpisce l'Articolo 8, che dice che il Garante non percepisce alcuna indennità o compenso, svolgendo la sua attività a titolo completamente gratuito. Quando noi arriviamo a questo punto, entriamo esattamente nel mood di questo tempo politico, in cui i diritti, la democrazia, non vengono più visti per il valore che hanno, ma per i costi. Quindi noi nel momento in cui diciamo che è a costo zero, sembra un plus, un tema, e se la mettiamo sui costi, allora se io devo fare il Consigliere Comunale, cosa che non vorrei fare, perché io ad esempio penso, che chi venga indicato, debba avere un compenso. Io credo che chi si occupa di una materia così importante, così delicata, che è chiamato a spendere del tempo, per quelli che sono più in difficoltà, in Democrazia, i ruoli hanno un costo, la Democrazia ha un costo, questa è una roba che ci ha insegnato ad Atene, a Sparta non era così, ad Atene per dare l'accessibilità della politica a tutti, si era deciso di pensare che bisognava prevedere un costo, quindi io sono uno che pensa che mettere un Articolo 8 del genere, poi se devo fare il Consigliere Comunale, va in contrasto con l'Articolo 7 dell'Organizzazione, dove dice che l'Ufficio del Garante, in relazione alle funzioni attribuite all'attività svolta, si avvarrà del supporto di una struttura organizzativa, che sarà individuata successivamente, con provvedimenti degli uffici competenti, previa consultazione con il Direttore Generale. Allora se la dobbiamo mettere sulla gratuità, io devo fare il Consigliere Comunale e dico che non è a costo zero. Non può essere a costo zero, perché se stiamo pensando ad una struttura che non c'è, e quindi o si tratta di prendere dei dipendenti e pagargli lo straordinario, o si tratta d'individuare un locale, o un luogo, o il telefono, o la linea telefonica da cui lui può telefonare, un cellulare di servizio, allora non è più a titolo gratuito. Perché dico questo? Perché io penso che quando si mette mano a tutto quello che è il campo dei diritti e a chi li deve garantire, bisogna prevedere un costo, non lo si può fare a

costo zero, perché se lo sa fa dopo, se uno deve fare il Consigliere Comunale e dev'essere attento ai procedimenti amministrativi, inevitabilmente deve eccepire un'incongruenza tra l'Articolo 6 e l'Articolo 8. Altra cosa, ho fatto degli emendamenti, quindi magari lo anticipo, dopo se vogliamo fare una discussione, questa figura è prevista anche a Torino e a Firenze. A Torino e a Firenze, siccome si parla di diritti che appartengono a tutti, non c'è la nomina del Sindaco, ma c'è la votazione del Consiglio Comunale. A me parrebbe che se il Sindaco, ma adesso il Sindaco intendo l'Istituzione Sindaco, questo per uscire fuori dallo schema Maggioranza e Opposizione, perché parliamo di diritti, quindi possiamo parlare un po' più alto. Io credo che se un Sindaco debba nominare l'Amministratore Delegato di una partecipata, lo debba fare, perché è sua la responsabilità di come quella partecipata funziona e quindi è sua la responsabilità, quella d'individuare le figure che ritiene più degne per portare avanti quella partecipata. Se si parla di diritti, io credo che com'è successo a Torino e a Firenze e cito due città, sia corretto che non sia un Sindaco, qualunque esso sia, oggi De Magistris, domani Ciriaco De Rita. Insomma, credo che sia giusto che sia un Consiglio Comunale che si esprime valutando la congruità delle figure che si presentano, e voti secondo una sensibilità. Perché quando si parla di diritti e non di partecipate da far funzionare, credo che il sistema democratico imponga che ad esprimersi siano le sensibilità che rappresentano la città tutta. Ho fatto degli emendamenti in tal senso, che cambiano gli Articoli che chiaramente parlano di nomina e d'individuazione da parte del Sindaco, cambiandolo in Consiglio Comunale, credo che si tratti di buon senso, semplicemente di buon senso, e soprattutto di riconoscere un valore, che quando si parla di diritti e non si parla di società partecipate, e quindi di obiettivi economici, ma di quello che appartiene a tutti, sia corretto che ad esprimersi e ad assumersi la responsabilità, sia un Consiglio Comunale intero, articolato in tutte le sensibilità che rappresentano la città. Grazie.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Io innanzitutto devo ringraziare senz'altro l'Assessore Gaeta per sottoporci questa delibera, che finalmente in qualche modo prende in carico quelli che sono gli ultimi e non cito Fanon, perché sennò Nonno si arrabbia. E sempre perché capita che uno vive a Strasburgo, io voglio dire che dei detenuti, io ne conosco non solo in ragione del mio lavoro, ma anche per vicende diciamo familiari. Ebbene la vita del detenuto è davvero una vita complessa, difficile, così com'è complessa e difficile è la vita dei suoi familiari, dei suoi parenti, di quelli che ogni mattina si alzano alle cinque per portare il pacco, per fargli vedere i bambini, e attraversano una situazione che è allucinante, perché vanno alle cinque, fanno lunghissime file, aspettano davanti al carcere che venga il loro turno, nel frattempo se ci sono bambini

piccoli, hanno problemi di sete, hanno problemi di cacca, hanno problemi di pipì e etc., mentre dentro in quest'istituzione totale, il detenuto aspetta questo ingresso, come una finestra che si apre, in una giornata di sole. Ebbene, noi pensiamo troppo poco ai detenuti, perché innanzitutto noi immaginiamo che i detenuti siano tutti quanti dei delinquenti incalliti, e invece dovremmo sapere che la maggior parte dei detenuti sono quelli che per la prima volta e spesso per reati molto piccoli, per reati che in altri luoghi, in altre situazioni, non sono considerati tali, vengono appunto ristretti alle pene. E rientrano in un sistema giudiziario, in una specie di lup terribile, perché la loro vita dipende dal Giudice, ma dipende anche dall'Avvocato, ma dipende anche dalla Guardia Carceraria, ma dipende anche da chi gli porta il pacco, sapendo che in quel pacco, non ci può essere tutto, perché strane Leggi impediscano che si portino delle cose come il dentifricio, la personalità dell'individuo viene praticamente mortificata in maniera tale che quando, se ha la fortuna di uscire dal carcere, quella persona si sente una persona un po' meno, un meno persona. E allora avere un Garante per i detenuti è importantissimo, ma ancora di più è importante che questo Garante solleciti le strutture ad organizzare corsi di formazione, corsi di lettura, teatri e etc.. Un esempio brillantissimo in Italia, sempre perché vengo da Strasburgo, è il Carcere di Volterra, che ormai è diventato un patrimonio dell'umanità, tanto che riesce a fare teatro di altissimo livello, e pensare a detenuti che recitano Shakespeare, scusami Nonno, scusami Moretto, ma pensare a detenuti che recitano Shakespeare, è qualcosa, magari in napoletano, è qualcosa che davvero fa venire la pelle d'oca. Ma torniamo a Poggioreale. È vero quello che ha detto Felaco, ci sono 800 detenuti in più di quanto ne potrebbe contenere il carcere stesso. Ma attenzione. Attenzione perché il fatto che questi detenuti potrebbero essere tolti da Poggioreale e mandati magari in altre Regioni, rende ancora più difficile, e ancora più complicata la loro vita e la vita dei familiari, e lo dice Ciambriello. Dice Ciambriello Samuele: Per carità, cerchiamo di fare in modo che la detenzione sia veramente l'ultima spiaggia, che sia veramente l'ultima cosa a cui ricorrere, altrimenti noi ci troviamo nella condizione che queste famiglie aggiungeranno al danno di avere un detenuto, anche quello di doversi spostare da una Regione altra, da una città all'altra, con tutto quello che significa per i costi, per gli Avvocati, visto che il patrocinio a spese dello Stato, è stato fortemente ridotto e fortemente ridotto soprattutto per le persone che ne hanno più bisogno, per esempio i detenuti stranieri. Bene, allora di fronte ad una situazione nella quale i suicidi nel carcere sono stati, il 2018 è stato un anno terribile, 65 suicidi nelle carceri italiane, a fronte di un altro anno terribile, il 2011 quando ce ne furono addirittura 66. E dopodiché questi suicidi ma come avvengono? Perché avvengono? Io devo dire una cosa, non tutte le carceri sono uguali, per esempio quello di Pozzuoli, delle donne, si sono

trovati dei modi di far lavorare le donne, c'è una cooperativa, la Cooperativa Lazzarella, che fa il caffè e che vende il caffè, e che noi tutti dovremmo comprare quel caffè, per sostenere quelle detenute, e fanno corsi anche di altro genere, di cucito e etc... Non così viceversa nelle altre carceri dove il tempo non passa mai, e dove forse l'unico fatto positivo fu quando si fece un piccolo sito di compostaggio nel Carcere di Secondigliano, e non solo serviva a smaltire le immondizie del carcere, ma serviva anche a produrre buon compost ed io non nego di essere andata a comprare la verdura a Secondigliano, sempre perché sono a Strasburgo e da Strasburgo mi sono spostata a Secondigliano a comprare la verdura. Allora è importante questa delibera. Ma forse non ha tutti i torti Arienzo quando dice che questi incarichi non dovrebbero essere gratis, la politica su chi risparmia? Risparmia sui Consiglieri Comunali, risparmia sui Consiglieri Metropolitan, che svolgono la loro attività, se la vogliono svolgere, a gratis. Risparmia sui Garanti, contando su che cosa? Sul volontariato. Ma è possibile che una Democrazia si deve reggere esclusivamente sul volontariato? Non è forse questo uno schiaffo alla Democrazia stessa, perché alla fine i Consiglieri Comunali potranno fare solo i pensionati e lo potranno fare solo i possidenti e così anche i Consiglieri Metropolitan, e così anche i Garanti, e così anche queste strutture. Dobbiamo un po' ripensare a queste situazioni. Dopodiché è chiaro, noi abbiamo presentato degli emendamenti che non abbiamo pensato da soli, ma li abbiamo studiati insieme ad una persona che nel carcere ci lavora ogni giorno, e ha creato uno spazio giallo. Che cos'è lo spazio giallo? Lo spazio giallo è quello spazio dove vengono ricevuti i figli dei detenuti, perché riescano a farsi un'idea, a non reiterare in qualche modo le azioni dei loro padri, perché è ovvio, se il punto di riferimento è un padre che sta in carcere, ma che viene maltrattato, ma che viene trattato in quel modo, è chiaro che si dirà che le Istituzioni sono sbagliate, e il papà ha ragione. Ma nella misura in cui si riesce a distinguere la figura paterna dalla figura di chi ha commesso un reato, forse quel bambino andrà a scuola, forse studierà, forse prenderà la Laurea, forse diventerà un Avvocato, o forse diventerà un Ingegnere, o forse farà il Consigliere Comunale, chi lo sa, ma comunque è un bambino che avremo salvato alla società. Grazie.

CONSIGLIERE BISMUTO LAURA

Allora io non voglio entrare nel merito della gravità della situazione e del disagio che vivono le persone detenute, perché sono state ampiamente rappresentate dai Consiglieri che mi hanno preceduto e soprattutto sono rappresentate ogni giorno sulle pagine dei giornali locali e nazionali. Io voglio intanto esprimere la gioia del vedere portata in Consiglio Comunale finalmente questa delibera, che se non mi sbaglio è dell'agosto del 2018, e che è stata portata in Consiglio Comunale più volte e per motivi disparati, è stato sempre poi rimandato. Siccome il

tema è serio ed è serio e sentito dalle persone detenute, e dai familiari. È una situazione insostenibile e non è pensabile che il Comune di Napoli non abbia una persona che rappresenti e che si faccia carico dei diritti di queste persone. Io non voglio andare oltre, però voglio esprimere la mia preoccupazione, perché quello che diceva il Consigliere Arienzo è vero, a parte la questione della gratuità, posso anche dividerla, ma soprattutto la questione dell'elezione del Consiglio Comunale. È una proposta che fu fatta anche in Commissione Welfare e in qualche maniera ci fu fatto intendere che non era una cosa percorribile. Sicuramente sui temi e sui diritti, dovremmo avere una coesione e non ci dovrebbe essere colore politico che tenga, per cui effettivamente un nome che esca dal Consiglio Comunale, avrebbe un altro valore simbolico, che non di nomina. Visto che ultimamente, non voglio rientrare nelle polemiche del mio Articolo 37, ma visto che ultimamente le nomine fioccano e rischiano in qualche maniera di fare danni, io vorrei che l'Amministrazione e in questo caso chiedo all'Assessore Gaeta, perché non c'è il Sindaco, non c'è il Vice Sindaco, ma chiedo all'Assessore Gaeta che venga fatto un lavoro in totale trasparenza, perché io posso accettare che sia il Sindaco a nominare il Garante, perché il Sindaco chiaramente rappresenta la mia linea politica, non posso essere contraria, però mi preoccupa l'andamento che quest'Amministrazione sta prendendo circa le nomine. L'ho detto, lo dico, lo ridico, lo ribadisco e non mi stancherò mai di dirlo, per cui chiedo all'Assessore che si faccia garante di una trasparenza e di un coinvolgimento serio del Consiglio Comunale e quindi della Commissione competente, ad esempio apprendo ora che c'è questo tavolo istituito, chiedo pure al Presidente della Commissione Welfare se aveva idea, io no, mi farebbe piacere che facessimo qualche incontro con il tavolo, come Commissione Welfare, in modo che non diamo adito a racconti e a narrazioni diciamo tossiche, di questa storia, e soprattutto non diamo adito alla possibilità che il Garante dei Diritti dei Detenuti, che dev'essere una persona che si occupa dei detenuti, non venga da nomina politica, a compensazione di qualche mal di pancia, ma sia veramente una persona che senta il dovere e abbia la volontà di stare affianco delle persone detenute e dei suoi familiari.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Su questa delibera doveva intervenire la Consigliera Matano, ma oggi si è giustificata, per problemi di salute non poteva esserci. Questa è una delibera molto importante, perché si parla di diritti e si parla di un tema molto molto delicato. Però consentitemi, come sempre si fa un atto, si predispone un Regolamento e un atto mancante, e che rischia di far diventare questo atto una cosa di principio, senza nessuna poi sostanza dietro. Andiamo nel dettaglio. Esiste una figura del Garante Nazionale e una figura del Garante Regionale per i detenuti, istituzionalizzate con delle regole ben precise. Non esiste a livello istituzionale la figura

del Garante Comunale. In alcuni Comuni è stato fatto, con un Regolamento ad oc. Ora il primo problema è in questo documento, lo dico all'Assessore e all'Amministrazione, non c'è scritto come questa figura comunale andrà ad interfacciarsi, riferirsi, a relazionarsi con le figure regionali e con eventualmente la figura nazionale. E questo è un problema, perché rischia ovviamente di creare un accavallamento e un conflitto con le altre figure istituzionali preposte. Sempre nella proposta di delibera, come ha detto prima il Consigliere Arienzo, dice che è priva di qualsiasi riferimento di costi per il Comune, però poi ci dovrebbe essere una struttura, ci dovrebbe essere un ufficio, ci dovrebbero essere delle attività che vanno a svolgere sia il Garante, che la struttura organizzativa a supporto. Però di questo non viene scritto e non viene detto niente. Quindi è come se uno dicesse: Va bene, vale il principio, però come applicare il principio non lo so. La nomina non può essere fatta sicuramente dal Sindaco e siamo tutti d'accordo con quello che ha detto il Consigliere Arienzo, ma anche il Consiglio Comunale dev'essere messo nelle condizioni di poter esprimersi su un nominativo su dei criteri, perché i criteri che vedo scritti qua: cittadinanza italiana e residenza nel Comune, comprovata formazione e competenza nel campo della tutela dei diritti e delle scienze giuridiche, se c'è qualcuno che fa l'Avvocato di professione, quindi conosce la vita professionale di queste persone, oppure noi dovremmo avere dei curriculum, con qualcuna che li illustri, nelle Commissioni, e ci vengano loro a presentarsi, con un avviso. Ma l'avviso non basta. E poi dev'essere il Consiglio Comunale a decidere l'organo, è il Consiglio Comunale, non il Sindaco, non può essere il Garante di nomina sindacale, ma dev'essere un'espressione del Consiglio Comunale. Sulle funzioni, anche qui dobbiamo capirci di scrivere un Regolamento che sia poi un Regolamento che abbia un seguito, perché se io scrivo promuovere la fruizione dei servizi comunali, abbiate pazienza, i diritti fondamentali alla casa, al lavoro, alla formazione, alla cultura, all'assistenza, alla tutela, alla salute e allo sport, come? Con che mezzi? Se poi viene detto sotto che lui ogni 6 mesi dovrà venire in Consiglio Comunale, o relazionarsi con il Sindaco e la Giunta, e in Consiglio Comunale, a chiedere al Comune le sue proposte, di chiedere iniziative e interventi, ai fini dell'esercizio delle sue funzioni, vuol dire che lui non ha nessuna autonomia e dovrà venire in Consiglio Comunale a chiedere di volta in volta, una delibera ad oc, per fare un'iniziativa e per avere i fondi e i soldi. Quindi si sta creando u livello di principio una cosa sacrosanta, ma monca, perché questa persona non avrà nessun tipo di autonomia, perché dovrà venire a relazionare a un Consiglio Comunale e alla Giunta, e chiedere per fare. Come pure io non ho capito onestamente l'organizzazione. L'ufficio del Garante si avvarrà del supporto di una struttura organizzativa, individuata successivamente, quindi non si è neanche deciso chi supporterà il Garante e come, con provvedimenti degli uffici competenti, previa consultazione con il

Direttore Generale. Io onestamente il Direttore Generale lo tirerei fuori da questa cosa, io anche alla luce degli interventi di stamattina, anche della Consigliera Bismuto, io al Direttore Generale lo lascerei fuori da questa struttura organizzativa, perché questa struttura dev'essere studiata dall'Assessore e dagli uffici competenti, eventualmente con l'ausilio delle Commissioni preposte e delle associazioni e persone che vogliono collaborare, che diano un supporto e che dicano quello del quale hanno bisogno, e quindi poi il Comune deciderà e gli uffici preposti decideranno se e come possono dare queste risposte a chi le andrà a chiedere. E questo è, nel senso che come si fa a non votare o ad essere contrari ad una cosa del genere? Però come si fa io dico, a votare un atto dove ci sono tanti bei principi enunciati, ma non c'è scritto niente. Non c'è scritto niente di come verranno poi applicati questi principi. Certo, magari il Consigliere Arienzo o qualcun altro farà degli emendamenti, per cercare di aumentare il grado di partecipazione del Consiglio Comunale alla decisione e al Regolamento, benissimo. Ma poi alla fine ripeto, se ci sono già figure istituzionali preposte, regionali e nazionali, la figura comunale come si andrà a relazionare con queste figure? Non c'è scritto, e questa è una cosa che rende già questo atto monco in partenza, perché altrimenti arriva il Garante Regionale e dice: Ma tu a che titolo sei qua a fare questa cosa, quando io ho una Legge e sono istituzionalizzato, mentre tu hai un Consiglio Comunale che ha fatto un Regolamento. Chiudo. Quando si parla appunto di attività non istituzionale come in questo caso, ci sono poi le attività istituzionali, che dovrebbero essere per esempio i bisogni garantiti minimi, a tutti i cittadini. Allora io come Amministrazione dovrei occuparmi del diritto dei trasporti per i disabili, il diritto al trasporto gratuito per gli anziani, il diritto ai bambini i cui asili nido comunali stanno chiudendo, l'abbiamo visto la scelta dell'Amministrazione di abbandonare una fascia di età di bambini, e lasciarli all'iniziativa privata. Il diritto alla fruizione dei parchi comunali, in gran parte chiusi. Il diritto alla mobilità e alla vivibilità. Questi sono diritti istituzionali e istituzionalizzati. Su questi bisogna puntare. Questa delibera ripeto, così com'è, è una delibera di principio, ma non di sostanza, per cui c'è il rischio che sia un boomerang verso l'Amministrazione, che poi non riuscirà a mettere in atto nulla di quello che ha in testa. Vedremo poi gli emendamenti se potranno migliorare l'atto, voteremo gli emendamenti che miglioreranno l'atto, ma preannuncio già l'astensione all'atto così com'è del Movimento 5 Stelle, perché è un atto così importante e con un argomento così importante, mi sembra con tutto il rispetto di questo mondo, che sia stato confezionato un atto privo di sostanza e quindi potrebbe ripeto, risultare inefficace, rispetto a quello per il quale è stato scritto, per le cose che ho detto prima. Secondo il modestissimo parere, ci doveva essere un approfondimento soprattutto per quello che riguarda la parte regolamentare, delle attività e chi consentiva al Garante di

svolgere queste attività, non era solo una questione economica, è anche una questione di funzioni supportate da qualcosa. Perché il fatto che lui debba venire ogni 6 mesi al Consiglio Comunale, sembrerebbe non dico di elemosinare, ma a chiedere di fare degli atti, per consentirgli di svolgere le funzioni di cui all'Articolo 5, abbiate pazienza, vuol dire che questa persona non ha nessuna autonomia di mezzi, iniziativa e deve venire al Consiglio Comunale. Però non è il Consiglio Comunale che lo sceglie, ma direttamente il Sindaco e non è il Consiglio Comunale, ma è il Direttore Generale che decide la struttura organizzativa. Allora la faccia direttamente il Direttore Generale e il Sindaco la delibera, la fate di Giunta, non passate neanche dal Consiglio Comunale e fatevela Voi e cantatevela da soli. Grazie.

CONSIGLIERE PACE SALVATORE

Assessore Gaeta, noi abbiamo vissuto nella nostra città, chi più di meno, magari chi come me l'ha vissuto di più, essendo stato un episodio molto violento, che ha colpito la comunità scolastica di Napoli, abbiamo assistito al suicidio del Professore Vincenzo Auricchio, il quale in maniera inopinatamente dura, non solo è stato privato della libertà, pur non potendo reiterare il reato ed essendo stato allontanato dal luogo dei presunti episodi, ma ha subito un linciaggio mediatico, a mezzo stampa, estremamente violento, contro il quale è stato assolutamente indifeso. Parliamo di una persona conosciuta anche in altre scuole come la mia, come un esempio virtuoso, non soltanto di docente preparato, ma di persona onesta, incorruttibile e dedito al suo lavoro, quanto meno avrebbe avuto diritto al beneficio del dubbio, almeno fin quando non fosse stata inviata poi al G.I.P. la pratica dal Procuratore, non siamo neanche arrivati alla fase eventualmente dell'escussione, per un'eventuale archiviazione. E pure si è scatenata una canea immonda, in cui sul racconto di seconda, terza e quarta mano, è stato creato il mostro, salvo poi scoprire che delle frasi attribuite alle ragazze, ci fosse ben poco di vero. Salvo poi a scoprire che il tablet da cui sarebbero partite queste email, era un tablet alla portata di tutti, in quanto sbagliando e fidandosi del genere umano, il Professore era uso lasciare il tablet che usava per le lezioni, sulla cattedra. E pure non c'è stata dal punto di vista della società civile, nessuna voce, tanto meno da parte della nostra Amministrazione, o di altre Amministrazioni Pubbliche, che avesse in qualche maniera colto il dramma di tutto un mondo, quello della scuola esposto ad una delegittimazione, senza possibilità di appello o di prova, cosa che accade poi in tanti altri contesti, ma che ha assunto una ferocia particolare, se ci andiamo a rileggere gli articoli del Mattino soprattutto, ma anche di altri giornali online. Io ho letto, conoscendo le cose un po' meglio, anche per testimonianza diretta, di Preside e di e di Professori, ho letto storie romanzate, che meriterebbero davvero un approfondimento in sede giudiziaria. Ora io tra le funzioni del Garante non vedo la

possibilità di poter in qualche maniera reagire alla forza mediatica, né tanto meno intravedo uno spiraglio che possa consentire all'Amministrazione responsabile, cioè il Rappresentante di tutti i cittadini di Napoli, di potersi costituire in qualche modo Parte Civile e di poter chiedere interventi di approfondimento della Magistratura, in caso di istigazione al suicidio, o induzione al suicidio, per forza mediatica, o comunque di tutela della dignità, perché tra le misure fondamentali che leggo, vedo che ci sono i diritti fondamentali alla casa, al lavoro, alla formazione, alla cultura, all'assistenza, alla tutela della salute e dello sport, non leggo l'onore, non leggo la tutela dell'onore, che per noi gente di scuola, è la prima cosa. Perso l'onore, noi abbiamo smesso d'insegnare. Quindi mi piacerebbe, io voterò sicuramente questo provvedimento opportuno, però mi piacerebbe che si aprisse un dibattito all'interno della nostra Amministrazione, magari a settembre, magari quando saremo tutti meno presi da problemi di fine anno politico, di riprendere in mano tutta la situazione e di valutare almeno due elementi. Il primo elemento sicuramente è quello della possibilità, sotto il profilo proprio giuridico, di studiare come il Comune possa intervenire a tutelare la dignità dei propri cittadini, che non è soltanto una dignità materiale. Il secondo aspetto che però mi preme, è che per sua costituzione, tutto il sistema che viene chiamato in Italia delle Authority, è un sistema sovraordinato rispetto alle normali Amministrazioni, in quanto ha delle riserve di azione, assolutamente specifiche, che sono state poi assunte anche in Costituzione, con la previsione di queste figure esterne all'Amministrazione Pubblica, u cui si dà una tutela di azione che non è soltanto una tutela di tipo consultivo o d'indirizzo, ma è una tutela operativa. Io credo che dobbiamo anche riflettere sulla possibilità che il Garante possa avere una volta investito, la possibilità di un suo ambito autonomo d'iniziativa, e possa avere fermo restando il problema della spesa pubblica, possa avere un suo ufficio autonomo nel quale distaccare personale già in servizio presso la nostra Amministrazione, o soprattutto debba obbligatoriamente avere il sostegno dell'Avvocatura del Comune, per tutte le azioni che intende intraprendere, senza passare attraverso l'autorizzazione di nessuno. O facciamo un Garante che ha un'autorità, oppure il Garante diventa una figura abbastanza inertizzata. Per cui io chiedo al Consiglio Comunale, almeno ai Colleghi che sono attenti, pur non dovendosi parlare di problemi di spazzatura e di quant'altro, la possibilità di aprire a settembre un approfondimento sulla figura del Garante, che non sia soltanto di tipo come possiamo dire, indagativo, di denuncia, ma che possa essere operativo, perché purtroppo i tempi della politica e i tempi dell'Amministrazione, non sono compatibili con i tempi delle emergenze umane. Il Garante deve poter prendere iniziative a botta calda, senza dover necessariamente riferire, aspettare di essere autorizzato o aspettare che un ufficio dell'Amministrazione prenda

in carico il caso. Per cui io voterò sicuramente e convintamente questo che è un passaggio di civiltà assolutamente necessario, chiedendo magari al Presidente della Commissione Welfare, di darci appuntamento a settembre, per aprire un tavolo non per rivedere questa delibera che andiamo ad attuare, ma per capire come istituire una figura del Garante, che sia una figura liberata dalle lungaggini e soprattutto capace di difendere le persone in maniera immediata. Grazie.

CONSIGLIERE VERNETTI FRANCESCO

Condivido punto per punto, tutto quello che ha detto il Collega Salvatore, e secondo me deve avere una dinamicità unica, perché la nostra città costantemente è oggetto di momenti particolari e difficili. Altra cosa è in che modo nominare il Garante, io penso che com'è stato programmato di fare un bando pubblico da parte del Sindaco e la nomina da parte del Sindaco, sia fondamentale, perché noi ci stiamo arrovellando da mesi, da anni, per una surroga all'interno di un Osservatorio UNESCO, e per nominare una qualsiasi persona. Dato che le risposte vanno date subito, se iniziamo a fare l'iter che passa per il Consiglio e va avanti e indietro, noi il Garante non lo nomineremo neanche fra 5 anni. Quindi dev'essere un qualcosa di molto dinamico, autonomo e chiederei anche il supporto all'Assessore al Patrimonio, perché noi abbiamo i centri giovanili in giro per la città, ed istituire all'interno dei centri giovanili il luogo dove il Garante possa interagire e avere una sua autonomia di gestione, senza nessun tipo di problema. Grazie.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Presidente molto brevemente, perché io ho ascoltato Ciambriello che è il Garante della Regione, in diverse interviste, appunto negli ultimi giorni, sulla protesta che si è inscenata a Poggioreale. Ciambriello ha istituito attraverso una Legge Regionale, quindi ha dei poteri reali, che può entrare nelle carceri, può assistere i carcerati, può promuovere e ha la sua autonomia, penso che abbia anche qualche economicità per poter gestire certe cose. Ciò nonostante, anche leggendo i giornali di stamane, si può a livello regionale, stando alle dichiarazioni e a quello che purtroppo succede, si può fare ben poco. Io nel 1997, in una delle prime sedute del Consiglio Comunale, proveniente dalla Circostrizione di Poggioreale, dov'ero costretto, e dico costretto, perché è veramente brutto entrare nelle carceri, entravo spesso per celebrare i matrimoni, ho visitato anche molto bene le condizioni del carcere di Poggioreale. Presentai appunto in Consiglio Comunale un ordine del giorno che fu approvato e l'allora Sindaco Bassolino, devo dire la verità, s'interessò effettivamente anche presso il Ministero di Grazia e Giustizia, l'ordine del giorno proponeva la delocalizzazione del Carcere di Poggioreale. Restituire quel tratto occupato ancora oggi dal Carcere di Poggioreale, di congiungersi con il Centro Direzionale.

Perché chi conosce, a prescindere dalla questione del sovraffollamento, parlando del Carcere di Poggioreale, proprio la storia del Carcere di Poggioreale, il costruttore, l'Architetto che progettò il Carcere di Poggioreale, con quelle celle a bocca di lupo, così vengono definite, si suicidò, per il modo inumano di com'era stato purtroppo costruito il Carcere di Poggioreale. Questi 12 milioni per il recupero, che oggi si parla del recupero di Poggioreale, con l'allora Sindaco Bassolino, fu indicata la disponibilità del Ministero di Grazia e Giustizia di delocalizzare il Carcere di Poggioreale. Purtroppo sono passati 22 anni e nulla è stato fatto, però io credo che una delle battaglie da farsi, sarebbe quella effettivamente d'impegnarsi affinché il Carcere di Poggioreale sia delocalizzato da quella zona, perché innanzitutto è anche pericolosa, deturpa il Centro Direzionale, ed è anche molto pericolosa quando ci sono i trasferimenti, perché infatti il Ministero di Grazia e Giustizia all'epoca fece una relazione ed era diciamo possibilista alla delocalizzazione, anche per il fatto del trasferimento in pieno centro della Città di Napoli, presso le strutture ospedaliere o presso le strutture, i Tribunali dove venivano trasferiti i carcerati. Per quanto riguarda invece l'atto deliberativo, in Commissione Welfare, con l'Assessore Gaeta diciamo che le abbiamo pensate un po' tutte, stando dentro al sistema, stando dentro a quello che poi possa essere effettivamente la gestione, quello che può fare il Garante, abbiamo cercato d'inventarci un po' tutte le cose possibilista, però resta in piedi che è una figura che purtroppo non avrà né poteri, com'è stato anche detto da qualche altro Consigliere, nemmeno le possibilità economiche per poter affrontare realmente la funzione del Garante. Immagino che sarà anche difficile per il Garante entrare nel Carcere di Poggioreale, perché ci vuole una funzione e un'autorizzazione che probabilmente l'atto deliberativo non dà al Garante di nomina, che sarebbe diretta espressione del Sindaco, credo che anche questo non rafforza la funzione del Garante, sarebbe rafforzata se effettivamente potesse essere espressione del Consiglio Comunale e non l'ennesima nomina che può fare in piena autonomia il Sindaco, senza togliere nulla al Sindaco, ovviamente all'interno della Commissione, così come si fa con tutte le nomine, vengono istruite attraverso anche i requisiti che deve avere la figura del Garante e poi votata in Consiglio Comunale. Credo che le risorse, l'organizzazione sia fondamentale per far sì che il Garante possa svolgere effettivamente la sua funzione. Non so se gli emendamenti possono andare in questa direzione, ma sarebbe opportuno, lo so che è già in piedi dal mese di agosto, ma per quello che è stato suggerito e gli emendamenti che sono stati, per non bocciarli, perché dovremmo sentire innanzitutto il parere del Sindaco, non solo sulla funzione, ma su essere poi nominato eventualmente ed eletto, quindi anche su questo non credo che basti un emendamento, ma ci voglia un approfondimento e un'istruzione particolare di nuovo, nell'ambito della Commissione Welfare, per far sì che tutti

gli sforzi che effettivamente l'Assessore Gaeta e la Commissione Welfare ha fatto, non siano poi vanificate con un semplice atto, che non avrà nessuna funzione.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Lo è stato detto praticamente da tutti i Consiglieri che sono intervenuti. È una questione estremamente seria, quella dei diritti dei detenuti, ma più in generale delle condizioni in cui sono costretti ad espiare le proprie colpe, con il sovraffollamento, con le condizioni a volte disumane in cui sono costretti a stare, si perde qualsiasi funzione anche riabilitativa che dovrebbero avere le Case Circondariali. Probabilmente occorrono nuove e più moderne strutture. Probabilmente occorrono anche nuove figure professionali, penso anche agli Operatori della Polizia Penitenziaria, me a loro volta sono costretti a vivere la propria esperienza professionale in situazioni a volte molto precarie dal punto di vista della sicurezza, delle condizioni proprio in cui sono costretti ad operare. E questo si risolve ovviamente con un atteggiamento diverso, che deve partire dal livello governativo, perché se non ci sono investimenti su questo fronte, non si possono costruire nuove strutture, non si possono assumere nuovi operatori, non si possono finanziare progetti che pure sono importanti, di tipo sociale, e che per fortuna avvengono grazie al volontariato, grazie a tante associazioni che operano all'interno delle carceri e che permettono ovviamente di dare una prospettiva diversa, cosa che dovrebbe fare lo Stato, e quindi grazie alle associazioni di volontariato, si riesce a sopperire e si riesce a dare quindi una prospettiva diversa e a cogliere forse fino in fondo quella funzione anche riabilitativa, che dovrebbe poter dare un carcere. Tutto questo non si risolve però con la demagogia, ed io in quest'atto deliberativo vedo tanta demagogia, perché si va a duplicare una figura che già esiste a livello regionale. Non riesco a capire a che cosa serva creare un Garante Comunale, quando già esiste, istituito per Legge Regionale un Garante che opera sul nostro territorio, andiamo a creare una duplicazione, andiamo a creare l'ennesimo conflitto istituzionale tra Comune e Regione, e penso che già ce ne siano troppi, e che non fanno certo bene a questa città. Io non credo che l'istituzione di questa figura possa servire. Non credo che il Comune di Napoli abbia la competenza per poter istituire questa figura, bene farebbe il Comune di Napoli ad investire per finanziare progetti da portare all'interno del carcere, per finanziare altri progetti da portare con altre associazioni all'interno del carcere. Ma andare a duplicare una figura che ripeto, già esiste, tra l'altro facendolo anche in maniera maldestra, Assessore io l'ho ascoltata con attenzione, quando Lei parlava del Carcere di Poggioreale, di Secondigliano, di Nisida, e citava anche quello di Pozzuoli, quindi è andata oltre i confini del Comune, forse per rimediare ad una gaffe nella delibera, non si cita Pozzuoli, ma non si cita neanche Nisida. Chi ha scritto la

delibera, si era dimenticato che a Napoli esiste anche il Carcere Minorile di Nisida. Poi mi dovete spiegare perché però Assessore, vi fermate a Pozzuoli, e poi non immaginate di andare che ne so, in Provincia di Avellino, perché anche lì ci sono dei napoletani che stanno in regime, sono sparsi in tutta Italia. Quindi avete secondo me ancora un po' le idee confuse rispetto a che cosa debba fare questo Garante e anche gli interventi dei Consiglieri che ho ascoltato prima, ho ascoltato cose confuse. Se loro pensano che il Garante deve andare a fare all'interno del carcere, quello che fanno egregiamente tantissime associazioni, cioè progetti sociali, non è questo che deve fare il Garante. E allora proprio per questo, io sinceramente non credo che alcun emendamento possa migliorare quest'atto deliberativo. Ripeto, è materia così importante, che non può essere trattata con semplicità, così com'è stata fatta secondo me, nella stesura di questo atto deliberativo. Non lo condivido, non perché non condivido la necessità di garantire dei diritti alle persone che purtroppo sono detenute, ma perché non credo che sia questo lo strumento. Il Comune di Napoli deve fare le politiche sociali, anche rivolte a favore delle persone detenute. Altri Enti si occupano di garantire i diritti. Creare questa sovrapposizione tra un Garante d'Istituzione Comunale e un Garante che già esiste, per le Legge Regionale, è una duplicazione inutile, lì hanno le risorse per farlo funzionare, noi le risorse non le abbiamo. Allora è solo un'operazione d'immagine, di comunicazione, di marketing politico, che sicuramente per quanto mi riguarda, non si può consumare sulla pelle di chi già purtroppo vive in una situazione difficile, perché detenuto, andarci a speculare sopra con un'operazione che è solo esclusivamente di natura politica, sinceramente io non lo condivido. Grazie.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

La mia dichiarazione in merito a questa delibera, è del tutto personale, ed è tutto personale, ovviamente non parlo per conto del CUP, che è ben rappresentato dal Collega Langella, in qualità di Capogruppo di Agorà, quindi personalmente ritengo utilissima e fondamentale istituire questa nuova figura istituzionale del Garante dei Diritti dei Detenuti, perché la ritengo una figura fondamentale, una figura che manca alla nostra città, città difficile com'è la nostra, ha bisogno di questa figura. Quello che non condivido, e lo dico con grande rispetto verso il mio Sindaco, verso la figura del Sindaco, è nel Regolamento, la nomina e la durata. Io faccio sempre riferimento ad altre Istituzioni che funzionano e il Garante dei Detenuti del Consiglio Regionale della Campania, viene nominato dal Consiglio Regionale, perché il Consiglio Regionale, così come il Consiglio Comunale, rappresenta il popolo e noi diamo mandato al nostro Sindaco, se lo decidessimo noi come Consiglio Comunale, daremo mandato al nostro Sindaco di nominare a seguito ovviamente anche di un avviso pubblico, magari vediamo come trovare una soluzione e una formula più adeguata, io

sarei dell'avviso, senza entrare in nessun tipo di polemica, ripeto, è una valutazione del tutto personale, per quello che è il ruolo, e la funzione che deve avere questo Garante, che la nomina venisse fatta in Consiglio Comunale, dai Consiglieri Comunali, così come avviene in Consiglio Regionale. È una valutazione che ripeto, lo dico per la terza volta, è del tutto personale e che nelle sedi opportune farò presente, anche magari se si discuterà della cosa, così come penso l'abbiano già fatto nella Commissione Welfare. Grazie.

CONSIGLIERE CANIGLIA MARIA

Innanzitutto consentitemi di ringraziare l'Assessore Gaeta per la disponibilità e il lavoro che ha messo, per l'approvazione di questa delibera, e per il costante confronto che si è tenuto nella Commissione Welfare. Voglio ringraziare anche i Commissari che hanno partecipato, dando anche il loro contributo, infatti abbiamo provveduto ad inserire il Carcere di Nisida e di Pozzuoli, che inizialmente non erano previsti. Io credo che quando si parla della tutela dei diritti e in questo caso in particolare, non siano mai abbastanza le persone che cercano di tutelarli come in questo caso. È vero, c'è un Garante dei Diritti a livello regionale, ma prevederne anche uno a livello comunale, è sicuramente non solo ovviamente un messaggio politico, ma è anche e soprattutto la possibilità di consentire a maggiori persone, che possano ovviamente tutelare la vita di queste persone che vivono in condizioni spesso disastrose. In qualità di Presidente della Commissione, mi viene comunque di sottolineare che era stata proposta anche in Commissione la nomina dal Consiglio Comunale. È chiaro che dal Regolamento si evince che la nomina sarà da parte del Sindaco, prevedere anche delle possibilità di parteciparvi attraverso un bando, nelle quali le persone si presenteranno, sarebbe magari opportuno, poi dopo verificheremo i relativi emendamenti. È chiaro che ovviamente come proponeva il Consigliere Pace, il lavoro della Commissione non termina qui, nel Regolamento avevamo chiesto anche l'inserimento che le relazioni arrivassero anche in Commissione Welfare, cosa che vedo questa mattina non è stato inserito, magari presenteremo anche noi un emendamento successivamente. È chiaro che la Commissione procederà poi alla convocazione costante, sia del tavolo, Assessore di cui probabilmente nelle varie riunioni abbiamo dimenticato di comunicare alla Commissione che c'era un tavolo dei..., e sicuramente, ovviamente anche il relativo Garante che procederà ad informarci sulle problematiche e sull'attività che potrà in essere. È chiaro vabbè, che io anticipo ovviamente il mio voto favorevole, per la condivisione, anche della delibera, anche se non sempre sono stati accettati gli indirizzi della Commissione stessa, e quindi anticipo il mio voto favorevole, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

A Lei Presidente. Se l'Assessore e l'Aula permette, semplicemente

per rammentare cari Colleghi che siamo stati sollecitati da più parti, alla giusta approvazione di questo atto, a questo scopo mi permisi di prevedere l'apposita Conferenza dei Capigruppo, proprio nelle giornate della rivolta di Poggioreale. Mi associo a tutto quanto Voi avete detto, di Maggioranza e di Opposizione, e v'invito a riflettere anche su pochissime cose aggiuntive, la causa sul sovraffollamento, che spesso risiede nella carcerazione preventiva e nella sua attivazione, che andrebbe discussa, gli Istituti quali quello del sopra vitto, cioè nelle carceri è possibile pagare di più i beni di consumo e ci si chiede come sia possibile poi esonerarsi dalla mala vita o dall'affiliazione, se bisogna avere del reddito e dei soldi. Le questioni del ricorso dei progetti di lavoro, quante carceri hanno progetti di lavoro e quanti purtroppo non ne attivano. Il perché le misure domiciliari non sono attivate, spesso soltanto per la mancanza di un misero braccialetto elettronico che nell'anno del Signore 2019 è come dire, producibile a poche decine di Euro. Allora sicuramente vorrà l'Aula, nel rispetto dei familiari dei detenuti, delle associazioni, di quanti si sono organizzati, e vedo qui presente e saluto, consentitemi il denunciante di quanto avviene nella cella zero di Poggioreale, Pietro Ioia, sicuramente rendiamo in questo un servizio alla cittadinanza, perché fuori dal carcere ci sono migliaia di persone, la cui vita è condizionata dallo stato del detenuto, che a sua volta è in percorso tutt'altro che riabilitativo. Scusate l'intrusione. Prego Assessore Gaeta per la replica se vuole.

ASSESSORE GAETA ROBERTA

Grazie. Allora proverò dall'inizio, a toccare i vari punti. Allora questo è un Regolamento che ha appunto 8 articoli. Relativamente a quanto evidenziava il Consigliere Arienzo e cioè sulla gratuità di questa funzione, è chiaro che il Garante non svolge servizi ed attività, ma appunto svolge funzioni di Garante e quindi come il Garante Nazionale e come il Garante Regionale, evidenzia, porta all'attenzione, segnala, redige rapporti, s'interfaccia regolarmente, chiaramente con l'Amministrazione, e tutte le sue articolazioni, quindi non soltanto con la Giunta, non soltanto con il Sindaco, ma con il Consiglio, e aggiungere secondo anche la sottolineatura del Presidente, anche con la Commissione. Si dava per scontato, parlando del Consiglio, che chiaramente ci si riferisse anche alla Commissione. Ora quando nell'Articolo 7 e nell'Articolo 8, si parla di questioni di gratuità, non credo che siano assolutamente in contraddizione i due Articoli, in quanto si parla della gratuità, rispetto alla funzione del Garante e non di un mancato supporto che in genere c'è in tutte le nostre attività. Quindi vuol dire che sicuramente lo stesso Assessorato, il servizio competente, quindi il personale dell'Amministrazione, svolgendo già le sue funzioni, ma anche su sollecitazione del Garante, porta avanti quelle che sono le sue attività, e quindi non sono a mio avviso incongruenti e non sono contraddittori i due

Articoli, anzi forse varrebbe la pena sottolineare che quando si parla all'Articolo 7, dell'organizzazione, si parla appunto di un ufficio che noi, Consigliere Verneti abbiamo individuato in delibera, perché chiaramente c'è bisogno di una sede fisica per poter svolgere queste funzioni, e l'abbiamo individuata e inserita in delibera, ed è presso Via Gianturco, perché è la sede della Municipalità, dove insiste il Carcere di Poggioreale, che è il luogo dove maggiormente si verificano e registriamo delle difficoltà. Questo non vuol dire che non possano mettere in campo altre sedi, o che sia anche, questo poi lo vedremo strada facendo, anche delle attività itineranti rispetto non so, a Secondigliano, rispetto ad altri luoghi. Quindi non c'è una sostituzione, cioè il Garante non svolge le funzioni del servizio, bisogna fare un attimo distinzione. I progetti, le attività, le funzioni vengono svolte dai servizi. Il Garante non eroga, non svolge delle funzioni operative, ma di garante. Inoltre sottolineo il fatto che il Garante Nazionale e il Garante Regionale, entrambi erano assolutamente favorevoli e anzi spingevano affinché ci fosse la nomina di un Garante Comunale, che va ad integrare, non va a sovrapporsi o a sostituirsi, ma va ad integrare e lo sottolineavano, io solo stata proprio all'inizio di questo mese, alla presentazione della relazione annuale del Garante Nazionale, con cui mi sono tra l'altro confrontata e che era ben contento che finalmente avremmo portato in Consiglio Comunale questa delibera approvata il 9 agosto. La stessa cosa si può dire per Samuele Ciambriello, con cui devo dire, io stessa m'interfaccio, con cui mi confronto, che mi ha invitata anche proprio alla presentazione annuale della relazione, rispetto alla situazione regionale. Ora noi nella delibera, anzi nel Regolamento abbiamo parlato di visite presso tutte le strutture. È chiaro che noi evidenziamo maggiormente quelle che insistono sul nostro territorio e dal momento che non c'è una struttura riservata alle donne sul nostro territorio, ci dobbiamo necessariamente rivolgere a quella più vicino, che è quella di Pozzuoli, dove c'è la maggior parte delle donne. Poi è chiaro, possono essere detenute le persone in tutta Italia, e nulla ci vieta di visitare anche queste strutture. Altro punto che era stato evidenziato, era la segnalazione. Il Garante non ha scarse funzioni, non ha scarsa competenza o possibilità d'azione, perché il Garante può verificare, sollecitare, proporre, sensibilizzare, quindi svolgendo esattamente le funzioni che un Garante in genere svolge. Lo fa il Garante per l'Infanzia, lo fa il Garante dei Diritti degli animali. Il Garante svolge esattamente queste funzioni. Per quanto riguarda la sede, l'ho precisato, e per quanto riguarda invece la nomina, è chiaro che noi prevediamo un avviso pubblico, con dei requisiti e delle caratteristiche precise. E non si parla di caratteristiche professionali, anzi c'è una specificazione rispetto a questo, non si parla di figura professionale, ma di competenze e queste competenze si acquisiscono anche e soprattutto attraverso la pratica, la conoscenza, lo studio, l'approfondimento, e il Garante

si può avvalere chiaramente del supporto e del sostegno dell'Amministrazione, dei suoi uffici e del suo servizio, e ringrazio il Dirigente che è qui accanto a me, proprio il Dirigente del servizio competente. Ma anche degli altri uffici, perché è nelle nostre funzioni, quella di occuparci dei cittadini, anche privati della libertà. Quindi noi assolutamente determinati a condividere tutto quello che riguarda sia i criteri, i requisiti, le proposte, questo è esattamente lo spirito con cui noi abbiamo approvato questa delibera, e cioè proprio lo spirito di coinvolgimento, perché quello che riguarda le persone private della libertà, evidentemente è una cosa che ci riguarda molto da vicino. C'erano ancora alcuni punti. La nomina da parte del Sindaco, dicevo che è a seguito di candidature con avviso pubblico. Ora io credo che il confronto che c'è stato e che c'è con la Commissione, io non mi sento di poter dire che c'è un confronto continuo, e che anche quando la Norma non prevede un confronto, io ritengo che questo invece sia il luogo proprio della costruzione e del rafforzamento della democrazia, e della partecipazione. Il tavolo a cui facevo riferimento all'inizio, è un tavolo in sede di piano di zona, quindi calendarizzato secondo le date appunto previste per il piano di zona, e in quella sede ci siamo resi conto di quanto era importante, proprio nelle more anche dell'individuazione e della nomina di un Garante, cominciare a lavorare, a mettere insieme anche documentazioni e dati, perché i partecipanti che sono qui in parte, ma il tavolo è aperto e quindi si può ampliare, allargare sempre di più, ha tutta una serie di esperienze, di progettazioni, di dati, di elementi che vengono proprio raccolti attraverso le visite, e non soltanto attraverso le visite. Quindi io credo che questa delibera abbia delle grandi potenzialità, che adesso vediamo solo in parte. Ha le potenzialità e quindi l'obiettivo di rendere quanto più partecipe è un'azione, di salvaguardia dei diritti e di tutela, di tutte le persone, di tutti i nostri cittadini, e quindi anche e soprattutto delle persone più fragili. Quindi colgo le varie sollecitazioni alla partecipazione quanto più ampia e condivisa.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. È finita la discussione generale. Ci sono 12 emendamenti pervenuti. Sono in ordine di presentazione temporale. Ci dicono che l'ordine di attribuzione degli emendamenti e sulla base del Regolamento, a partire da quelli soppressivi, parzialmente soppressivi, quindi in linea come dire logica. Non so se è stato detto, ma comunque è disciplinato nella delibera, che noi siamo in esecuzione di una Legge Nazionale, perché è sembrato che fosse una mera iniziativa comunale, invece tra l'altro ho avuto modo di appurare in sede ANCI, si sono 40 Garanti Nazionali, città medie e piccole si sono dotate, non la maggioranza delle città, ma come già un numero corposo. L'emendamento alla delibera. Siamo sull'emendamento, vuole intervenire sull'ordine dei lavori Consigliere?

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Sull'ordine dei lavori volevo fare una correzione a me stesso e ovviamente all'Aula, perché ho dato notizie sbagliate, quindi io ho sempre il coraggio di assumermi le responsabilità. Nelle altre grandi città, il Garante dei detenuti viene nominato dal Sindaco, quindi ho detto una sciocchezza, a parte... Anche a Milano e a Roma, viene nominato tramite un bando ad evidenza pubblica, quindi mi devo correggere per le cose che ho detto, e quindi chiedo scusa Assessore, era semplicemente una valutazione personale, politica per quella che poteva essere. Magari nella discussione degli emendamenti, si può valutare l'opportunità, se il Sindaco lo ritiene opportuno e l'Amministrazione desse il parere favorevole, se eventualmente la scelta che ovviamente che farà il Sindaco, venga ratificata dal Consiglio Comunale, ovviamente senza nulla togliere a quella che è poi la funzione del Sindaco. Lo volevo dire, perché ho detto un'imperfezione, e mi sono corretto.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora il primo emendamento è del Gruppo della Sinistra. Chi lo illustra? Consigliera Galiero forse Lei è preparata.

CONSIGLIERE GALIERO ROSARIA

Grazie Presidente. Penso che è anche una questione di velocità, per quanto riguarda l'esposizione, anche per i Colleghi Consiglieri, semmai possiamo anche insomma sintetizzare i primi tre emendamenti, ovviamente seguiranno i successivi dopo, quelli di altri Colleghi. Noi in realtà all'emendamento, al primo che vedete qui sopra esposto, facciamo un'integrazione di carattere normativo. Abbiamo fatto un richiamo, diciamo sia all'aspetto degli Articoli Costituzionali, ma anche di precedenti legislativi, che a nostro avviso devono essere presenti all'interno del Regolamento della figura del Garante, questo appunto per una copertura, soprattutto dal punto di vista anche dell'attività che dovrà svolgere il Garante. Quindi il primo è un richiamo di carattere appunto normativo, credo che su questo non ci fossero insomma grandi difficoltà.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi in una cornice normativa, mi sembra di capire. Prego Assessore, ci vuole fornire un parere.

ASSESSORE GAETA ROBERTA

Stiamo parlando dell'emendamento numero 4?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Il numero 1, il numero attribuito dalla Segreteria del Consiglio.

CONSIGLIERE GALIERO ROSARIA

Sì, è la prima pagina che però riporta il numero 4.

ASSESSORE GAETA ROBERTA

Quindi premesso che, giusto? Stiamo parlando di questo? Sì, premesso che, visto gli Articoli 2, 3, 4, 13, per dare un parere a quello...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora mi scusi Assessore, ho detto prima che c'è una numerazione degli emendamenti, ma gli uffici l'hanno attribuita, quindi parliamo del numero 1 degli uffici.

ASSESSORE GAETA ROBERTA

Il parere è favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi con questo parere, rammento all'Aula, chi sono gli Scrutatori, che erano Verneti, Galiero e Santoro. Non vedo Santoro, quindi Verneti, Galiero e Brambilla. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. È approvato all'unanimità. Prego contrassegnato dal numero 2. Prego Consigliere Galiero.

CONSIGLIERE GALIERO ROSARIA

Grazie Signor Presidente. In questo emendamento noi in realtà molti degli interventi che ci hanno preceduto, hanno specificato quali devono essere per noi tutte le garanzie che devono essere appunto suffragate dalla figura del Garante, scusatemi il gioco di parole. Anche in questo emendamento, noi chiediamo d'inserire specificamente che questa figura dev'essere una figura super partes ovviamente, ma tra l'altro è stato già esplicitato anche dai Colleghi Consiglieri in precedenza, che deve ovviamente fare in modo che ci possa porre la giusta attenzione, sulla sensibilizzazione dei diritti dei detenuti. Quindi in realtà, specifichiamo il suo fine dev'essere quello della promozione dell'esercizio dei diritti, delle pari opportunità e di partecipazione alla vita civile, e di fruizione ai Servizi Comunali, delle persone che sono private della libertà. E oltre tutto si specifica che l'azione di tutela da parte ovviamente del Garante, si deve configurare non solo presso le sedi penitenziarie che si trovano sul territorio napoletano, ma che la sua possibilità di garanzia, vada ad allungarsi a tutti coloro che comunque sono cittadini napoletani e che si trovano comunque presso delle strutture di detenzione che si trovano anche al di fuori del territorio di competenza comunale. Quindi questo è quello che viene racchiuso all'interno di questa proposta di emendamento.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE GAETA ROBERTA

Allora premesso che in effetti questi sono ancora gli emendamenti alla delibera, non al Regolamento, però il primo punto e il secondo punto sono... Esatto, questo io stavo dicendo. Siamo favorevoli. Il quarto diciamo è già previsto all'interno della delibera e del Regolamento, quindi non lo inseriamo semplicemente, perché già c'è. Cioè lo condividiamo, ed è già all'interno del...

CONSIGLIERE GALIERO ROSARIA

Lo riteniamo assunto ovviamente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Contrassegnato dal numero 3, prego.

CONSIGLIERE GALIERO ROSARIA

Sempre nelle logiche di quello che ci eravamo detti prima, a pagina 4, nel paragrafo ritenuto, all'ultimo capoverso contrassegnato dal trattino, chiediamo di aggiungere, oltre al Centro Penitenziario di Secondigliano, nonché il Carcere Minorile di Nisida, ma anche quello di Pozzuoli a questo punto.

ASSESSORE GAETA ROBERTA

Esprimiamo il parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Lo ha indicato a voci, è prassi, il sub emendamento che indichiamo agli uffici, si aggiunge, nonché il Carcere Minorile di Nisida e quello femminile di Pozzuoli. Quindi metto in votazione il sub emendamento. Chi è favorevole al sub emendamento resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. È approvato il sub emendamento. Metto in votazione l'emendamento nella sua interezza.

ASSESSORE GAETA ROBERTA

Allora non è esplicitato, però ci sono Pozzuoli e Nisida, c'erano segnalati, quindi noi li ritenevamo inseriti, però possiamo aggiungerli. Non è esplicitato, ci sono altri.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

C'era un'intenzione, però non era scritto graficamente, un po' come la nebbia di Totò. Quindi lo abbiamo precisato. Metto in votazione il paragrafo 3. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. È approvato l'emendamento. Giungiamo al numero 4. Prego Arienzo.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Presidente guardi, io posso anche intervenire su tutti, perché hanno tutti la stessa matrice, chiaramente sono emendamenti che riguardano l'individuazione del Garante, quindi sono vari emendamenti, perché devono cambiare nel caso vari punti del

Regolamento. Io parto da un principio. Io sono assolutamente favorevole che il Sindaco di una città, qualunque esso sia, abbia la responsabilità d'indicare gli Amministratori Delegati delle sue partecipate, perché è corretto che un Sindaco si prenda la responsabilità degli uomini che mette a capo dei servizi che deve garantire. Premesso che non è una roba, il mio non è un intervento di non minutio, in questo momento nei confronti del Sindaco De Magistris, che non è proprio questo, ma è l'enunciazione di un principio, lo direi se ci fosse un Sindaco della mia parte, o se ci fosse un altro di Destra, quindi non è per nulla diciamo legato al Sindaco. Io credo e ritengo, che siccome siamo di fronte ad un'azione di conti, di ottimizzazione, di costi. Siccome non siamo di fronte ad una gestione, non siamo di fronte ad una vicenda che riguarda l'Amministrazione, ma stiamo parlando di diritti, stiamo parlando di diritti, e credo che sulla scelta di chi deve esercitare questa funzione così importante, qual è il Garante dei Diritti, io trovo assolutamente corretto, ma per l'idea che io ho di Democrazia, per l'idea che io ho di Democrazia, che questa scelta ricada nel Consiglio Comunale, perché ci sono tutte le sensibilità. Diciamo che io oggi forse mi posso anche sentire garantito, però poniamo il caso che domani io non mi senta garantito per i valori che esprimo, e che c'è un Sindaco che voglia scegliere un Garante che sia particolarmente restrittivo, perché ritenga che la pena faccia bene al soggetto. Io nel mio 5 per cento di consenso popolare, e quindi quanti ne siamo? 48? 47 di una parte e 2 di una parte, io vorrei essere...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Non voglio smentirla, ma siamo 40, prego. Più il Sindaco, ne siamo 41.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Sono stato bravissimo ad essere eletto, perché su 40 era complicato. Me l'ero dimenticato. Quindi voglio pensare che anche la prossima volta il 38 per cento del Consiglio è formato da quella parte politica, io sono uno residuale che vuole fare la battaglia sulla nomina di un'altra persona, che secondo me ha un'idea di tutela dei diritti più diffusa. Io credo semplicemente che quando si parla di diritti cari Colleghi, questa cosa debba riguardare il Consiglio Comunale. È evidente che poi io immagino che chi è Maggioranza, si confronti con la sua Amministrazione, e quindi si confronti con l'Assessore di riferimento, e quindi si confronti con il Sindaco, e va bene così, ma credo che togliere questo elemento di discussione, ad un Consiglio Comunale, non oggi, in cui io personalmente mi potrei addirittura sentito garantito. Io personalmente, come Federico Arienzo, per sensibilità su questi temi, mi potrei sentire garantito, se lo sceglie il Sindaco De Magistris, va bene? Ma non lo so domani mattina se io Federico Arienzo per quella parte di città che rappresento, mi possa sentire egualmente garantito, se viene

eletto un Sindaco di un'altra parte politica. E mi piacerebbe poter fare la mia battaglia di civiltà o di visione che io ho dei diritti dei detenuti in Consiglio Comunale. Se passa l'idea che invece la nomina viene fatta dal Sindaco, chiunque esso sia, domani mattina questa cosa non viene più in Aula, e nessuno che ha una sensibilità diversa, può portare quella sensibilità all'attenzione degli altri. Allora io credo semplicemente che non è assolutamente una diminutio della figura del Sindaco, perché immagino che una Maggioranza insieme al Sindaco e agli Assessori, e al Capo di Gabinetto, scelgano insieme la figura che ritengono più opportuna. Ma credo che sia una figura di garanzia, perché non parliamo né di conti da tenere in ordine, né di assunzioni da fare, per cercare di muovere un po' il lavoro, ma parliamo di diritti, e credo che un argomento così importante e universale, non possa che appartenere alla cosa più universale che abbiamo come Istituzione, che è il Consiglio Comunale. Pertanto io ho presentato una serie di emendamenti che semplicemente mutano lo schema d'individuazione, passando dalla nomina di un Sindaco, qualunque esso sia, alla scelta di un Consiglio Comunale, che può dibattere. Domani mattina, dico Consigliere Andreozzi, perché Lei è il Capogruppo del Partito che maggiormente sostiene il Sindaco. C'è un Sindaco che ha una visione diversa dalla sua, su che cosa deve fare il Garante, Lei la vuole fare o non la vuole fare la battaglia in Consiglio Comunale per affermare il suo principio e il suo modo di vedere? E secondo me, questa è una cosa che va riconosciuta anche alla Destra, perché quando parliamo di diritti, se non ci confrontiamo e se non diamo a questa Istituzione che è il Consiglio Comunale, la possibilità di confrontarsi almeno su questa nomina, io non mi sognerei mai di fare lo stesso ragionamento per ANM, per la Napoli Servizi. Per me il Sindaco, chiunque esso sia, si assume la responsabilità degli uomini che sceglie. Ma quando si parla di diritti, io penso che l'Istituzione Universale e questa, e qui si debba dare la possibilità a chi è in Minoranza e in alcune circostanze, di voler fare la sua battaglia politica, poi la perde, e la vince. Quindi io ho riassunto il senso degli emendamenti che ho presentato, perché è un emendamento diciamo di principio, non tecnico regolamentare, e spero davvero che con molta serenità, che siccome è un principio che credo riguardi tutti e credo che sia anche, proprio nelle corde della sensibilità del Sindaco De Magistris, spero che questi emendamenti possano essere accolti, perché tutti quanti passiamo, domani non sappiamo chi c'è, e possiamo pensare di aver lasciato comunque uno strumento di democrazia, su un campo importante, che sono quelli dei diritti di chi è in difficoltà, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Ci sono interventi su questo emendamento? Se non ce ne sono. Attenzione però, noi abbiamo una serie di emendamenti, sono stati riordinati in senso logico. All'approvazione o alla bocciatura di alcuni, potrebbero decaderne degli altri, poiché non

ero informato di questo criterio di riordino.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Presidente se guarda i miei, riguardano soltanto il cambiamento di quel meccanismo, quindi... Forse è solo l'11.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ma i suoi poi ruotano intorno a questo concetto, di chi elegge.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Sì, solo intorno a questo concetto, esatto.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Il 5 ad esempio, disciplina un'eventuale votazione, quindi decadrebbe il 5.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Una votazione, perché se non lo nomina un Sindaco, deve votarlo un Consiglio Comunale.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Il 6, presentato dalla Sinistra, è dello stesso senso, quindi decadrebbe anche il 6. Il 7 è prorogato fino all'elezione del successore, quindi decadrebbe perché parleremo di nomine. L'ottavo, favorevole alla Maggioranza dei due terzi dei votanti, per gravi consessi all'esercizio, egualmente disciplina una eventuale ed ipotetica elezione. La procedura di revoca non è possibile, perché non c'è stata l'elezione, quindi decadrebbe il 9, o a meno che non si voglia intervenire con una revoca sulla nomina del Sindaco, ma credo che non ci sia come Istituto. Numero 10, con provata esperienza...

CONSIGLIERE FEDERICO ARIENZO

Quelli sono i requisiti, è un'altra cosa Presidente. Fino al 9.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi il suo 4, trascinerebbe da 4 a 9. Il parere dell'Amministrazione su questo? Consigliera Coccia e Consigliera Galiero, Voi siete firmatarie di quello successivo. V'informo che sulla base di questo, se respinto, decadono da 4 a 9, perché disciplinano la stessa materia, quindi qualora vogliate illustrarne il senso, si può fare adesso, altrimenti dopo non ci saranno più gli emendamenti. Felaco, lei voleva intervenire? Quindi Gaeta, Assessore prego, per un parere.

ASSESSORE GAETA ROBERTA

Allora come si evidenziava, questa chiaramente è una situazione per cui la maggior parte dei Comuni, moltissimi Comuni hanno fatto questa scelta, ma non hanno fatto una scelta nella direzione discrezionale, quindi della nomina del Sindaco in modo

discrezionale, ma secondo avviso pubblico, e ogni avviso pubblico ha dei requisiti e dei criteri. Per cui noi riteniamo che il valore e la funzione di partecipazione e di consultazione sia fondamentale, e quindi proponiamo, così come sono, l'Amministrazione non è favorevole, ma una nomina sindacale, previa consultazione della Commissione Consiliare, su candidature provenienti da bando.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora scusate, adesso l'Assessore ha dato un parere, va bene. Altrimenti non la finiamo più. Io ho informato l'Aula che dal 4 al numero 8, gli emendamenti sono di senso affine, quindi che eventualmente si sarebbe andati dal 5, 6, 7 e 8. L'Assessore ha dato il parere, le dichiarazioni di voto sono possibili. C'era però prima Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente. Io voterò tutti questi emendamenti, perché secondo me non avendo definito un criterio a punteggio, ma soltanto a discrezionalità del Sindaco di scegliere una persona, sulla base di requisiti che sono in parte di Legge Normativa, cioè non possono avere parenti fino al terzo grado nell'Amministrazione. Altri sono di buon senso, poi ci sono gli altri emendamenti che dicono: Aggiungiamo dell'esperienza, che deve avere questo futuro garante, nel campo specifico del lavoro con le associazioni, all'interno delle carceri. È comunque a discrezionalità del Sindaco, senza un criterio di punteggio, senza punteggi. Non è che uno dice, va bene, faccio una scrematura tra persone che hanno dei requisiti basici e li faccio portare tutti ad una scelta finale, che farà il Sindaco, ma è a discrezionalità del Sindaco. Allora io a questo punto sono più favorevole che sia il Consiglio Comunale che si esprima, sulla base sempre di un avviso pubblico, con i curriculum, come abbiamo sempre fatto nelle nomine di persone all'interno per esempio di Commissioni, dove noi abbiamo valutato i curriculum delle persone. Ma dev'essere una cosa che fa il Consiglio Comunale, è una scelta. Io penso che la scelta migliore, come ha detto Arienzo, sia quella che venga scelto dal Consiglio Comunale, per cui io voterò favorevolmente a tutti gli emendamenti a riguardo, grazie.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Guardate, veramente io a volte mi prendo il rammarico, perché io su alcune cose ci tengo talmente tanto. Io difficilmente presento la stradina che m'interessa, il paletto. A me passano o non passano questi emendamenti, non prendo un voto, non ho nome, non conosco a nessuno, non ve lo voglio proporre, quindi io non prendo un voto. Il PD non prende un voto, tutti quelli che non vi vogliono bene, non prendono un voto. Quindi io non presento un emendamento, perché devo portare a casa un risultato. E mi dispiace, perché vede anche quando noi scegliamo l'Amministratore

di ANM, Non è che il Sindaco sceglie quello che gli sta simpatico, uno presenta un curriculum, sulla base di quello che è il suo trascorso e sulla base di quello il Sindaco sceglie discrezionalmente, chi ritiene più adeguato ed io su questo ripeto, non ho nulla da eccepire, perché è un Sindaco di una città, e noi dobbiamo provare a fare questo scatto Assessore e Consiglieri Colleghi. Vi chiedo per cortesia di fare questo scatto. Non pensare al Sindaco di adesso, ma pensare alla figura del Sindaco che ci sarà, tra 20, 30, 40 anni, un po' come quando hanno fatto la Costituzione, non è che hanno pensato che c'erano loro, hanno pensato vediamo che cosa dobbiamo fare, perché può darsi che tra 40 anni è diverso, e quindi hanno pensato alcune cose. Allora io sto dicendo che noi non dobbiamo pensare adesso, allora io lo dico proprio apertamente, se lo sceglie il Sindaco De Magistris, per la sua sensibilità su alcuni temi, è capace che a me personalmente mi sta bene, va bene? Quindi non mi devo portare a casa nessun risultato. Dico però, che siccome non stiamo parlando di società partecipate, dove la Corte dei Conti, e quello ci ha indicato, e poi Brambilla fa l'esposto, non stiamo parlando di questo, ma stiamo parlando dei diritti... Perché tu sei uno di quelli che alla Corte dei Conti se non ci vai, si preoccupano, dice ma com'è che questa settimana non è venuto. Io per questo lo dico. Ma no, veramente, lo dico per questo. Noi parliamo di un'altra cosa. Noi parliamo di come intendiamo che un signore si rapporti ad un detenuto e che cosa debba fare per lui. Credo che siamo non nel campo dei conti che quadrano, la Corte dei Conti e la Consulta, ma siamo nel campo di qual è la mia sensibilità politica, rispetto a come questo soggetto si debba rapportare al detenuto. E mi dispiace che indico Solombrino, è accidentale assolutamente, non voglio... E rispetto a questa cosa, il tema è un altro, perché se domani mattina il Sindaco De Magistris nomina uno, probabilmente a Federico Arienzo gli sta benissimo. Ma poniamo il caso che c'è un altro Sindaco, che a Federico Arienzo non sta bene, perché su alcuni temi ha una sensibilità diversa. Federico Arienzo che rappresenta una sensibilità, esattamente come Nonno, Moretto, Brambilla, DEMA, la Sinistra in Comune, immagino che debbano averlo il luogo, per dire: Scusatemi noi come Gruppo Politico, come sensibilità, crediamo che questa figura non può essere questa. Poi sarà una battaglia chiaramente di minoranza, perché chi ha i numeri decide e porta a casa il risultato, e evidente. Ma c'è la necessità di chi rappresenta una sensibilità politica, di dire non come si quadrano i conti e quindi se l'Amministratore Delegato di ANM che è stato scelto, è buono o no, ma di come bisogna rapportarsi alla sensibilità rispetto a certi temi. Ma Voi veramente pensate che il Sindaco si prende collera se gli dite che non lo nomina lui. Perché io non lo conosco come lo conoscete Voi, ma secondo me non si prende collera. È esatto. Figuratevi se si prende collera per questa cosa. Allora penso che se pensiamo che non è un diritto di lesa maestà, e ragioniamo sul contenuto di quello che stiamo facendo, guardate io mi aspetto non

che l'Amministrazione dice che non è d'accordo, io mi aspetto un voto all'unanimità. Ma perché sennò altrimenti, sapete che cosa succede? Che la prossima volta che siamo qui e qualcuno di Voi si alza per denunciare alcuni principi, io che Vi ascolto e talvolta Vi applaudo pure, la prossima volta vengo con la trombetta. Perché poi le cose si devono declinare quando è il momento, altrimenti se non le decliniamo quando è il momento delle scelte, ci vuole la trombetta quando uno dice le cose. Allora siccome io credo che sia una sensibilità diffusa in questo Consiglio, e siccome voglio credere che non c'è nessun tipo di diritto e di lesa maestà, ma stiamo dando semplicemente la possibilità ad un Consiglio Comunale di esprimersi ciascuno per le proprie sensibilità, su come bisogna rapportarsi ai detenuti, credo che sia un bel segnale, far capire che noi non abbiamo paura di fare una lesa maestà, e riconosciamo che sui diritti si esprimano tutte le sensibilità politiche di una città complessa come Napoli. Vorrei davvero pensare che questa cosa l'approviamo, altrimenti io lascio l'Aula, che non è per nulla una minaccia, immagino che a nessuno importi niente, e né cambierà le sorti del mondo. Però faccio fatica a pensare da questo momento in poi, a rapportarmi su qualunque tema, perché mi rendo conto che non siamo onesti nei principi. Poi dopo quando bisogna le battaglie, io lo capisco, le battaglie di parte si fanno, io sono uomo di Partito e le battaglie di parte si fanno sempre, fate bene a sostenerle, anche quando sono insostenibili, guardate che vi dico. Però sui diritti, credo che dobbiamo essere maturi per capire che stiamo facendo un'altra cosa, e il Sindaco ha già detto che si prende collera. E siccome non si prende collera, non mi fate prendere collera a me, perché è una cosa che riguarda per i prossimi 40 anni, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Ha ravvivato tra trombetta e collera il clima, infatti eravamo un po' sopiti, invece ha provveduto Lei. Per dichiarazione di voto, Felaco, prego.

CONSIGLIERE FELACO LUIGI

Allora dichiarando ovviamente che voterò come si è espressa l'Assessore, la Giunta e l'Amministrazione, vorrei dire che probabilmente per citare un libro famoso, hanno tutti ragione, e mi spiego e mi riferisco alle giuste cose che diceva la Consigliera Galiero, il Gruppo della Sinistra e anche il Consigliere Arienzo. Io Vi porto solo per informazione, l'Articolo 2 del Comune di Torino. Io ho detto nel precedente intervento, che come dire, l'anomalia Napoli non ha nulla da invidiare, non ha nulla da insegnare alle altre Amministrazioni, però poiché sono state tirate in ballo anche Torino, Firenze e etc., in realtà c'è un punto nel Regolamento di Torino che recita così, volendo l'attenzione dell'Assessore, del Consigliere Arienzo, perché va incontro immagino a quelle sensibilità e al Gruppo ovviamente della Sinistra, che condivido tutto quello che ha detto. Il

Sindaco previa consultazione della Conferenza dei Capigruppo, nomina con propria ordinanza il Garante, scegliendolo fra le persone residenti nel Comune di Torino, d'indiscusso prestigio, e etc. e etc... Io sto dicendo cosa sta nel Comune di Torino, dopodiché per me come dire, poiché secondo me il tempo, la delibera è troppo importante.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ma noi stiamo svolgendo una votazione, non è un gioco a collera e invidia, cerchiamo di esercitare un ruolo. Consigliere ci dispiace se Lei se ne va però.

CONSIGLIERE FELACO LUIGI

Io non pensavo di questioni personali, io pensavo che in una discussione, è anche tardi, sono le otto e mezza, però siamo qui per discutere, io credo che la delibera sia importante, l'abbiamo detto in tutti i modi, ovviamente ognuno vorrà votare, chi a favore, chi contro, ma perché crede in questo luogo e nell'importanza di questo luogo. Detto questo, proprio perché appunto sono state nominate tante città e tanti modelli, ho citato quello che è il Regolamento attualmente vigente a Torino, dopodiché qualsiasi discussione per me è importante oggi, e credo che se siamo qui tutti qui, è per portare a casa questa delibera e nominare il Garante.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi la sua dichiarazione di voto era favorevole. C'era Bismuto e poi Galiero.

CONSIGLIERE BISMUTO LAURA

Grazie Presidente. Allora io non ne farei un discorso di collera o non collera, se il Sindaco è favorevole. Sicuramente sarebbe un bel segnale che venisse dal Consiglio Comunale, però sposo le preoccupazioni del Consigliere Verneti. Noi stiamo da tre anni per portare la delibera in Consiglio Comunale. Ora che la delibera è arrivata in Consiglio Comunale, io vorrei che la delibera passasse e che domani si potesse fare questo avviso pubblico per nominare il Garante. Sono sicura che il Sindaco farà tutti i passaggi che dovrà fare, il suggerimento del Consigliere Felaco va in quella direzione lì e credo che meglio di così non possiamo fare, perché assolutamente si rischia di rimandare ancora di più, e se facciamo una discussione come Consiglio Comunale, rischiamo che il Garante questa Consiliatura non lo vede proprio.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Scusi però attenzione, l'istituto della dichiarazione di voto, è uno per Gruppo, a meno che all'interno dello stesso Gruppo, non vi siano intenzioni di voto diverse. Quindi Felaco, se ricordo bene e Bismuto, sono dello stesso Gruppo. Felaco ha detto: Io voto come dice l'Assessore, quindi è sì. Se Lei fosse stato no,

sarebbe stata una dichiarazione di voto, un'altra dichiarazione di voto...

CONSIGLIERE VERNETTI FRANCESCO

Solo una piccola integrazione, perché il Garante decade insieme al Sindaco. Dato che noi stiamo scrivendo la Costituzione che rimarrà negli annali della storia del Comune di Napoli, il prossimo Sindaco nulla questio che cambia il Regolamento, cambia tutto e rifaccia di nuovo tutto da capo. Quindi essendo in decadenza, al momento che decade il Sindaco, il Garante, il nuovo Sindaco peò fare quello che vuole. Questo per rispondere un attimo a quello che diceva Federico, perché effettivamente non vedo questa premura a volerlo far votare. E poi come ha ribadito Laura, i tempi oramai sono maturi e dobbiamo andare avanti per accelerare. Grazie.

CONSIGLIERE GALIERO ROSARIA

Realmente mi trovo in difficoltà, nel senso che mi rendo perfettamente conto che non è una questione di simpatia o di antipatia, e non è nella maniera più assoluta, una forma di delegittimazione della figura del Sindaco. Però noi ci troviamo d'accordo con quello che ha esposto Arienzo, reputiamo che la figura del Garante abbia, a differenza delle altre nomine che sono state affrontate e che non sono incarichi diciamo di gestione, ma questo nello specifico. A ridosso di quello che è successo nelle ultime settimane, che abbiamo avuto sulla cronaca, cioè è necessario e non perché il Sindaco non abbia la facoltà di nominare la persona giusta, però sarebbe bello che noi come Consiglio Comunale, avessimo la capacità politica di far uscire un nome, e pure era una cosa che in passato..., si è fatto di peggio. Noi stessi reputiamo di non essere in grado di poter esercitare la nostra funzione d'indirizzo e di controllo, poi secondo me diventa strano quando ci lamentiamo di non avere poi questa facoltà. Allora io credo che quello che diceva Arienzo, sposa proprio in linea, cioè questa figura ha la necessità di dover andare a rappresentare una garanzia di valori che indipendentemente dalle parti politiche che noi rappresentiamo, debbano rappresentare poi i detenuti. Non è che devono essere in rappresentanza del Consiglio Comunale, ma devono rappresentare loro. Se il Consiglio Comunale è in grado ed io penso che questo Consiglio Comunale è in grado di poter fare questa cosa, di poter suggellare questa nomina, ha un suo valore diverso. Poi ripeto, per carità, se l'opinione sarà diverso, se il voto sarà contrario, ci mancherebbe altro, sicuramente il Sindaco farà un nome giustissimo, però noi ci manteniamo su questo principio, manteniamo l'emendamento, ovviamente lo voteremo e concordiamo con quello che ha detto Arienzo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Non ho altre dichiarazioni di voto. Passiamo alla votazione. Ricordo gli Scrutatori, che sono Vernetti, Galiero e

Brambilla. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi è favorevole, resti fermo, all'emendamento numero 4. Chi è contrario, alzi la mano. Prego l'esito degli Scrutatori. Allora quante sono le mani alzate? Hanno contato gli Scrutatori? Galiero e Brambilla hanno contato? Colleghi non è che siamo tantissimi, siete tre Scrutatori, datemi il numero. Allora i favorevoli, alzino la mano, e poi facciamo anche i contrari... I favorevoli all'emendamento alzino la mano. Chi è contrario all'emendamento? 14 contrari e 7 favorevoli. Quindi l'emendamento è respinto. Chi si astiene? Non si astiene nessuno. Quindi per quello che dicevamo prima, quindi l'emendamento è respinto con 14 voti, e 7 favorevoli. Quindi è respinto a maggioranza. Per queste stesse motivazioni, decadono gli emendamenti numero 5, 6, 7, 8, anche il numero 9, perché parlava di un'eventuale revoca. Giungiamo invece all'emendamento numero 10. Chi lo illustra? Prego Galiero o Coccia, non so.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Lo illustro io. Questo emendamento, a pagina 1 dell'allegato, all'Articolo 4, chiede che il Garante abbia una comprovata esperienza nel coordinamento e nell'esecuzione di progetti, in diversi Istituti di Prevenzione di Pena. Insomma la persona che dovrà avere il ruolo di Garante, non può essere una persona che s'inventa all'ultimo momento, oppure una persona che non ha mai avuto a che fare proprio perché è stato bocciato diciamo l'emendamento precedente, che evidentemente avrebbe probabilmente che ne so, permetto di fare una selezione e etc... Io credo, noi crediamo, la Sinistra crede che il Garante dovrà essere scelto tra persone di comprovata esperienza proprio nel campo carcerario.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Brambilla vuole intervenire? Stavo chiedendo il parere, dopo il parere poi in genere... Lei interviene dopo il parere? Allora se ci sono degli interventi... Allora se interveniamo dopo, è un'altra cosa. Prego Assessore Gaeta, vuole darci un parere su questo emendamento?

ASSESSORE GAETA ROBERTA

Allora di massima diciamo siamo favorevoli. La questione però è che già presente nel punto C). Inserendo la comprovata esperienza nel coordinamento ed esecuzione, è un po' più restrittivo rispetto al punto C), che pure invece prevede proprio l'esperienza. Adesso ve lo leggo. Dice: "Esperienza nell'ambito delle attività sociali, negli Istituti di Prevenzione e Pena". Quindi diciamo è incluso nel..., ne abbiamo parlato anche la scorsa volta.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Assessore questo emendamento in realtà è molto simile, è abbastanza simile al numero 11, a nome sempre di Federico Arienzo, c'è oggi una specie di situazione in cui la richiesta in più, è la

STENOSERVICE S.r.l.

conoscenza della realtà carceraria locale. Noi non facciamo una questione di realtà carceraria locale, ma facciamo una questione di conoscenza diretta degli Istituti di Pena.

ASSESSORE GAETA ROBERTA

Si, siamo assolutamente d'accordo, è evidenziato in vari punti del Regolamento. L'unica cosa è che questo sarebbe, così come formulato, un po' restrittivo, perché dice "esecuzione di progetti". È in vari punti. Li possiamo rileggere eventualmente, i vari punti in cui sono menzionate proprio la conoscenza degli Istituti e delle condizioni dei...

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

E lo riteniamo assunto, d'accordo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Quindi è superato. Il numero 11, Arienzo.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Presidente questo lo ritiro.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Il numero 12. Consigliera Coccia, lo vuole illustrare?

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Sì, in realtà l'emendamento riguarda di aggiungere al punto C) e al punto D), di convenzioni con Istituzioni, Enti, Organi ed Amministrazioni, nonché Ordini Professionali. E sempre nell'idea di un Garante che non sia soltanto diciamo una figura che sta lì così, ma che abbia anche la possibilità e abbia anche la capacità di relazionarsi con Istituzioni, Enti, con Ordini Professionali, in modo da prendere decisioni che siano valide per i detenuti, per esempio rispetto al patrocinio a spese dello Stato, per esempio rispetto alla possibilità anche nel post carcerario, di fornire degli elementi, un set, un kit al detenuto che esce, in modo che sappia dove andare a mangiare ad una mensa, ad una mensa della Caritas, che abbia un cambio di vestiti, insomma che sia in grado di prendere attraverso il rapporto con Enti e Istituzioni, delle decisioni e non sia un mero soggetto che sta lì, ogni tanto ad esprimere la sua opinione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE GAETA ROBERTA

Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Parere favorevole. Prego Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Scusate, ma se l'emendamento dice che il Garante può fare convenzioni, cioè a che titolo un Garante. Come fa a fare una convenzione con un Ente o un Ordine Professionale, un Garante? Scusate, io alzo le mani. Dal punto di vista, ripeto concettuale, siamo tutti d'accordo, ma come fa un Garante a fare una convenzione? A che titolo giuridico il Garante fa una convenzione con un Ordine Professionale? Cioè io veramente cado dalle nubi come si diceva. Cado dalle nubi, anche perché viene proposto da chi fa l'Avvocato di professione. Ecco, brava, così lo voto, ma se mette convenzioni, devo fare il Brambilla della situazione, capisce? Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Forse manca il verbo, perché è compreso nel paragrafo della delibera probabilmente, quindi come viene riformulato Consigliera Coccia?

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Viene riformulato, dunque, dopo il punto 2, di aggiungere il seguente punto, di essere in grado di stabilire, d'istruire protocolli d'intesa con Istituzioni, Enti, Organi ed Amministrazioni, nonché Ordini Professionali.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

D'istruire o proporre... Proporre mi suggerisce la Giunta.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Va bene, proporre.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi proporre convenzioni, con Istituti, Enti... Di proporre protocolli d'intesa con Istituzioni, Enti, Organizzazioni, Amministrazioni, nonché Ordini Professionali. Va bene Assessore così come riformulato. C'è il parere favorevole dell'Amministrazione. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiaro. Contrarietà sull'emendamento, di Moretto. Avendo trattato tutti gli emendamenti, non vi sono ordini del giorno o mozioni. Non ve ne sono. Passiamo alla votazione della delibera, così emendata. Il Consigliere Arienzo si prenota per dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

La mia dichiarazione di voto era una cosa insomma che ho seguito da quando c'è stata la prima bozza del Regolamento, è una consiglio che mi ha appassionato, ma generalmente mi appassionano sempre le cose che riguardano i diritti diffusi di quelli che non incontrerò mai diciamo. Io l'ho sempre detto che la mia speranza di un buon testamento lasciato, è quando qualcuno passa magari da una parte dove si è fatto intervento bello, e dice: "Ma questo

l'ha fatto quello. Come si chiama? Non mi ricordo". Quello è proprio per me, il massimo possibile, non dover avere il protagonismo su alcune cose, e provare ad essere uno strumento, quando si parla di vicende che riguardano tutti. Sinceramente vivo questa cosa come una grandissima sconfitta, io non sono mai stato uno che ha avuto una preclusione. Nelle Commissioni dove sono, sia quella al Bilancio, che praticamente apro sempre io, da domani dico al Presidente Mirra di venire puntuale, perché a mezzogiorno e zero cinque, siccome io ci sono, incomincerò a dire che quelle Commissioni non si possono fare più, perché non sarò più generoso come sono sempre stato. Così come nella Commissione Giovani, sono sempre stato uno che ha provato a collaborare, mi rendo conto però che da oggi si segna un passo. Ho visto Consiglieri che avevano votato favorevolmente quegli emendamenti, mentre si era in votazione, hanno visto cosa ha fatto chi doveva fare, e hanno cambiato in cinque secondi il loro orientamento. Allora io vorrei chiedere a questi Consiglieri, che all'inizio hanno detto: "Forse Arienzo ha ragione", perché effettivamente... E poi quando hanno visto come ha votato, chi doveva votare, hanno cambiato in quel secondo, il loro orientamento. Vorrei capire Voi stasera, quando andate a casa, che cosa pensate di Voi stessi. Io non porto a casa i due emendamenti, che Vi ripeto, per quanto mi riguarda significano voti zero, quindi non m'interessava proprio nulla, però ciascuno di noi potrebbe essere fondamentalmente qualcuno che rappresenta qualcosa. Volevo dire che a quei Consiglieri che non rappresentano niente, neanche loro stessi, non rappresentano nulla, che abbiamo perso una grande occasione, poteva essere una cosa che votavamo tutti, io ero venuto per votarla questa cosa, perché era una cosa importante, pensavo di aver dato un contributo e accetto l'idea che il contributo non lo si vuole, neanche quando è nelle corde del buon senso, perché era un contributo nelle corde del buon senso. Si è deciso di fare una cosa di parte, e questo vorrà dire, così com'è stato approvato, che quando non ci sarà più quest'Amministrazione, e ce ne sarà un'altra, se ci sarà una sensibilità che vale quello che vale, che sul tema dei diritti vuole dire la sua attraverso la scelta di un Garante che deve..., non lo potrà fare e quando quella parte non lo potrà fare, i Signori che oggi hanno fatto retromarcia, perché probabilmente questo era l'ordine di scuderia, e Vi ripeto, io non mi stupisco proprio, perché sono uomo di Partito. Sono uomo di Partito, ma ho imparato a fare l'uomo di Partito, con la mia dignità di persona, non ho mai svenduto un principio, mai. L'intervento del Consigliere Felaco se lo poteva pure risparmiare, perché io accetto tutto, ma non di essere preso in giro. Non di essere preso in giro, cercando di convincermi su cose che sono chiaramente una presa in giro. Io non posso votare contro, perché vedete, io in questo momento dovrei votare contro, ma siccome io non svendo i miei principi, rispetto ad una cosa che accade, semplicemente io annuncio il mio voto di astensione, mi dispiace perché avrei voluto partecipare a questa votazione, perché era una cosa

importante. Il segnale che è stato dato, è stato questo, però è evidente che da domani mattina io veramente vengo con la trombetta, il primo che comincia a declinare un voto di Sinistra, io me lo ricordo che cos'ha votato, con le trombette li prendo. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Allora siamo in dichiarazione di voto. C'è Brambilla. Ricordo che è ammessa una dichiarazione di voto per Gruppo, a meno che non vi siano pronunciamenti diversi, rispetto a quelli portati dal Gruppo, lo dico a beneficio dell'Aula. Lo so che Lei è d'accordo con il suo Gruppo, in particolar modo oggi. Prego Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Mi sono consultato con il mio Gruppo, e ho deciso, siccome ci siamo già consultati ovviamente in queste settimane, con la Consigliera Matano, so e mi sono già espresso precedentemente sul voto. Quindi noi ci asterremo, lo abbiamo dichiarato prima. Però volevo sottolineare questa cosa: in questo momento in Aula non ci sono i numeri, la Maggioranza è da sola, per votare questo atto. Noi rimarremo in Aula, votando, anche astenendoci, chi vorrà astenersi, chi vorrà votare a favore o contro, da parte delle Minoranze, ma perché sui principi e sui Regolamenti, com'è stato detto e difeso dal Consigliere Arienzo e dal sottoscritto, si deve esprimere il Consiglio Comunale, che rappresenta i cittadini di Napoli. Quindi noi oggi qui, rappresentando i cittadini di Napoli, staremo a votare, astenendoci quest'atto, noi chiederemo in questo momento, il numero legale che non c'è, ma coscienziosamente, perché deve passare un principio importante e un atto importante, resteremo in Aula. Ci tengo a sottolinearlo, perché prima è stato fatto un dibattito surreale, da parte di chi dovrebbe difendere con questo atto, i diritti. Sono d'accordo e chiudo, con il Consigliere Arienzo, che il rispetto delle persone viene prima di tutto. Certi atteggiamenti, battute e etc., quando c'è da ridere e scherzare, dopo 20 ore, 12 ore di Consiglio Comunale, sono primo a farlo. Ma in queste settimane per esempio, ho assistito alla mancanza assoluta di rispetto, ma non del Consiglio Comunale o delle Commissioni, ma delle persone, perché noi siamo persone prima che Consiglieri Comunali, e quando non c'è il rispetto delle persone, e ti si ride in faccia tutte le volte, abbiate pazienza, deve finire. Questo è un messaggio che lancio in particolare agli Assessori, che devono avere il rispetto delle persone, che non si recano a lavoro, e stanno un'ora e mezza, un ora e cinquanta minuti ad aspettarli, ad aspettare un intervento di 20 minuti, che si prendono e se ne vanno, o aspettare una persona che ti ride in faccia. Questo non non è consentito, come persone. Quindi Vi prego, al di là della linea politica, dei ragionamenti che possiamo fare, siamo qui ore e ore a parlare di principi, ma dobbiamo rispettare le persone che siamo, e questo non lo fate. Mi

dispiace, lo devo dire a gran voce, io sono stufo della mancanza di rispetto delle persone che c'è qua dentro. Io non lo tollererò più come persona. Comincerò ad arrabbiarmi come persona, con una storia, con dei valori e dei principi, io non ho mai preso in giro nessuno qua dentro, mai, e non mi permetterò mai di farlo, cosa che invece è successo in questa settimana nelle Commissioni, almeno tre - quattro volte nei confronti del sottoscritto. Quindi per favore, sui principi non si transige, sul rispetto delle persone non si transige. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere siamo in dichiarazione di voto. Lei se avesse avuto questioni personali, avrebbe dovuto chiedere la parola e... Era il momento della dichiarazione di voto, era la dichiarazione di voto sull'atto caro Consigliere. Va bene, ne ha approfittato per altre considerazioni. Chi ha chiesto d'intervenire? Felaco e poi Galiero. Prego.

CONSIGLIERE FELACO LUIGI

Sì, dichiarazione di voto favorevole all'atto Presidente. Mi dispiace, il bello di essere sempre registrati, e che ci sono... No, siamo in streaming, t'informo che siamo in streaming, non abbiamo il beneficio del video per noi, ma siamo fortunatamente in streaming. Poiché io sono sempre in Aula e sono sempre aperto alla discussione, non mi permetto mai di dire a nessuno se si deve risparmiare o meno un intervento, e mi dispiace veramente tanto, perché penso che tutti gli interventi siano importanti. Penso che ci sia stata molta distrazione negli ultimi minuti, lo dico anche a Lei Presidente, perché alcune imprecisioni sono state fatte. Ho sempre dichiarato immediatamente e l'Assessore l'ha visto immediatamente, nell'intervento, l'intento. Mi sono permesso banalmente di ricordare, visto che è stato detto cosa si fa a Torino e a Firenze, cosa fanno a Torino, esattamente leggendo un articolo. Non ho fatto un intervento di merito neanche, e ho dichiarato immediatamente nel rispetto e nell'importanza dell'atto, secondo appunto un'indicazione dell'Amministrazione, di chi ci ha lavorato in questi mesi a quest'atto, insieme a tutti i Consiglieri. Sono sempre stato pronto al dialogo, per noi è una delibera importante, e per questo che noi votiamo favorevolmente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Scusi non ho constatato imprecisioni, ma era dovuto al duplice intervento anche della Consigliera Bismuto, in relazione alla dichiarazione di voto. No, non l'ho fatta, perché Lei doveva dire cosa votava ed io l'ho interpretato, forse non sono stato attento che era così immediata la sua proclamazione, cercherò di capirlo dalle prime battute. Prego Consigliera Galiero.

CONSIGLIERE GALIERO ROSARIA

Grazie Signor Presidente, noi annunciamo il voto favorevole

all'atto, perché non intendiamo stressare la Maggioranza sotto questo punto di vista, però volevamo rimarcare un dato, così come ha corrisposto il nostro voto a favore dell'emendamento, al ragionamento che poneva il Consigliere Arienzo. Io credo una cosa e questo lo dico sia per questa delibera, ma lo dico anche per altri argomenti che normalmente noi trattiamo. Noi parliamo spesso di questa città, e questa città chiede il meglio, è una città straordinaria, è in grado di fare delle cose che sono, e negli interventi stamattina è uscita, l'anomalia Napoli. Credo che questa città meriti anche che chi la rappresenta, i propri Amministratori, abbiano il coraggio di esprimere le proprie idee e di esprimere il valore che deve avere questo Consiglio Comunale. E questo non vuol dire, aggredire in alcun modo, nessuna forma di ragionamento di Maggioranza, ma significa esprime al meglio quello che noi reputiamo che i cittadini ci abbiano dato mandato. Io credo che questo Garante, eletto dal Consiglio Comunale, avesse un valore importante per questa città, e credo che sia un'occasione persa. Mi dispiace davvero tanto, sentire le parole del Consigliere Arienzo, per il quale devo sottolineare la sua correttezza istituzionale nei lavori delle Commissioni, come spesso accade da parte dell'Opposizione, comportamenti di correttezza, che spesso purtroppo non ravviso in alcuni Colleghi di Maggioranza ed è un dato reale, che credo che con libertà, vada segnalato. Mi auguro che questa cosa possa recuperarsi, noi ovviamente non possiamo non votare a favore di questo atto, perché è un atto troppo importante, considerato tutto quello che è accaduto anche nei giorni scorsi, quindi voteremo a favore, fermo restando che restiamo perplessi su questa mancanza di coraggio nel dare la possibilità al Consiglio Comunale, di poter esprimere il nome del Garante. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Non ci sono altri interventi. Mettiamo quindi in votazione la delibera così emendata nella sua interezza. Ricordo che gli Scrutatori sono Verneti, Galiero e Brambilla. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Quindi non ci sono contrari, Maggioranza, con l'astensione di Arienzo, Brambilla, Nonno e Moretto. Grazie, comunque è un buon risultato per l'Aula. Abbiamo concluso il terzo punto all'ordine del giorno. Abbiamo adesso la delibera numero 489, proposta dall'Assessore Clemente. Mi suggeriscono l'esecuzione immediata per il Garante. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Vale lo stesso esito della votazione di prima, per la mera esecuzione immediata.

DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 489 DEL 25 OTTOBRE 2018: "Approvazione del Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile per il Rischio Sismico. Atto senza impegno di spesa".

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Buonasera a tutti i Colleghi e agli Assessori in Aula, al Sindaco, alle Consigliere e ai Consiglieri. Un piano che noi aggiorniamo annualmente. Questo è il piano del 2018. Un grande lavoro messo in campo dai Servizi di Protezione Civile dell'Amministrazione Comunale, e voglio menzionare il Dirigente e il Comandante Ciro Esposito, insieme...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Assessore un attimo, chiedo scusa. Consigliere Brambilla dice delle cose, forse rileva del rumore eccessivo? Colleghi per il Consiglio non ci sono proposte diverse, quindi il Consiglio va avanti, io faccio il Presidente, non è che posso interromperlo, e quindi il Consiglio sta andando avanti. Sulla base di questa consapevolezza, se possiamo stare nei banchi per cortesia. Chiedo scusa, io avevo già dato la parola all'Assessore, l'ho interrotta per il rumore. Dopo l'introduzione dell'Assessore, l'ho interrotta, non è che può esserci... Prego Assessore.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Veramente brevemente. Grazie al senso di responsabilità ad ognuna o ognuno dei presenti in Aula, tutte e tutti. Un piano che si aggiorna annualmente, abbiamo l'esigenza, poiché abbiamo aggiudicato due processi fondamentali che la zonizzazione sismica e la segnaletica verticale delle aree di emergenza, di attuare il piano, perché senza l'attuazione del piano, non siamo in grado di andare avanti su queste due importantissime attività. Un piano il cui processo è passato attraverso un lavoro strepitoso delle Commissioni competenti e voglio menzionare anche l'ottima capacità professionale di tutta la nostra Amministrazione e del Servizio di Protezione Civile che si occupa.., che dai dipendenti comunali, al Dirigente, i Funzionari, ai gruppi di volontariato di Protezione Civile, sono tutti da menzionare, perché il lavoro messo in campo, è stato veramente notevole. La delibera di cui chiedo a tutti e a tutte, l'approvazione in Aula, si consta di due allegati fondamentali, il piano con tutta la capacità di poter andare nel merito del piano di funzionamento dell'Amministrazione Comunale e poi le attività strategiche di finanziamento che grazie ad un

grandissimo impegno del Sindaco, possiamo registrare con l'approvazione di quest'anno, del piano, anche un potenziamento significativo del servizio nella sua complessità e soprattutto nella capacità di risposta alle nostre concittadine e ai nostri concittadini. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Colleghi non so, ci sono proposte su come proseguire, al di là del numero legale? Prego c'era la richiesta del numero legale. Brambilla, lei vuole fare la stessa cosa? Però Colleghi scusate, c'è una richiesta di verifica del numero legale. Sugerivo all'Aula, forse c'erano delle proposte di proseguire, non so, alla Conferenza dei Capigruppo? Non sono intervenute. Prego la verifica del numero legale, perché non ho poteri per bloccarla. Era stata già chiesta. Io non sono il proprietario, più che dire se ci sono altre proposte, forse qualcuno vuole avanzare delle proposte... Prego, procediamo all'appello.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco)	assente;
ANDREOZZI Rosario	presente;
ARIENZO Federico	assente;
BISMUTO Laura	assente;
BRAMBILLA Matteo	assente;
BUONO Stefano	assente;
CANIGLIA Maria	presente;
CAPASSO Elpidio	presente;
CARFAGNA Maria Rosaria	assente;
CECERE Claudio	presente
COCCIA Elena	presente
COPPELO Mario	assente;
DE MAJO Eleonora	presente;
ESPOSITO Aniello	assente;
FELACO Luigi	presente;
FREZZA Fulvio	presente;
FUCITO Alessandro	presente;
GALIERO Rosaria	presente;
GAUDINI Marco	assente;
GUANGI Salvatore	assente;
LANGELLA Ciro	presente;
LANZOTTI Stanislao	assente;
LEBRO Davide	assente;
MADONNA Salvatore	assente;
MATANO Marta	assente;
MIRRA Manuela	presente;
MORETTO Vincenzo	assente;

MUNDO Gabriele.....presente;
NONNO Marco.....assente;
PACE Marco.....presente;
PALMIERI Domenico.....assente;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
SANTORO Andrea.....assente;
SGAMBATI Carmine.....presente;
SIMEONE Gaetano.....presente;
SOLOMBRINO Vincenzo.....presente;
TRONCONE Gaetano.....assente;
ULLETO Anna.....assente;
VENANZONI Diego.....assente;
VERNETTI Francesco.....presente;
ZIMBALDI Luigi.....presente;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sono presenti 19 Consiglieri, la seduta è sciolta. Giusto per rammentare, Conferenza dei Capigruppo, convocata per il giorno 27 giugno, alle ore 12:00.

FINE SEDUTA ORE 21:03.